

ATENEAPOLI

studenti

N° 10 - ANNO IV
27/5-9/6/1988
UNA COPIA L. 1.000

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA

Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

DOCENTI SOTTO ESAME

I docenti di Scienze Politiche 'esaminati' dai propri studenti. Voti bassi, qualche bocciato, non mancano i 30 con lode. Un'iniziativa da ampliare alle altre facoltà



Continua l'invasione delle auto in via Mezzocannone, nonostante gli evidenti segnali. A quando la sosta per i soli pedoni?

Architettura - Professore mi racconti il suo primo esame

pag. 4

Orientale - Inchiesta sugli esami scritti di francese

pag. 26

Medicina II - Uno psicologo al servizio degli studenti

pag. 6

Medicina I - Tutti promossi con Marmo

pag. 7

Ingegneria - Gli scritti di Chimica? Un disastro!

pag. 8

Economia - Quelli dell'aula 7

pag. 11

Giurisprudenza - Il punto sulle tesi

pag. 22

Lettere - Intervista al Prof. Mazzacurati

pag. 12

ARTISTI
ASSOCIATI

COOP. TAM TAM
CENTRO ARTI DEL MOVIMENTO
FLUSSOTEATRO
ANONIMA ROMANZI
GRUPPO ARTISTICO DANZA

presentano

MIDWEEK

percorsi di teatro e danza

Portici
2 GIUGNO/3 LUGLIO '88

TEATRO DEI
RINNOVATI

GUIDA LIBRERIE

LA PRIMA LIBRERIA REMAINDER'S AL VOMERO

GUIDA OCCASIONI

Via Solimene, 92 A

**UNA VALANGA DI LIBRI
SCONTATI DEL 20-30-50%**

OFFERTE SPECIALI E PROMOZIONALI

LIBRI ESAURITI - RARI - FUORI CATALOGO

Cambio al vertice dell'Opera

Lascia Polese, arriva Piegari

Motivo? I pressanti impegni politici di Polese. Modifiche alla geografia politica dell'Ateneo. Perde una poltrona di prestigio Ingegneria, sempre più saldi i rapporti con Medicina I. Si rafforza la posizione di Ciliberto.

Passaggio delle consegne all'Opera Universitaria dell'Università degli Studi di Napoli. Lascia la carica di Presidente il professor Nello Polese, docente ad Ingegneria e capogruppo PSI al Consiglio Comunale, a causa degli importanti ed improrogabili impegni politici; subentra il professor Vittorio Piegari, 54 anni, ordinario di Semeiotica Chirurgica alla prima facoltà di Medicina, direttore sanitario del primo policlinico dal novembre '82 al novembre '87.

È stato questo l'argomento centrale della conferenza stampa mensile del Rettore Ciliberto, tenutasi il giorno 17 maggio.

La notizia era stata da noi anticipata sulle colonne de « Il Mattino » di sabato 14 maggio, anticipazione che ha suscitato le ire dei vertici dell'ateneo.

L'incontro era iniziato con il rettore Ciliberto che riassume l'attività svolta nelle ultime settimane. Funzione a pieno ritmo del nuovo consiglio di amministrazione entrato in carica il 28 marzo; nomina dei componenti le Delegazioni per i policlinici e per l'azienda Agraria (ne riferiamo a pagina 6); confronto con i rettori di Orientale e Navale sulle ipotesi di realizzazione del II° ateneo (l'incontro si tiene il 24 maggio); nuovi finanziamenti per la realizzazione dei « centri comuni » e delle infrastrutture viarie a Monte S. Angelo (fondi FIO); trasferimento « di

fatto » rinviato all'89 per Economia e Commercio a Monte S. Angelo; atteso per il 27 giugno il parere definitivo degli organi di governo dell'ateneo, sul piano quadriennale per l'Università Italiana redatto dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Quindi, come dicevamo, è stata data comunicazione ufficiale del cambio al vertice dell'Opera Universitaria. Va via Polese (PSI), entra Piegari (DC).

Ciliberto ha avuto parole di grande elogio per l'attività svolta da Polese in questi 8 anni di impegno alla massima carica dell'ente. Ha fra l'altro affermato: « Polese era già presidente dell'Opera dal gennaio '80, nominato dal mio predecessore. Nel novembre dell'81, quando io sono entrato in carica, l'ho riconfermato e così è accaduto successivamente.

In questo incarico ha fatto molto bene, insieme al Consiglio di Amministrazione dell'opera ed al direttore Pasquino, portando diverse novità all'interno dell'ente. Peccato che è venuto il terremoto altrimenti sarebbe andata molto meglio ». Il riferimento era al collegio Miranda, una enorme casa dello studente in via Foria, che sarebbe dovuta andare in funzione proprio in quegli anni, ma che a causa del terremoto è stata occupata dai terremotati e restituita all'Università solo da qualche mese, dopo 6 anni e mezzo. Ma il riferimento era anche al clima di emer-

genza che in seguito al terremoto è stato vissuto in città in questi anni.

Una successione indolore

Fra le realizzazioni avvenute durante la presidenza Polese il rettore ha ricordato: « l'acquisizione dell'Hotel Stadio a casa dello studente, l'espansione della mensa di via Terracina, gli spazi polifunzionali ed il progetto per la realizzazione di una nuova importante struttura polifunzionale da realizzarsi a pochi metri dall'Istituto Orientale, in piena zona centro ». Ha quindi affermato che « da tempo Polese gli aveva comunicato le difficoltà nella piena attuazione del suo mandato a causa degli impegni politici », sostituzione continuamente rinviata da Ciliberto (ci sono voluti oltre sei mesi) il modo da trovare « una successione indolore ». Nel presentare il nuovo presidente, Ciliberto ha detto, sarà il prof. Piegari « ad assumersi l'onere di questa fatica. Sono certo che non ci si accorgerà del passaggio ». Ha poi aggiunto: « il rettore pur delegando è sempre a disposizione » per eventuali necessità o consigli.

Ha quindi preso la parola Nello Polese, visibilmente commosso, che ha affermato: « È un'occasione per esprimere un ringraziamento al rettore per la fiducia accordatami e per averci seguito nelle difficoltà ». Ha poi aggiunto « 8

anni nella vita d'un uomo sono molti e non si dimenticano facilmente ». I risultati: « l'Opera è scomparsa dalle prime pagine dei Giornali. La fornitura di 10.000 pasti al giorno per 100.000 utenti non è cosa da poco ». I motivi dell'abbandono: « È un'attività — (quella di presidente dell'Opera, n.d.r.) — che richiede molto impegno, e dopo tanti anni occorre nuova linfa. L'impegno politico al Comune mi assorbe molto. Non avrei fatto un buon lavoro restando ». « Sono legato a questa università e cercherò di non far mancare il mio apporto... »; « ringrazio il direttore Franco Pasquino con il quale in questi anni ho lavorato e condiviso questo importante impegno ». Quindi « i miei auguri più affettuosi al professor Piegari ed a tutti ».

Dopo Polese è toccato a Piegari di intervenire. Chiaramente colpito dagli elogi al suo predecessore, Piegari ha detto: « Polese ha gestito l'Opera in un periodo piuttosto difficile. Il mio impegno sarà al massimo in modo che non si notino squilibri ». E si è congedato ringraziando per la fiducia accordatagli ed alla quale « non ho saputo dire di no ».

Franco Pasquino, il direttore dell'Opera, ha ricordato il lavoro comune con Polese ed ha dichiarato la sua « disponibilità a lavorare con lo stesso impegno » anche con il nuovo presidente. Pasquino ha poi aggiunto qualche con-



Nella foto il prof. Vittorio Piegari

siderazione su Ciliberto. « Un rettore che contrariamente a quelli di altre sedi si è impegnato con determinazione nelle vicende dell'Opera ». Ha poi aggiunto: « La legge sugli EDISU che ci è invidiata da molti è sì merito dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione, e nostro — (dell'Opera) — per il contributo tecnico, ma è soprattutto del Rettore ».

Successivamente sono state sottolineate le gravi difficoltà in cui potrebbe trovarsi l'ente di assistenza, se non si pone subito rimedio alla grave carenza di personale in cui si trova l'Opera attualmente: meno quarantotto unità di personale.

Cambia la geografia politica dell'ateneo

Ma la designazione di Vittorio Piegari va vista anche in uno scenario più ampio, quello degli equilibri complessivi dell'ateneo. Forse non è un caso se le nostre anticipazioni, a quattro giorni dalla proclamazione ufficiale, hanno provocato le ire del rettore. Ci è stato fatto intendere che l'anticipazione della

ATENEAPOLI N°10 anno IV

N° 57 della numerazione consecutiva

Puntualmente in edicola da 4 anni

Entra anche tu nella grande famiglia

di ATENEAPOLI, abbonandoti al nostro giornale

Come? Inviando l'importo sul conto corrente postale

C.C.P. N° 16612806

Intestato ad ATENEAPOLI

studenti:	17.000
docenti:	20.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola: il 10 giugno

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI numero 10 - anno IV (N° 57 della numerazione consecutiva)
 direttore responsabile Paolo Iannotti
 redazione Gabriella De Liguoro, Patrizia Amendola
 Fotografia Roberto Castrolino
 edizione Paolo Iannotti
 direzione e redazione via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli) 80138 - Napoli tel. 446654-291401
 fotocomposizione De Petrillo & Lattuca vico S. Pietro a Majella, 6 tel. 459782
 stampa I.G.P. s.n.c. via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli De Gregorio - NA
 autor. trib. di Napoli n. 3394 del 19/3/1985
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa e/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986 (Numero chiuso in stampa il giorno 22 maggio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
 Unione Stampa Periodica Italiana



notizia avrebbe potuto creare qualche problema dell'ultim'ora, erano infatti in pochi a saperlo. Perché? Il rettore non si fida dei suoi collaboratori o ha deciso senza consultare la maggioranza che lo sostiene?

Il cambio delle consegne, infatti, cambia la geografia politica all'interno dell'ateneo, ed è un chiaro segnale nelle alleanze che si muovono attorno all'attuale rettore. La presidenza dell'Opera Universitaria diventa una pedana di scambio all'interno di uno scacchiere più ampio. La poltrona dell'Opera è da sempre ambita. Simbolo dell'assistenza, della progettualità e dell'immagine dell'ateneo federiciano nel settore, da sempre offre un servizio a decine

di migliaia di studenti, ma è anche un luogo dal quale si intessono contatti, con il corpo docente e con vasti settori sociali e politici. È noto a tutti che il Consiglio di Amministrazione dell'Opera è stato per molti il trampolino di lancio per incarichi di maggior rilievo. Dall'Opera sono passati futuri ministri (De Lorenzo), assessori comunali e regionali, presidi di facoltà, e forse anche colui che potrebbe diventare, sempre in futuro, il sindaco di Napoli: Salvatore Abbruzzese. Ma per ora sono solo voci.

Per una poltrona, comunque di prestigio, che viene lasciata dalla fidatissima (per Ciliberto) Ingegneria, aumenta il riconoscimento verso un alleato dell'ultim'ora (sosten-

gono apertamente Ciliberto solo da un paio d'anni), Medicina I. Bisogna ricordare, che le due facoltà, con la fedelissima Scienze, rappresentano una forza del 55% dell'intero corpo elettorale che esprime il rettore. L'affidamento di questo incarico, di fiducia, tende ad isolare sempre più l'unica facoltà che apertamente si oppone a Ciliberto, Medicina II.

Ma c'è anche un altro segnale che viene da questa nomina, un rafforzamento universitario e politico.

La scorsa estate Medicina I ha sostituito il suo direttore sanitario, posto di grande rilevanza e potere: all'uscente Piegari (DC), proprio il neo presidente, è subentrato un grande amico del rettore, an-

che politicamente (PSI), il professor Antonio Grella. La cosa ha fatto arrabbiare non pochi docenti della facoltà, da sempre feudo DC, i quali affermarono senza mezzi termini: « il rettore vuole socializzare Medicina ». Questo incarico affidato a Piegari, fra l'altro persona stimata e seria, in qualche modo riequilibra la situazione attenuando certe polemiche. Insomma mosse ampiamente studiate quelle di Ciliberto che alla conferenza stampa parla della successione a Polese come « una successione indolore ».

Con questa nomina, il quadro complessivo rafforza l'attuale rettore che, fra l'altro, ha all'Opera la sua punta di diamante a guardia dell'ente,

nell'esperto e fidato Franco Pasquino. Quest'ultimo è direttore dell'Opera Universitaria da diversi anni, membro della Commissione Nazionale nominata dal Ministero della Pubblica Istruzione per la stesura di una legge quadro sul Diritto allo studio, futuro Direttore Generale dell'EDISU N° 1, il più importante della regione, previsto dalla nuova legge regionale; ed ascoltato consigliere delle Opere di diverse città italiane, che spesso chiedono pareri su particolari iniziative o all'atto della nascita di enti analoghi in altre sedi universitarie.

Insomma, lascia Polese, arriva Piegari, cresce Ciliberto.

Paolo Iannotti

Il piano Ruberti per l'Università

Ministero unico per l'alta formazione, la legge sull'autonomia universitaria, il problema delle risorse umane, l'internazionalizzazione della ricerca, gli squilibri nord-sud e sud-sud, il problema Mezzogiorno, le necessità napoletane, questi alcuni dei punti tracciati dal Ministro.

« Università e Ricerca a Napoli », è stato questo il leitmotiv, ed il titolo, del convegno svoltosi sabato 14 maggio nell'aula Pessina della Facoltà di Giurisprudenza di Napoli. L'iniziativa è stata promossa dalla federazione napoletana del PSI. A presiedere i lavori il deputato Giulio Di Donato. Ospite d'onore dell'incontro il Ministro Ruberti. Ha aperto i lavori una dettagliata quanto minuziosa relazione del rettore Ciliberto, che ha fatto il punto degli studi, dei fondi e della ricerca nel nostro ateneo. Dopo di lui 16 interventi per altrettanti settori di ricerca.

Presente un qualificato pubblico, composto di oltre duecento personalità del mondo universitario, a vario titolo.

L'occasione è servita a fare il punto, nel dettaglio, della ricerca nel nostro ateneo ed a dare un quadro d'insieme piuttosto preciso, al ministro, tendente a sottolinearne le esigenze.

Ruberti ha iniziato il suo intervento, attesissimo, intorno alle 13,00 di una calda giornata segnata da un sole estivo, per concluderlo dopo circa un'ora.

Università, ricerca, industria pubblica e privata, sono stati i primi punti che il ministro ha affrontato, dopo essersi complimentato con i docenti intervenuti nel dibattito perché « mi è capitato di rado, nei miei convegni, di avere una mappa così dettagliata di ciò che esiste e di ciò che c'è da fare ». Ruberti ha affermato che oggi c'è la consapevolezza nuova verso l'Università e la Ricerca. Nel rapporto Craxi venivano raddoppiati i fondi per la ricerca nel prossimo quinquennio. Questa consapevolezza è stata definita dal ministro « il superamento della frontiera ».

« Per consentirmi un mini-

mo di credito vi racconto subito quali sono le cose che ho fatto da quando sono ministro della Ricerca », ha affermato. È stato varato il piano di ricerca per il CNR che prevede 3.400 posti di ricerca in 3 anni e 1.200 posti in organico. Fondi per il Sud tra il 18 ed il 30% che diventeranno 30-40% nei successivi tre anni. Il CIRA, Centro Ricerche Aerospaziali, che era fermo da 11 anni, ha avuto l'approvazione, su sua proposta, di uno stanziamento di 200 miliardi nel prossimo triennio.

Investimenti nel Sud da parte dell'Istituto Nazionale di Ricerca e di Fisica. 600 miliardi per l'area aerospaziale; « un tram da non perdere » l'ha definito. La proposta di un ministero unico per l'alta formazione, un ministero di programmazione e non di gestione. Modifiche alla proposta di legge sull'autonomia universitaria, che sta per diventare legge dello Stato. Quest'ultima è stata così motivata: « avendo sofferto per 11 anni come rettore di Roma sapevo dove erano i problemi ». « Tutto ciò non basta ma sono primi segnali », ha dichiarato.

Due i nodi ancora da risolvere: il ministero unico e la legge sull'autonomia dell'Università ».

Particolare attenzione è stata dedicata al problema delle « Risorse umane: la crescita dei ricercatori ». « Il nostro dottorando è un caso unico in tutto il mondo, non si sa a cosa serve, si tengono un anno si ed un'no, si impegnano tanti docenti e pochi studiosi. Occorre restituire alle Università il diritto di fare i propri dottorandi come negli altri paesi; gli anni di studio vanno riconosciuti per la messa in carriera dei dottorandi; saranno messi a disposizione altri 700 posti di dottorando ».

Sul fronte delle risorse è stata data notizia dell'apertura dei concorsi nel CNR. « Occorre immettere sangue nuovo nel sistema altrimenti nelle Università resteranno solo quelli con i capelli bianchi ».

Quindi l'internazionalizzazione della ricerca. La Fisica lo è al 60%, l'aerospaziale al 50%, l'Università non ancora. Allora « l'Università deve privilegiare, in sede locale, l'internazionalizzazione consentendo anche che nella ripartizione dei fondi interni sia sostenuta la ricerca in competizione con l'estero ».

Gli squilibri. Tra le tipologie di ricerca risulta penalizzata la ricerca di base contro quella finalizzata. Per la prima volta alla ricerca di base sono destinati il 15% dei fondi.

Squilibri anche sul territorio per la scarsa considerazione verso il Sud al quale sono destinati solo il 5% dei fondi; investimenti anche di bassa qualità produttiva.

Il Mezzogiorno. Centrale il ruolo dell'Università e della Ricerca rispetto al riequilibrio Nord-Sud. « Il Mezzogiorno è un inferno senza speranza o un purgatorio dal quale uscire? », si è chiesto il ministro. « Bisogna saperlo » ha aggiunto. « Non è tanto la qualità degli investimenti quanto la *disi-distribuzione* che ne viene fatta ». Quindi « un'esigenza di qualità degli investimenti ». Occorre competitività industriale e produttiva. Ma l'Università non può fare di tutto; il sistema si deve sviluppare nel complesso ». « Esiste però un Sud nel Sud, formato da Calabria, Sardegna e Basilicata. Campania e Sicilia sono invece, in questo Sud, le regioni forti ». « La qualità degli interventi deve essere assolutamente competitiva con il livello nazionale ed internazionale ».

Infine Napoli, problema del Mezzogiorno con le sue specificità cittadine. Tre i problemi, secondo Ruberti, per la nostra Università: Il° ateneo metropolitano; la realizzazione delle aree di ricerca; occorrono strutture ed infrastrutture; i due policlinici: « bisogna assolutamente separare il personale per l'assistenza da quello per la didattica » — ha affermato — « non ci debbono essere problemi fra le facoltà mediche e non mediche ». « Io credo che Napoli ha una grande possibilità, ci saranno investimenti non doppi ma comunque molto forti. È una grande opportunità per chi ha difficoltà. Napoli ha competenze, può avere nuove ri-

sorse ».

Altro punto centrale. L'adeguamento al 1992. « I paesi europei destinano il doppio del nostro per la ricerca. Bisogna adeguarsi a questa importante scadenza ».

A conclusione ha invitato alla ripresa dell'impegno politico. « Chi fa Università e Ricerca deve rendersi conto che le scelte sono politiche: riforme istituzionali, ricerca e Mezzogiorno sono tre punti sui quali ci si gioca il futuro. Occorre ragionare sulle grandi scelte perché da lì dipendono i problemi del nostro paese ».

P.I.

ISTITUTO PER LA PSICOLOGIA



DIRETTORE

Dott. Luigi MASTRONARDI

PSICOLOGO — PSICOTERAPEUTA

CONSULENZA PSICOLOGICA
PSICOTERAPIA — SESSUOLOGIA
PSICOLOGIA DELL'INFANZIA
PSICOTERAPIA DIDATTICA

ISTITUTO VISCONTI
CONSULENZA E FORMAZIONE

Via Mezzocannone, 53
80134 NAPOLI
Tel. (081) 28.18.36

Professore ci racconti il suo primo esame...

Oggi docenti, ieri studenti. Il primo impatto con l'Università delle matricole Gangemi e Pagliara

La vita universitaria sebbene spesso non sia idilliaca ma costellata di incertezze e delusioni, resta pur sempre l'ultimo periodo spensierato, l'attimo prima di entrare nel mondo degli « adulti » dove spietate vigono altre regole.

« I miei studenti mi fanno una grande tenerezza non posso far altro che dire loro bene dell'Architettura, di questa professione meravigliosa, ma sono così triste quando penso che domani dovranno vendersi ai politici o diventare lacché degli imprenditori! », dice il Prof. Nicola Pagliara. Questa affermazione conferma che gli anni dell'Università restano dei momenti da ricordarsi sempre con affetto e nostalgia. Se si aggiunge poi che il periodo nel quale hanno frequentato l'Università i nostri interlocutori, il Prof. Pagliara si è laureato nell'ottobre del '58, e la Prof. Virginia Gangemi nel novembre del '60, rappresenta l'alba di quei ruggenti anni '60, allora è giustificabile che il ricordo si faccia più intriso di nostalgia.

Ai docenti abbiamo chiesto di ricordare il loro primo esame considerando che, come il primo amore, non si scorda mai.

Alla Prof. Gangemi i primi esami causarono qualche problema in quanto sostenne Analisi Matematica con il Prof. Andreoli, che aveva fama di persona rigida ma era anche geniale e molto chiaro, e Geometria con Giovanardi. Discipline scientifiche che « Per chi come me proveniva dal liceo classico e si era iscritta ad Architettura perché amava di questa Facoltà l'aspetto grafico e progettuale e soprattutto il disegno, mi procurarono molta tensione e quindi affrontai gli esami con grossa partecipazione emotiva. Oggi naturalmente devo convenire che questa Facoltà dando sia una preparazione umanistica che scientifica, permette una elasticità tale che è possibile passare da una esperienza all'altra senza difficoltà ».

Per il Prof. Pagliara invece il primo esame fu « disastroso. Diedi in pre appello l'esame di Geometria Descrittiva con Giovanardi e mi ritirai perché, confondendomi su un argomento, avevo capito di non poter avere trenta ».

La delusione per questo esame « fallito » la associo al ricordo dello studio del mio dentista, a cui doveti ricorrere il giorno dopo (caso fortuito o mal di denti di origine psicosomatica?): una stanza cupa, stipata di ninnoli con



Architettura. Interni

dei quadri che erano delle croste, il sofà, insomma una vera casa gozzaniana. L'esame lo rifeci poi dopo dieci giorni e tutto filò per il verso giusto ».

Ma come erano gli esami allora ed il rapporto con i docenti?

La Prof. Gangemi ricorda che gli esami erano singoli e non di gruppo, quasi come adesso. Oggi, infatti, passata l'ondata del '68, si stanno ripristinando le prove individuali e si sta cercando, nei limiti del tempo a disposizione, di verificare meglio la preparazione, non in maniera fiscale, ma esercitando una forma di controllo sulla qua-

lità della stessa. « Certo allora era possibile avere un contatto umano con il docente, cosa che oggi l'Università di massa non permette più. Mi ricordo che andammo a fare un sopralluogo per l'esame di Composizione accompagnati con le auto del docente e

dell'assistente; oggi invece bisogna noleggiare vari pullman ».

« Non esistevano rapporti con i docenti — ci dice Pagliara —. Il Prof. Canino, ad esempio, architetto che progettava praticamente tutto in città, (fu il primo a Napoli ad avere l'auto 1400) saliva le scale della Facoltà sempre di-

stratto. Faceva le correzioni settimanalmente e singolarmente cosicché nessuno sapeva cosa era stato detto all'altro. Noi studenti stavamo in piedi mentre verificava i lavori e gli assistenti al suo fianco erano ammutoliti, forse anch'essi intimoriti. I giudizi del docente erano definitivi, distruggeva i plastici e magari noi studenti ci avevamo lavorato per settimane.

Oggi il rapporto è diverso anche se per alcune materie, soprattutto quelle scientifiche, non è cambiato niente da allora ».

È sempre dal Prof. Canino che lo studente Pagliara ebbe una bella « batosta » all'ultimo esame. « Ho iniziato e finito male. Io che insegno Progettazione fui bocciato proprio in quella materia. Il docente rappresentava la tradizione, l'architettura del regime mentre nella Facoltà già si respirava l'aria dei tempi, la dissociazione dalle ideologie nelle quali si muoveva il Canino. Cosicché io gli presentai un lavoro per un palazzo del centro storico, in quei tempi si recuperava il linguaggio della storia, lui invece era un protorazionalista. Io gli risposi, non male, ma come si poteva rispondere allora, e lui per reazione buttò via il progetto. Questo episodio mi costò il rinvio dell'esame di laurea. Poi l'esame lo rifeci, presentai un altro progetto e tutto andò bene ma resta il fatto che il mio 5° corso ha una bocciatura regolare ».

La più grande delusione nella carriera universitaria della matricola... Gangemi « Pensavo di saper disegnare molto bene e quindi decisi di sostenere l'esame di Disegno e Rilievo, cattedra il cui titolare era per quell'anno il grande maestro di Storia dell'Architettura Roberto Paner. Il docente invece quando vide i miei disegni li trovò infantili ed ebbi così il voto più basso della mia carriera: 24. Mi sentii frustrata nelle mie velleità ».

Io ero molto interessata alla grafica pittorica più che a quella descrittiva che si fa ad Architettura infatti mi ero iscritta contemporaneamente all'Accademia di Belle Arti. Poi con il tempo imparai ad esprimermi meglio ».

Ed anche i docenti... sono stati studenti, delusioni come vedete non mancano durante la carriera! Anche questi ricordi possono servire come aiuto, solo psicologico si intende, a quanti si troveranno ad incorrere in qualche « incidente di percorso... ».

Il 13 giugno alle urne

Il PCI darà battaglia per non perdere una delle ultime poltrone prestigiose che detiene nella città: quella della Presidenza della Facoltà di Architettura; il PSI non vuole essere da meno e pretende di apportare un contributo determinante alle prossime consultazioni e rappresentarne l'ago della bilancia... è questo lo scenario che farà da sfondo alle prossime elezioni indette dal decano della Facoltà, Prof. Ugo Carputi, per il 13 giugno prossimo.

È un plebiscito questo che cade, per le note vicende, in uno dei più « caldi » periodi nella storia della Facoltà di Via Monteoliveto.

Quali le alleanze possibili ed i possibili candidati alternativi a Siola, in una Facoltà dove vivono forti individualità e grossi interessi?

E si dà il via al Totò Preside... Ce la farà Siola, verrà riconfermato nella sua carica? Dalla sua parte giocano molti fattori, primo fra tutti l'aver fatto acquistare alla struttura, nel bene e nel male, una forte contrattualità ed un collegamento con il territorio. Su ogni questione relativa ai piani urbanistici si ascolta oggi sempre il parere della Facoltà. Questo naturalmente ha favorito sia i docenti tutti che gli studenti, forse proprio da questi ultimi Siola avrà un grosso appoggio vista l'attenzione e disponibilità dimostrata nei loro confronti.

Del resto alcuni suoi « avversari » non contestano, nella loro strategia elettorale, la gestione in sé quanto il « monocentrismo » che ha caratterizzato l'era « Siola ».

Sulle candidature proposte dagli « oppositori » dell'attuale Preside sono trapelati vari nomi: quello di Attilio Belli, nomination subito saltata perché il docente è diventato ordinario solo da qualche settimana (pare comunque che a Belli interessi la direzione di un Dipartimento); quello della Gangemi prima della sua elezione al Consiglio dei Rappresentanti dei Direttori di Dipartimento, ma anche su questa candidatura non tutti erano concordi. Il nome che emerge con più insistenza è quello di Marcello Angrisani, un docente anziano attento alla didattica ed alla ricerca e molto stimato, questo secondo coloro che lo appoggiano. Per l'altro fronte invece questa rappresenterebbe una candidatura debole, voluta proprio perché tale in quanto permetterebbe larghi margini di manovra.

Pagina a cura di Patrizia Amendola

Visita ai cantieri navali

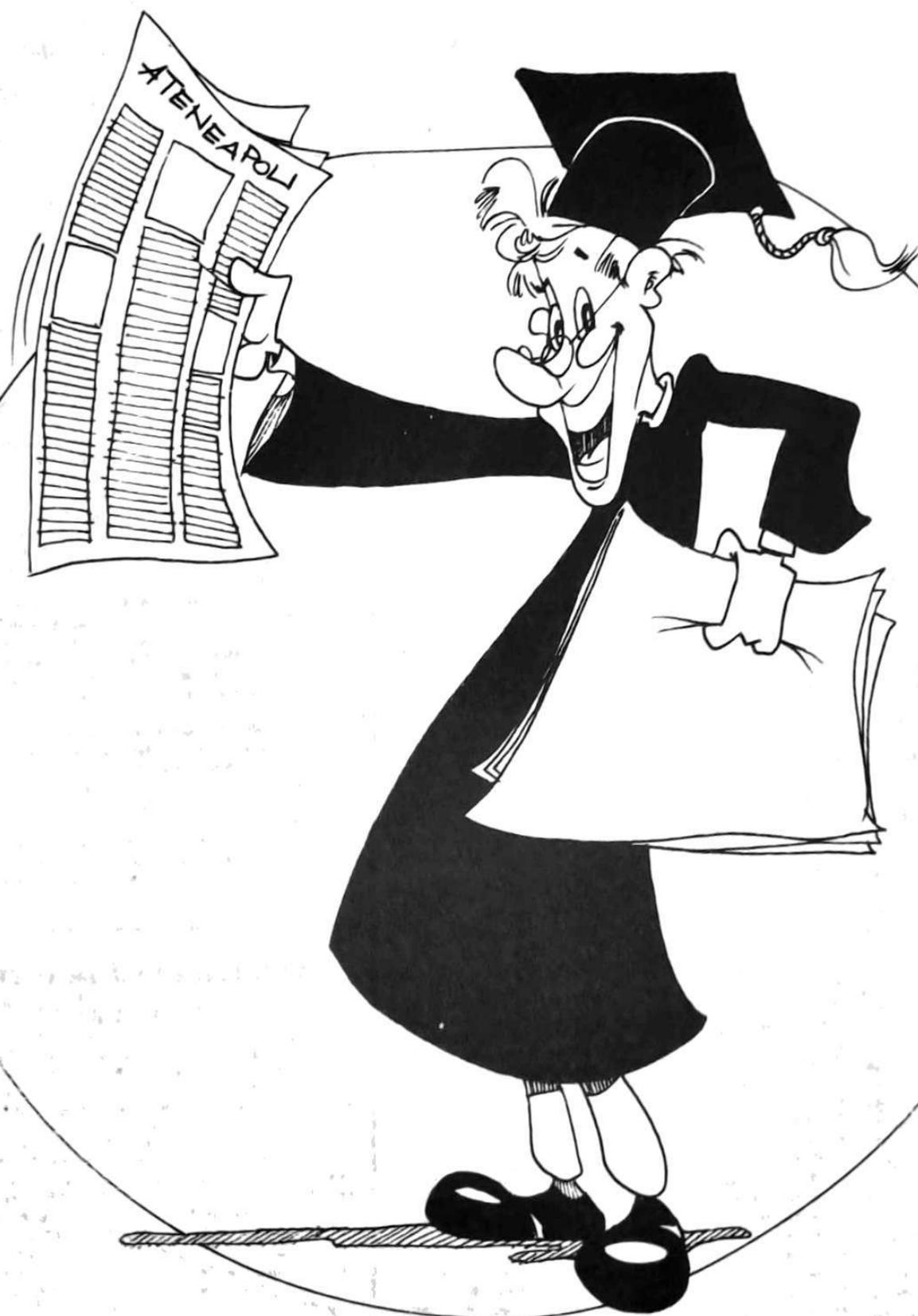
Il 1 giugno gli studenti del corso di Disegno Industriale si recheranno in visita ai cantieri navali di Baia. Con questa « trasferta » si chiude il ciclo di incontri seminariali e di sopralluoghi di studio organizzati per quest'anno accademico dalla cattedra. Altre visite sono state effettuate al rimorchiatore « Pietro Micca » e alla Real fabbrica di Capodimonte. Gli studenti hanno anche incontrato tra gli altri, il Prof. **Mino Simeone** docente di Teoria e manovra della nave presso la Facoltà di Scienze Nautiche del Navale, l'Ing. **Alberto Meda** docente alla Domus Accademica; il Prof. **Manlio Brusatin** docente di Teoria della Critica all'Università di Venezia e il fotografo **Mimmo Jodice**.

Tre progetti per...

Proseguirà fino al giorno 11 giugno presso la Libreria CLEAN in Via Diodato Liroy 19, la mostra di **Biagio Cillo** che, inaugurata il 23 maggio alla presenza dei Proff. **Corrado Begunot** e **Attilio Belli**, espone tre progetti.

Le proposte che hanno come filo conduttore l'ambizione di reintrodurre la natura nella città e nelle aree urbanizzate, riguardano: la costituzione di un parco per il Vesuvio, dove, al posto delle colate di lava e di cemento, vi siano colate di verde a spezzare il continuo urbano che si è formato alle falde del vulcano; il recupero ambientale del Vallone S. Rocco; la bonifica della conca di Agnano.

La mostra è stata organizzata con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura e Turismo della Provincia di Napoli e con il contributo del Dipartimento di Pianificazione e Scienze del Territorio.



IN TUTTE LE EDICOLE!!!!

 *Baulpicole '87*

Sindrome da esame

Sempre più numerosi gli studenti che ricorrono al Centro di Assistenza Psicologica del prof. Gustavo Iacono. Bocciatura agli esami, cattivo rapporto con colleghi e docenti, alcuni dei motivi che li spingono a usufruire di tale struttura

Restituire fiducia e motivazioni per il prosieguo degli studi in soggetti depressi e frustrati non è compito da poco. E il centro di assistenza psicologica della Seconda Facoltà di Medicina del Prof. **Gustavo Iacono**, ce la mette tutta per riuscire in questo intento. Il numero sempre crescente di studenti che ricorre a tale servizio testimonia il fatto che di Università si può anche impazzire. Esageriamo naturalmente, eppure i casi che talvolta la cronaca sottopone alla nostra attenzione devono farci, comunque, pensare.

« C'è molto bisogno di questa operazione — ci dice il Prof. Iacono — perchè lo studente ha moltissimi problemi, soprattutto qui a Medicina. Vengono numerosi specialmente dopo un qualche esame andato male ».

Tale è l'attinenza che si è dovuta istituire una lista di attesa, « non ce la facciamo, con le poche forze che abbiamo, a soddisfare subito tutte le richieste ».

L'idea di istituire un Servizio di consultazione nasce da una serie di considerazioni di cui la più rilevante riguarda la elevata incidenza di problemi psicologici nell'ambito della popolazione studentesca. Tali difficoltà sono da ricondurre, in linea di massima, ai cambiamenti relativi al passaggio agli studi universitari, al distacco quindi dal precedente gruppo di riferimento scolastico, di mutamento della metodologia di studio, di scelta professionale e di eventuale distacco dalla famiglia e dal luogo di provenienza. Per ciò che riguarda Medicina si aggiunge, poi, un ulteriore elemento di disagio derivante dai sempre più limitati sbocchi professionali. Questi elementi esterni possono aggravare o riattivare conflitti intrapsichici rimasti latenti.

Il servizio si basa sull'auto-segnalazione da parte degli studenti, la tecnica di intervento consiste in un ciclo di sedute, generalmente quattro, con frequenza settimanale. Secondo il modello psicanalitico il terapeuta ascolta ciò che lo studente spontaneamente espone, nel tentativo finale di individuare insieme le cause delle difficoltà attuali, prenderne coscienza e tentare di superarle. La maggior parte degli studenti, direttamente o indirettamente, presentano problemi inerenti i propri studi. Tre le situazioni ricorrenti: difficoltà di ap-



prendimento generalizzato o relativo ad una specifica materia; difficoltà dovute a problemi relazionali con i colleghi, scattano meccanismi di competizione e rivalità, e con particolari docenti. E qui vorremmo sottolineare che il Centro si trova ubicato nell'atrio di Anatomia (chi vuole intendere intenda). Infine ricorrono a tale struttura studenti che, iscritti al secondo biennio o fuori corso, hanno sostenuto pochi esami, nei casi più eclatanti ne hanno sostenuto solamente due o tre, non sanno più cosa fare riguardo il proseguire o no gli studi. Molti provengono da altre città o vivono fuori Napoli e frequentano da pendolari. L'incapacità di effettuare la scelta relativa ad un eventuale interruzione degli studi o cambiamento di Facoltà è legata soprattutto alla impossibilità di valutare realisticamente la propria situazione. Nel senso che è difficile sia accettare una situazione fallimentare, sia l'ammettere che si è in effetti esagerato il problema. In altri l'incapacità a decidere è legata

alle grosse aspettative riposte nella professione del medico.

Da quanto detto si può comprendere quali e quanti siano i problemi degli studenti, problemi che, molto spesso vengono ignorati, minimizzati se non addirittura denigrati.

Chiediamo al Prof. **Paolo Valerio** (collaboratore del Prof. Iacono) qualche consiglio pratico almeno per affrontare gli esami (questo è un momento molto caldo in tutte le Facoltà) ma, giustamente, egli ci risponde « Dare consigli di tal genere non sarebbe giusto. Sdrammatizzare significherebbe semplificare, svalutare la reale sofferenza di questi ragazzi. Potrebbe, alla fine, essere controproducente, e anzi, deprimerli ancora di più farli sentire come il topolino che non riesce a scalare la montagna mentre gli altri ci riescono ».

Lo psicologo non è certamente un alchimista perciò rispettiamo e condividiamo l'opinione del professore.

Perdonate uno sfogo personale: ce ne fossero tanti altri così nell'Università!!!

Consiglio di Facoltà

Nell'ultimo Consiglio di Facoltà all'ordine del giorno il piano quadriennale dell'Università, nel quale, tra le altre cose, è ipotizzata l'attuazione di un Secondo Ateneo metropolitano e la localizzazione nel suo ambito di una delle Facoltà mediche. Allo scopo di stilare un programma/proposta, la Seconda Facoltà di Medicina ha nominato una commissione il cui coordinatore è il prof. L. Cacciatore (medicina interna), e di diverse sottocommissioni che si occuperanno di vari aspetti, tra cui la didattica, e la ricerca.

Mi gestisco da me

Eletti i componenti delle delegazioni per la gestione dei Policlinici I professori, Mancini, Cali, Corrado e Finelli per Medicina 2.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Università ha eletto i componenti della delegazione per la gestione dei due Policlinici e di Agraria, scegliendo tra la rosa dei nomi presentati dalle stesse Facoltà.

La necessità di alleggerire e snellire l'attività del Consiglio di Amministrazione, su cui gravava l'onere della totale gestione dell'Università ha fatto sì che si decidesse per il decentramento. Soprattutto le « faccende » dei Policlinici assorbivano gran parte delle energie del Consiglio, lasciando poco spazio alle altre Facoltà. Il gestirsi dall'interno potrebbe, inoltre, senza dubbio rappresentare un più oculato e appropriato uso e distribuzione delle risorse disponibili.

Certamente il compito dei neoeletti non sarà semplice. Nell'augurare loro « buon lavoro », ne riportiamo i nominativi con i voti ottenuti.

Per la **Prima Facoltà di Medicina** sono risultati eletti i professori: **Ernesto Catena** (direttore dell'Istituto di Tisiologia e Malattie dell'Apparato Respiratorio) con 20 voti, **Gian Paolo Fioretti** (Chirurgia pediatrica) con 18 voti, **Gian Piero Stoppioni** (Pediatria sociale e Puericultura) con 15 voti; esclusi i professori: Rossano (4 voti), Marmo (2 voti) e Bellastella (1 voto). Quale rappresentante del Consiglio di Amministrazione è stato prescelto il dott. **Antonio De Rosa** ricercatore presso l'Istituto di Scienze Neurologiche, con 18 voti.

Per la **Seconda Facoltà di Medicina** eletti i professori: **Mario Mancini** (Medicina interna) con 20 voti, **Antonino Cali** (Anatomia e Istologia Patologica) con 14 voti, **Ezio Maria Corrado** (Chirurgia della Mano) con 11 voti; esclusi Formisano (6 voti), Esposito (5 voti) e Varone (0 voti). Il dott. **Luigi Finelli** (ricercatore endocrinologia) è stato eletto in rappresentanza del C. di A., con 13 voti.

Per la **Facoltà di Agraria** eletti i professori: **Carlo Cupo** (Estimo Rurale), 19 voti, **Luigi Cuocolo** (Coltivazioni erbacee speciali), 18 voti, **Angelo Ugo Ramunni** (Chimica del suolo) con 15 voti. Esclusi, Pugliano (voti 5), Roto (voti 1); per il C. di A., ce l'ha fatta, incredibile ma vero, uno studente di Architettura, **Carmelo Pagano** con voti 19.

Tali delegazioni sono, inoltre, composte dal Rettore o un suo delegato, da un funzionario amministrativo di grado non inferiore a quello di primo dirigente, nonché dal Preside della Facoltà interessata.

Fra tre mesi la mensa

Della necessità alla 2ª Facoltà di Medicina di una mensa che potesse soddisfare meglio, e come qualità, e come recettività di studenti, già abbiamo varie volte detto. Ora finalmente ci siamo: i lavori di riattazione dei locali al pian terreno della Casa dello Studente, sita in via De Amicis affidati tramite gara d'appalto alla ditta « Stima » di Milano, stanno per iniziare. Requisiti fondamentali per vincere tale gara erano i costi, ma soprattutto i previsti tempi di realizzazione. Entro tre mesi la ditta si è impegnata a consegnare l'opera, i lavori partiranno subito, si aspetta solamente l'autorizzazione a procedere dei Vigili del Fuoco. La nuova mensa avrà 250 posti a sedere per un'erogazione di 1000 pasti al giorno. Il finanziamento previsto è di 900 milioni. « Quello che ha consentito di ottenere questa vittoria » ci dicono i rappresentanti degli studenti Cattolici Popolari, che da tempo portano avanti questa battaglia. « È stato un lavoro quotidiano, continuato nel tempo e con l'assunzione di responsabilità personali ». Un loro esponente, infatti, è stato continuamente in contatto con l'Opera Universitaria, per il buon fine dell'iniziativa.

Con un malcelato orgoglio e una sottile nota polemica, con chi, qualche tempo fa, manifestò rovesciando i cibi dai contenitori, essi aggiungono « Questo nostro modo di ottenere le cose lo abbiamo contrapposto ad una contestazione violenta, che, certamente, non paga ».

La realizzazione della sospirata mensa è, perciò, vicinissima, ma altre nuvole si addensano all'orizzonte per quanto riguarda il suo funzionamento: manca il personale e la Regione alla richiesta dell'Opera Universitaria ha risposto « picche ».

Medicina 2 è a cura di **Gabriella De Liguoro**

Una seduta speciale?

Tutti promossi con Marmo

Anche qualcuno un po' incerto. È accaduto agli appelli del 18 e 19 maggio. Stupore fra una parte degli studenti. Parecchi i trenta; non sono mancate le lodi

Pomeriggio del diciotto maggio, il sole fa capolino da dietro alle nuvole di questa primavera capricciosa e gli uccellini svolazzano gai da un albero all'altro. Ma di questo non si accorgono i circa cinquanta studenti prenotati a sostenere l'esame di Farmacologia, che se ne stanno imbambolati all'ombra delle alte palme nel cortile dell'istituto, in attesa.

Poi arriva il « compilastatini », un « interno », che fa entrare tutti nella cupa aula testimone di tante lezioni e innumerevoli dolori. Appello, sul totale dei chiamati risponde « presente » solamente la metà. Gli altri ci sono, ma scelgono per questa volta di rimanere nell'anonimato.

Alle sedici e trenta fanno il loro ingresso trionfale il professor Marmo e i due assistenti. Il silenzio innaturale che gela i presenti è riempito dalla voce inflessibile del temuto docente che chiama i candidati.

La prima domanda è ritenuta dai presenti abbordabile. Così anche la seconda e la terza e si fa strada in chi assiste lo sconcerto. Gli studenti si guardano in faccia increduli, mentre il candidato parla, parla; il professore interrompe, ma non è per metterli in difficoltà, chiede solo l'intervento del secondo esaminato. Anche questo sembra



Medicina 1. Viale del Crechchio

non trovare eccessive difficoltà.

Comincia così quella che gli studenti si augurano un'inversione di tendenza. Gli esami scorrono ad un ritmo che, per abitudine del professor Marmo, è sempre molto lento, ma quei lunghi silenzi fra una risposta e la successiva domanda sembrano ora un salutare recupero offerto ai candidati.

Mentre le truppe d'assalto, composte di due aspiranti per volta, si cimentano con coraggio, nella retroguardia

regna ancora l'incertezza. Nessuno riesce a spiegarsi quanto si sta verificando e allorché uno studente, dal volto diafano tendente alla cianosi, indugia nelle risposte i più lo danno per spacciato. Ma, udite, ce l'ha fatta, e grazie al professore che ponendogli molte domande ha reso fattibile il buon esito della prova.

« Beh? Io non ho mai assistito ad esami di Farmacologia come questi », sbotta Flavio, terzo anno fuori corso e già quattro tentativi falliti alle spalle, « chi aveva mai vi-

sto Marmo porre domande come queste e così tante per non bocciare ».

Anche Grazia, una trentunenne fuori corso qui per la seconda volta conferma l'« anomalia » di questa seduta, « il perché non mi interessa, so solo che il mio cuore sta riprendendo a battere regolarmente ».

Un'occhiata fuori dall'aula dove sono presi d'assalto i fausti che hanno superato la prova. « Che stupida sono stata — si lamenta Lucia, sesto anno — ero la prima

dell'elenco e per paura non ho risposto quando mi hanno chiamata. Ora forse sarei tra questi fortunati ».

« Date retta a me è un fuoco di paglia, un ciclo favorevole che passerà presto », sbotta un biondino che scappa in aula. « No, non è come le altre volte che il professore sembrava ben disposto? C'è qualcosa di diverso che non s'era mai verificato prima », aggiunge un altro, e via dietro al collega.

C'è anche chi, presentandosi per la prima volta oggi e superato la prova senza particolari difficoltà, non è a conoscenza delle lamentele dei veterani di questo esame e, visto che gli è andato bene, vivrà beato nella sua inconsapevolezza. « Ho sballato, ho sballato! », grida felice Marco. Un trenta inatteso ha compendiato quattro cimenti falliti e tre anni di studio « matto e disperatissimo ».

È lui l'emblema di quella che ci auguriamo una nuova stagione per questo istituto. Quelli del diciassette e del diciotto maggio sono stati esami « giusti », anche se qualcuno è stato proprio « aiutato ». Esami che possono inserirsi in una perestrojka auspicate da tutti, e che solo un sentimento può rendere fattibile: la buona volontà.

Esposito Pistone

Abbonatevi ad Ateneapoli c.c.p. 16612806

Premio letterario

L'Associazione Culturale UCRONIA, in collaborazione con ATENEAPOLI e con il patrocinio dell'Università degli Studi di Napoli e dell'Istituto Universitario Orientale, presentano: Nero su Bianco, premio letterario per racconti inediti riservato ai soli studenti universitari.

Il giorno 7 giugno, alle ore 11,30, presso l'aula De Sanctis dell'Università di Napoli, conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa. Parteciperanno, il sindaco di Napoli, On. Pietro Lezzi, il Rettore dell'Università di Napoli, prof. Carlo Ciliberto, il presidente di Ucronia, Elena Varriale, il direttore di Ateneapoli, Paolo Iannotti. Moderatore il giornalista Gino Cavallo de « Il Mattino ».

L'iniziativa è patrocinata dall'Assessorato alla Cultura ed alla Pubblica Istruzione della Regione Campania, l'Assessorato Cultura Sport e Turismo della Provincia di Napoli, il Comune di Napoli, il quotidiano « Il Mattino », la RAI Campania. Sponsor unico il Banco di Napoli.

I prossimi numeri di
ATENEAPOLI
saranno
in edicola:

●Venerdì

10 giugno

●Venerdì

24 giugno

●Venerdì

8 luglio

Dove poter trovare Ateneapoli

Napoli	Frattaminore
Ischia (isola)	S. Arno
Capri (isola)	Orta di Atella
Procida	Caivano
Miseno	Cardito
Bacoli	Casoria
Baia	S. Pietro a Patierno
Arco Felice	Afragola
Pozzuoli	Casalnuovo
Bagnoli	Volla
Quarto	Acerra
Qualiano	Cercola
Marano	S. Sebastiano
Calvizzano	S. Giorgio
Villaricca	Pomigliano d'Arco
Mugnano	Madonna dell'Arco
Giugliano	S. Anastasia
Chiaiano	Pollena Trocchia
Marianella	Torre del Greco
Piscinola	Somma Vesuviana
Secondigliano	Ottaviano
Arzano	S. Giuseppe Vesuviano
Casavatore	Cimitile
Casandrino	Nola
S. Antimo	Portici
Grumo Nevano	Ercolano
Frattamaggiore	S. Maria La Bruna

Marotta: « Gli scritti? Un disastro! »

Intervista al Prof. Marotta, docente di Chimica alla sezione edile. La disciplina rappresenta uno scoglio per molti studenti. La prova scritta un passaporto per quella orale

In occasione di lavori come questi siamo soliti ascoltare la voce dei diretti interessati sia da una parte (docenti) sia dall'altra (studenti). Questa volta però la voce degli studenti l'abbiamo ascoltata ma non riportata tanto sono aspre le accuse sia nei confronti della materia che dei relativi docenti. Proprio per amor di chiarezza ci siamo rivolti ad uno degli esponenti più additati; forse già consapevoli che le amarezze non sono solo rivolte contro i docenti e la loro cattiveria ma anche a qualcos'altro; vediamo.

(Quello che riportiamo si riferisce a tutte le sezioni tranne a quella di Ingegneria Chimica dove le cose sembrano andare un po' meglio).

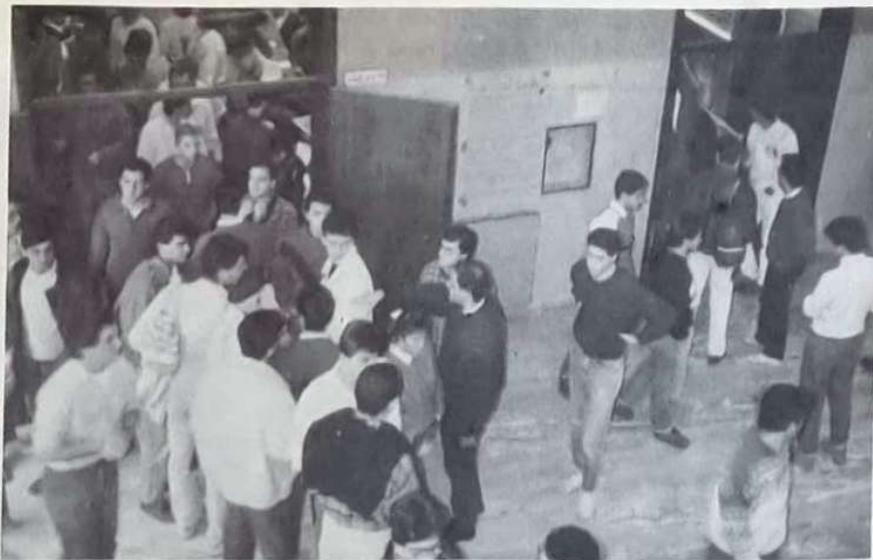
Intervistiamo il Prof. Marotta, docente di Chimica alla sezione edile, il quale risultò lo scorso anno il docente da mandar via dalla Facoltà nel sondaggio omonimo svolto dal nostro giornale.

Sono ormai iniziati gli esami; come stanno andando le cose?

« Le cose stanno andando malissimo. Ho appena corretto lo scritto del pre-appello ed è stato un disastro. Il mio scritto è composto da cinque esercizi di cui tre numerici e due domande di teoria; chiunque faccia almeno due quesiti viene ammesso all'orale. Ebbene, su ottanta persone uno solo ha risposto ad una domanda di teoria e la cosa è molto strana visto che le domande sono riportate esplicitamente sul testo, controlla lei stesso! Questo ci dice alcune cose; prima di tutto c'è una grossa percentuale di persone che viene a tentare lo scritto e poi secondo me gli studenti scindono troppo la preparazione dello scritto da quella dell'orale e ciò è sbagliatissimo ».

Da quanto tempo lei ha inserito l'esame scritto, lo ricordo di aver sostenuto solo la prova orale...

« È ormai un anno ma il mio è uno scritto abbastanza particolare, infatti ci sono le due domande di teoria e questo per rendere la prova completa. Il voto che si ottiene allo scritto rappresenta una base per l'orale, in pratica chi ha superato lo scritto ha superato l'esame. Al di là di tutto, il problema da affrontare è quello del sovraffollamento dei corsi; è impossibile ed assurdo lavorare con trecento e passa persone, ci sono dei limiti troppo grossi, sia sul piano del rapporto umano sia su quello della didattica. Certamente è un'altra cosa lavorare con cinquanta persone piuttosto che con trecento ».



Certo sarebbe stupendo! Ma cosa vieta di farlo?

« I problemi sono tanti; prima di tutto non ci sono professori ma anche se ci fossero, non ci sarebbero le aule. Una cosa inammissibile è quella che abbiamo fatto un biennio di sana pianta limitandolo solo a tre piani; potevano per esempio salire ancora di più e fare altre aule ».

A mio avviso le aule ci sono ma non vengono utilizzate...

« Le aule che si trovano libere sono quelle piccole e certamente non contengono trecento persone. Comunque il sovrannumero è veramente un problema; posso fare quanti convegni voglio, posso organizzare seminari ma davanti ad ostacoli del genere diventa tutto inutile ».

Passiamo ad un altro argomento: voi chimici siete quei docenti che praticamente incutono terrore negli studenti,

si è mal chiesta il perché?

« Il perché è molto semplice, il problema non siamo noi chimici ma è la chimica in questa Facoltà. Molti dei concetti che noi diamo non sono assolutamente ripresi e quindi sviluppati dai corsi a valle della materia, tanto che, molte volte, quando faccio lezione mi soffermo a riflettere a cosa effettivamente possano servire molte nozioni date. Se prendiamo ad esempio il corso di Ingegneria Elettronica

come è strutturato oggi, la chimica non serve assolutamente a nulla; per gli Edili già le cose cambiano di molto. Però non ci dimentichiamo che il bagaglio culturale degli ingegneri deve essere comunque abbastanza fornito ».

Anche per sopperire alle carenze didattiche in cui versa la scuola superiore oggi.

« Questo è un altro grosso problema che io sto vivendo con mia figlia. I testi delle scuole superiori sono diventati talmente inaccessibili da rendere difficile e noiosa la comprensione di molti problemi; si parla di orbitali, di ibridazione del carbonio e poi caso mai non si conoscono gli elementi basilari della materia; e questo per la continuità didattica non è un problema da poco ».

Per tornare al discorso della chimica nella nostra Facoltà lei dice che non se ne riprendono i concetti nei corsi successivi, come la mettiamo con la chimica applicata?

« Beh, la chimica applicata nella futura riforma non si sa bene che fine faccia e poi anch'essa rientra in questo discorso. Io ritengo che per snellire i corsi e per dare un taglio alla materia che effettivamente possa tornare utile al futuro ingegnere le due discipline dovrebbero essere organizzate in un unico corso; ad esempio facendo due corsi semestrali, nel primo semestre dare le basi di chimica generale e nel secondo semestre riprenderli e svilupparli nell'ottica della chimica applicata. Naturalmente questa è solo un'idea, resta comunque il fatto che bisogna

limare alcune cose in modo che la chimica non sia più un problema o, perlomeno, ritornare utile agli studenti ».

« Effettivamente i problemi ci sono e non sono assolutamente secondari, basti pensare alla convivenza estremamente difficile tra gli studenti di questa Facoltà e i docenti che vi insegnano. Sarebbe certamente facile risolvere tutto semplicisticamente a mò di Gianburrasca con la cattiveria dei docenti e la bontà di noi altri. Il problema è invece molto più vasto, abbraccia problematiche antiche ma ancora attuali: mancanza di aule e mancanza di docenti. Disorganizzazioni, palesi o latenti che siano, devono però essere, prima di tutto, denunciate a chi di dovere e poi risolte. Speriamo che questa pagina cada sulla scrivania di chi può risolvere i problemi della nostra facoltà ».

Gianni Vincenzo

Gaetano Felaco

Elettronici... un po' elettrici!

È tempo di riforme istituzionali e la nostra facoltà non vuol essere da meno, cosicché ad uno ad uno tutti i corsi di laurea tentano di rifarsi il maquillage.

Nella nostra più pura tradizione, nel compiere dei rifacimenti che interessano gli studenti non si prescinde dalle loro considerazioni ed esigenze.

È accaduto infatti che nella sezione elettronica i docenti costituenti la commissione didattica, Macchiaroli, Conte, Scavicco, hanno partecipato di buon grado alle assemblee organizzate dai rappresentanti degli studenti eletti nelle liste dei Cattolici Popolari per discutere le proposte della commissione e presentare delle controproposte.

Le conclusioni a cui è giunta la commissione e che sono state prese in considerazione nell'ambito dell'assemblea, si possono articolare come segue: semestralizzazione degli esami dell'intero corso di laurea, riduzione degli appelli, propedeuticità degli esami

del biennio rispetto al triennio, compattazione dei corsi.

Un normale anno accademico in conseguenza di queste modifiche comincerebbe prima di quello attuale per concludersi entro le vacanze natalizie allo scopo di consentire lo svolgimento delle sedute di esame nei mesi di gennaio e febbraio con cui si terminerebbe il primo semestre; il secondo prenderebbe il via a marzo per concludersi a giugno e luglio con nuovi esami. In pratica non si potrebbero svolgere esami durante lo svolgimento dei corsi.

A sua volta la propedeuticità del biennio sarebbe limitata a 7 esami fondamentali senza i quali non si potrebbe affrontare nessun esame del triennio.

Diciamo subito che gli studenti hanno ritenuto degno di lode il « tentativo » di riforma non altrettanto i risultati, giudicati erronei nei punti più importanti: riduzione degli appelli propedeuticità.

Da più parti si critica, inol-

tre, la semestralizzazione degli esami del primo anno, e del quinto; per il primo le perplessità nascono dal considerare che, studenti provenienti dai ritmi di studio scolastici, troverebbero nei corsi compattati in pochi mesi un ostacolo improbabile da superare; per il quinto timore è che quel rapporto necessario tra uno studente laureando e un professore verrebbe a ridursi di intensità.

Non sono comunque mancate le contro-proposte degli studenti: costituzione di prove intercorso per « costringere » gli studenti ad impegnarsi durante l'anno; istituzione di corsi in orario serale da disporre nel semestre opposto a quello in cui si svolge il corso normale; obbligo per i docenti di rendere pubblico il calendario degli esami con anticipo; costituzione di una commissione didattica permanente (quella attuale è provvisoria) con la partecipazione di rappresentanti degli studenti.

VIDEO AND TV PROD.

PRESENTA

LA DOLCE VITA

MODA, CULTURA E SPETTACOLO A NAPOLI



ATENEAPOLI su NAPOLITIVÙ

- Venerdì 27 maggio alle ore 21,30
- Lunedì 30 maggio alle ore 24,00
- Giovedì 2 giugno alle ore 24,00
- Venerdì 3 giugno alle ore 21,30
- Lunedì 6 giugno alle ore 24,00
- Giovedì 9 giugno alle ore 24,00

ATENEAPOLI su NAPOLITIVÙ 28-58 UHF

DIVISIONE EDUCATION

Offerta del mese!

La divisione «education» della

CEAPRElda srl

azienda operante dal 1980 nel settore dei servizi d'informatica, ha individuato per gli studenti delle scuole medie superiori una serie di proposte per l'approfondimento e lo studio dell'elaboratore e dei pacchetti applicativi più diffusi.

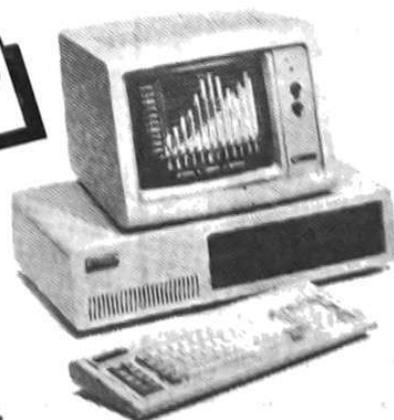
È possibile infatti:

- Utilizzare ns. elaboratori (Olivetti M24, Compag) per chi vuole acquisire maggiore dimestichezza, con o senza istruttore.
- Frequentare corsi intensivi di Wordstar, Wordstar 2000, Dbase III, Lotus 123, ecc.
- Corsi di alfabetizzazione informatica.

Prezzi ed orari:

- Uso elaboratore L. 10.000 per ora; dalle 16.00 alle 21.00 di tutti i giorni.
- Corsi intensivi L. 350.000 per tre giorni.

£. 250.000
x 12 Rate Mensili



IBM compatibile

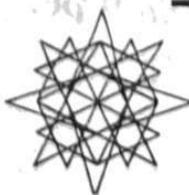
Così composte:

Unità Centrale 256 Kb.

Un Floppy

Una Hard Disk - 20 Mb

Una Stampante 80 colonne - 160 Cps



ceaprelda

Via Costantinopoli alle mosche, 14 - Napoli Tel. 081 - 265379/5538493



Sonda... che ti passa!

Un sondaggio indetto dagli studenti eletti nel Consiglio di Facoltà. Come giudichi le lezioni? Come sono organizzate? E gli esami? Queste alcune delle domande a cui gli studenti sono chiamati a rispondere

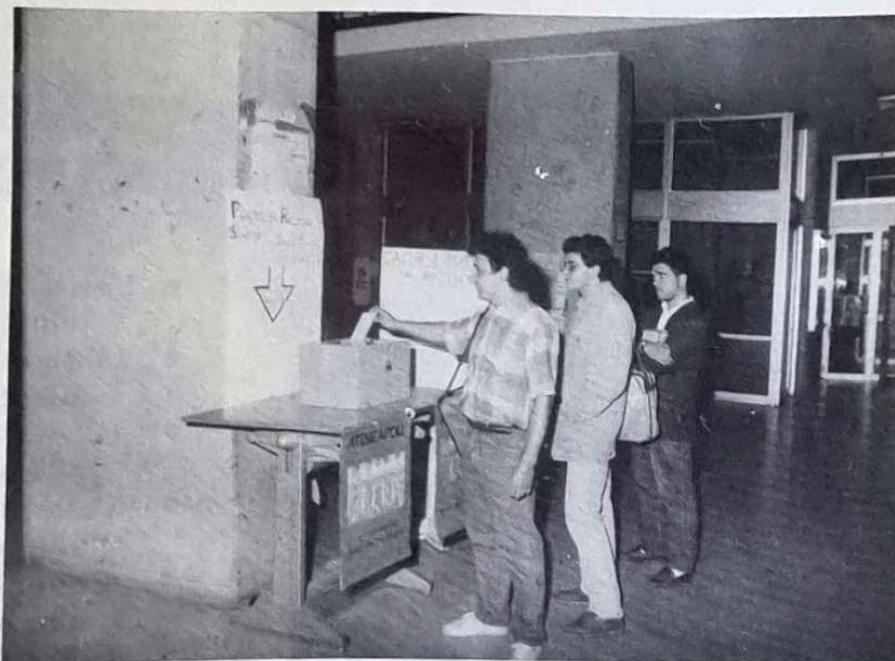
I rappresentanti degli studenti al Consiglio di Facoltà, per meglio comprendere le esigenze degli allievi, e quindi riportarle in maniera più fedele possibile in sede di Consiglio, hanno indetto un sondaggio sotto forma di questionario che comprende domande legate a problematiche sul piano della didattica.

Sottolineando che sia io che il giornale appoggiamo pienamente iniziative di questo genere, si intende in questa sede effettuare qualche riflessione sulle modalità con cui esso è stato proposto. Assumendo toni meno retorici e, se permettete, più amichevoli vorrei fare qualche considerazione. A prescindere che ci sarebbero delle critiche da muovere all'interpretazione del termine « didattica » (non siamo dei linguisti e quindi lasciamo perdere), io sinceramente alle vostre domande non ho saputo come rispondere (e come me tanti altri). Voi pretendete (bonariamente, si intende) di farci generalizzare alcune informazioni di carattere talmente individuale da rendere vano ogni tentativo già nel rapporto di due professori... figuriamoci in quello di alcune decine. Come si fa a dire globalmente come spiegano i nostri docenti, se sono valide le esercitazioni di carattere numerico se abbiamo decine di corsi con esercitazioni di questo tipo? Ad esempio come faccio a dire, sapendo che gli esercitatori di Franciosi spiegano bene e quelli di Tagliatela no, che le esercitazioni sono tutte ad un buon livello? Valgono forse Frunzio e Auciello più di Molino e Company? Sinceramente quindi l'unica risposta che posso dare (e ripeto come me molti altri) alle vostre domande è « Dipende » (e dipende da troppe cose, troppe!). La sezione dedicata all'organizzazione dei corsi in semestrali ed annuali è invece molto più specifica.

Ma d'altro canto, supponendo che il questionario abbia successo (quantitativamente parlando) come fate voi ad interpretare esattamente il risultato di esso, e tanto meglio come fate a trovare i dovuti rimedi?

Visto che vi aspetta un lavoro enorme non mi resta altro che farvi i miei migliori auguri, fermo restando che intendo per didattica tutta un'altra cosa, secondo me ci sarà una giusta didattica solo quando a domande come le vostre non si risponderà più « Dipende! ».

Gaetano Felaco



Il questionario

1) Corso di laurea.

2) Anno di corso frequentato (ove gli allievi siano suddivisi in più corsi, indica il gruppo di appartenenza, ad esempio pari-dispari, A-D, etc.).

Come giudichi le lezioni

1) Capacità dei docenti di rendere comprensibile la materia A-Ottima B-Buona C-Sufficiente D-Scarsa E-Pessima.

2) Opportunità di di-

scussione e di domande nel corso A-Ottima B-Buona C-Sufficiente D-Scarsa E-Pessima.

3) Efficacia dei testi adoperati nei corsi A-Ottima B-Buona C-Sufficiente D-Scarsa E-

Pessima.

4) L'uso di ausili didattici (libri di consultazione, fotocopie, appunti, ecc.).

A-Ottimo B-Buono C-Sufficiente D-Scarsa E-Pessimo.

5) Ore dedicate alle esperienze di laboratorio A-Molte B-Sufficiente C-Scarse D-Nulle.

6) Profitto tratto dalle esercitazioni numeriche.

A-Ottimo B-Buono C-Sufficiente D-Scarsa E-Pessimo.

7) Indica la disponibilità dei professori nell'assistenza oltre le ore di lezione (orario per le spiegazioni).

A-Ottima B-Buona C-Suff. D-Scarsa E-Pessimo.

Organizzazione delle lezioni

1) Giudica l'organizzazione delle lezioni secondo l'attuale ordinamento didattico (ripartizione annuali-semesterali).

A-Ottima B-Buona C-Sufficiente D-Scarsa E-Pessima.

2) Quali anni permettono un migliore apprendimento e profitto con i corsi annuali e quali con i semestrali (Rispondi solo per gli anni che hai già frequentato).

3) Indica quali materia tra quelle seguite quest'anno dovrebbero essere annuali e quali semestrali...

4) Giudica l'eventuale svolgimento di prove intercorso che verifichino il grado di preparazione durante il corso.

Positivo... Negativo.

Gli esami

1) Giudica il modo in cui i docenti tengono gli esami A-Ottimo B-Buono C-Sufficiente D-Scarsa E-Pessimo.

2) Come giudichi gli esami.

a) In quali termini riescono a verificare il grado di preparazione.

A-Sempre B-Spesso C-Raramente D-Mai.

b) In che misura sono utili come momento di dialogo e confronto con il docente.

A-Sempre B-Spesso C-Raramente D-Mai.

Lettera

Per un amico...

Caro collega iniziamo insieme questa lunga avventura, eravamo perfetti e strani ma ancora noi stessi, eravamo piccoli, forse ingenui ma ancora « sani ».

Ci incontravamo a lezione e approfittando degli spacchi, ridevamo e, perché no, litigavamo. Così eravamo noi.

Caro collega, abbiamo viaggiato molto, siamo arrivati quasi in cima, ma a guardarti non si direbbe che sei più lo stesso. Sei smagrito, pallido, gli occhi ad intervalli non rispondono più ai tuoi ordini, i nervi a pezzi ti rendono smanioso ed irritabile. Ti muovi in gesti non tuoi... stai « impazzendo ». Cosa ti ha fatto tanto male? Chi ha avuto il coraggio di mortificarti a tal punto? Mi guardi in viso, poi abbassi gli occhi e lentamente rispondi: la Scienza delle Costruzioni.

Un parcheggio per gli studenti

Protestano gli studenti del biennio a causa della chiusura al traffico, ma soprattutto al parcheggio, di via Claudio. La strada è stata chiusa per i lavori di preparazione ai Mondiali del '90 ed è stata recintata tutta l'area.

Per i docenti non sembrano esserci problemi perché è loro consentito l'accesso all'interno del biennio tramite l'ingresso di via Marconi. Agli studenti è invece vietato sia l'ingresso, sia la sosta in via Marconi: pare ci sia il pericolo di un attentato alla sede RAI.

Per gli studenti l'utilizzo di motorini e vespe è un'ancora di salvezza. Nei giorni scorsi, gli studenti ci hanno telefonato più volte in redazione chiedendo l'intervento del preside affinché si trovi un rimedio alla situazione. Propongono l'utilizzo di rastrelliere oppure il permesso, come per i docenti, di accesso all'interno del biennio. In tal caso hanno già individuato un'area di sosta: lo spazio antistante le aule.

« Quelli dell'Aula Sette »

Come ritagliarsi in una facoltà sempre più spersonalizzante, una fetta di umanità. Tra un'assemblea ed una torta di compleanno è nata anche qualche storia d'amore

di Angela Masone

È quasi incredibile, nella nostra affollatissima Facoltà, esiste chi riesce a ritagliarsi la sua fetta di « vita universitaria », quella vera, fatta di binomio studio-sociale, rapporti umani-vita studentesca.

Un nome che è quasi una storia: *aula sette*. Una volta si chiamava aula otto e veniva usata per le lezioni causa problemi di spazio. Infatti non si tratta di una vera e propria aula ma di una specie di biblioteca. È quasi storia, dicevo, era infatti la sede degli ex collettivi, è stata il luogo di tante battaglie come quella per la sessione di esami a maggio, gli ex laureandi la conoscono tutti. Ma cos'è oggi l'aula sette?

È una situazione che bisogna vivere, non credeva davvero che tra le tante caratteristiche della nostra Facoltà e tra lo stress psicologico a cui si è sottoposti e che conduce allo yuppismo, l'arrivismo, al desiderio di distinguersi dalla massa e di finire in fretta e bene gli studi, si potesse vivere serenamente e con piacere una vita da studente.

Ma sentiamo *Virginia*, una storica frequentatrice dell'aula: « Questa dimensione mi ha dato moltissimo, c'è un senso di solidarietà, di umanità che mi ha permesso di sostenere gli esami migliori ». Ma come si svolge la giornata per « quelli dell'aula sette »?

Alla nove inizia la giornata di studio, alle 12,20 si va a mangiare (la mensa per questi ragazzi è fondamentale), poi c'è il breve salto per il caffè dal barman accanto che tutti conoscono come « il professore ». Dalle 13,30 alle 15,00 c'è la ricreazione: saper giocare a tressette è fondamentale, ci sono dei veri e propri tornei incrociati ma c'è anche chi gioca a scopone e chi legge il giornale. Ore 15,00: si ricomincia a studiare fino oltre le 19,30. Qualche volta c'è il fuori programma: un 'volenteroso' va a comprare il gelato per tutti.

La sera, a volte, ci si dà appuntamento davanti alle scale della Facoltà, si sta insieme per fare due chiacchiere o si va a mangiare una pizza.

« Università in questo modo è bello, è contatto sociale, è scambio culturale, è crescita collettiva » sono le parole di *Ciro, Caterina, Giovannone*, sono alcuni dei trentaquaranta studenti che vivono a pieno l'Università in quei pochi metri quadri che l'aula sette offre.

C'è un altro aspetto che colpisce: la disponibilità allo

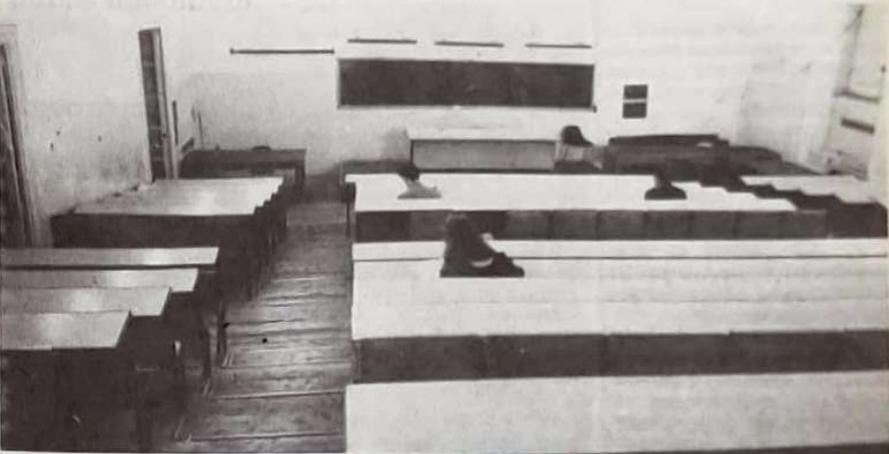
scambio di informazioni e di aiuto reciproco. « È un continuo scambio interdisciplinare — dicono i ragazzi — non si dimenticano mai gli argomenti studiati per gli esami, perché c'è sempre qualcuno che ti chiede un chiarimento, c'è quello bravo in matematica, come c'è l'esperto in economia a cui rivolgersi in caso di necessità ».

« C'è un mio amico iscritto al secondo anno — dice *Ciro* — che ha dato sette esami con tutti trenta ma non se la tira, anzi, è sempre disposto a darti una mano ».

Non parliamo poi delle informazioni che riguardano la routine burocratica, l'aula sette funge da pseudosegreteria. Gli studenti, infatti, si rivolgono spesso ai loro coetanei per ricevere informazioni preziose che altrimenti li costringerebbero a lunghe file agli sportelli appositi. C'è poi l'aspetto romantico della situazione, è nato anche qualche matrimonio nell'aula, tra *Pina e Valerio* oppure tra *Gino e Maria Rosaria*, entrambi laureati con 110 e lode. Si condivide tutto, si festeggiano gli esami e qualche compleanno, magari sfruttando le posate e i bicchieri della mensa. Il 29 andranno tutti a Palinuro, alcuni sono già stati ad Imola, altri in Francia. La cartolina è d'obbligo in questi casi, l'indirizzo è, ovviamente: Aula 7, Via Partenope 36. Anche i vecchi laureati se ne ricordano, infatti, a volte presi dalla nostalgia, vi ritornano per salutare i vecchi amici. Altro aspetto interessante: le assemblee dell'aula sette. Chi vive in Facoltà avverte maggiormente il peso delle carenze strutturali e accademiche. La nuova sede è stata spesso oggetto di discussione, alla visita guidata a Monte S. Angelo hanno partecipato quasi tutti, i ragazzi hanno inoltre chiesto un incontro con il Rettore, il Preside e i Consiglieri di Facoltà. Le assemblee ovviamente sono aperte a tutti. Ogni tanto c'è qualche acceso scambio di vedute con la *Di Sabato* (responsabile dell'amministrazione della biblioteca).

« Ci accusa di giocare a carte e di tenere chiusa la porta ».

Dicono i ragazzi. Pare che anche il Prof. *Balletta* abbia sequestrato due mazzi di carte da gioco. Ma con *Balletta* (responsabile della biblioteca) non ce l'ha nessuno anzi apprezzano il suo interessamento, visto che ha addirittura provveduto a dotare l'aula di attaccapanni. « Hanno priva-



Facoltà di Economia. Interni

tizzato l'aula — dichiara la *Di Sabato* — non si può giocare a carte o parlare in biblioteca, usarla come se fosse casa propria ». Ma scusi questi ragazzi chiedono solo uno spazio per studiare e stare bene insieme in questa Università così caotica, non può minacciare di far chiudere l'aula. « Non lo farò, non si preoccupi, sarebbe impossibile smuoverli di là. Vorrei so-

lo un po' più di ordine ». In effetti già una volta il Preside ha dovuto concedere l'autorizzazione a riaprire l'aula. Non si può pretendere che si rispettino le regole, che non si fumi o si giochi a carte quando le regole non le rispettano tutti. Dove li mettiamo i nostri diritti calpestati? Il diritto di seguire un corso in un'aula senza essere costretti a sedere per terra, il

diritto ad avere biblioteche vere e capienti, sale di ricreazione, esami svolti in condizioni più umane? « Quelli dell'Aula Sette » sono solo riusciti ad inventarsi una piccola università modello con il coraggio e la fantasia di chi non si arrende dinanzi ad una facoltà che diventa sempre più spersonalizzante.

Diritto Tributario... un bel tributo!

Quando l'interesse del docente supera quello dello studente

Questa facoltà non finisce mai di stupire, episodi piccoli, quotidiani passano inosservati, a volte non ci si rende conto nemmeno della loro gravità, è la forza dell'abitudine.

È accaduto in un'aula della nostra Facoltà, il Professor *Potito*, docente di Diritto Tributario, ha semplicemente consigliato agli studenti, dopo un anno intero di corso, di sostenere l'esame a ottobre.

Che strano! In genere il docente raccomanda di studiare mentre si seguono le lezioni per assimilare meglio, e comunque è opinione diffusa, che sostenere l'esame a fine corso è più profittevole. O forse si tratta di un consiglio « interessato », magari un libro non ancora pubblicato, magari scritto proprio dal nostro professore? No nessuno vuole mettere in dubbio la sua buona fede anche perché di buona fede proprio non si tratta.

Il Professor *Potito* non sembra cogliere il nocciolo della questione, o fa finta, il che è ancora peggio. Con un sorriso un po' sarcastico e un tono di voce quasi infastidito

si giustifica dicendo: « io ho solo consigliato di sostenere l'esame a ottobre perché uscirà il nuovo testo contenente alcune parti del programma non presenti in quello attuale. È chiaro che chiunque voglia sostenere l'esame a giugno o a luglio può farlo liberamente ». Non sarà penalizzato nessuno? « No se si conoscono bene tutti gli argomenti del programma ». Intende anche quelli non presenti nel testo? « Certo ». Il bello è che agli studenti è stato detto che gli appunti, anche quelli sbobinati, sono insufficienti. Dobbiamo dedurre che anche la spiegazione è stata insufficiente? Ma allora dove bisogna studiare le parti del programma che mancano? E dov'è la libertà di sostenere l'esame prima di ottobre? Il professore sperava che il suo libro sarebbe stato pubblicato per luglio (è quanto sostiene) ma è proprio fondamentale usare questo testo? Non sarebbe stato più semplice eliminare le parti del programma non contenute nel testo attuale o distribuire delle fotocopie?

Evidentemente no, eviden-

temente l'interesse degli studenti non è tanto importante quanto quello del docente. D'altronde non c'è da meravigliarsi e meno male che esiste un sentimento chiamato coraggio, visto che la maggior parte degli studenti ha deciso di sostenere l'esame entro luglio. Lo stato d'animo non è certo dei migliori, i consigli dei docenti hanno spesso valore imperativo per gli studenti da un punto di vista psicologico e non solo psicologico. Diciamo pure che ogni indicazione è considerata uno strumento in più per ottenere la promozione e che pendiamo dalle labbra dei professori ogni volta che parlano di esame.

I docenti sanno che consigliare significa quasi sempre essere « ubbiditi ». Non sono i consigli dei docenti che si vuole contestare, anzi sarebbe opportuno discutere più spesso di come organizzare lo studio di un esame. In questo caso è il movente che non convince, caro Professor *Potito*.

Angela Masone

Mazzacurati: un amante del jazz

Intervista al Prof. Mazzacurati, docente di Letteratura Italiana. Le sue scelte musicali, le sue letture. Voti alti ed un accertamento non fiscale agli esami. Lo studente di oggi è appassionato ed ha un rapporto con l'Università più libero e recettivo

di Antonio Maffei

Sta leggendo i taccuini di Zola, non opta né per Marquez né per Bataille, ama il jazz classico ed il country, chi è, vi state chiedendo?

Curiosità soddisfatta. Il protagonista della nostra intervista è questa volta Giancarlo Mazzacurati, docente di Letteratura Italiana presso la nostra Facoltà.

La sua cattedra ha delle particolarità rispetto alle altre, e, se ve ne sono, ce ne può fornire una sintesi?

«Credo che le particolarità non siano date dai programmi, né dalle strutture didattiche, elementi, questi, ampiamente uniformati, ma dagli interessi soggettivi. Precedentemente avevo forti motivazioni di ricerca per le aree letterarie del 400-600. Adesso questa specificità si è diluita e non per mancanza di volontà. Piuttosto le esigenze si ampliano e nell'ultimo decennio c'è stato uno spostamento verso interessi ottocenteschi».

Seminari ed esercitazioni

I seminari dovrebbero essere formativi ai fini di una preparazione tecnica non ancora specialistica?

«Sì. Ovviamente il seminario trova riscontro nel tentativo di superare la fase dell'apprendimento passivo, per permettere un'autonomia maggiore dei frequentanti. Altro punto importante della didattica nella nostra cattedra è l'esercitazione. L'esercitazione consiste in un riepilogo delle grandi e delle principali metodologie di storia letteraria. L'esercitazione, per la maniera in cui è strutturata, è destinata a coloro che provengono da scuole non umanistiche. E però necessario precisare che l'assenza di un bagaglio tecnico elementare è spesso estesa anche a chi ha studiato al liceo».

Naturalmente sia il seminario che l'esercitazione non hanno carattere impositivo. La frequenza è libera e non condizionante.

Gli esami la frequenza e la tesi

Da dati emersi da indagini compiute nella nostra facoltà risulta che il 50% degli iscritti ha ottenuto voti di diploma compresi fra il 36 e il 40. Come ciò influisce sui corsi?

«Per affrontare questo problema, stiamo pensando di stabilire una fascia propedeutica, che dura un semestre, dedicata agli studenti del primo anno. In questo periodo si daranno informazioni generali su argomenti di base: elementi di biografia, di metodologia letteraria, filologia, storia della lingua, metrica e retorica».

La media dei voti, ai suoi esami, è alta?

«Direi di sì anche perché durante gli esami cerchiamo di compiere un accertamento non esageratamente fiscale e quando la prestazione scende al di sotto di un certo limite (26, 25) tendiamo ad invitare gli studenti a ritornare, in vista di una preparazione più ampia. Gli studenti condividono questo metodo, anzi sono loro per primi a sdrammatizzare la situazione. Infatti la «bocciatura» non viene mai verbalizzata e quasi sempre all'appello successivo il voto è pienamente soddisfacente».

Del 200-250 studenti che ogni anno sostengono l'esame di Letteratura Italiana quanti frequentano, seguono i corsi o sono almeno conosciuti dai docenti?

«Abbiamo 160-180 iscritti ai seminari per una percentuale esame/frequenza del 70%. Inoltre fra gli iscritti a filosofia molti biennializzano l'esame, anche se non sarebbero tenuti a farlo. Ciò dimostra che essi sono interessati ad insegnare letteratura italiana, cosa possibile solo se si sono sostenuti, appunto tre esami».

Cosa ne pensa della divisione 'obbligata', degli studenti fra le varie cattedre di una stessa materia?

«Questa divisione a Lettere non esiste. Essa è certo contemplata nella guida ma è solo orientativa. Quindi è salvo il diritto degli studenti a scegliere la cattedra e il programma più confacenti ai propri interessi».

Lei tende ad accettare tesi sperimentali?

«Ultimamente non accade frequentemente di vederne ma, qualora esse siano proposte in forma motivata ed esauriente, le accetto».

Quale le sembra lo studente tipo?

«Non penso che si possa tracciare un modello dello studente tipo, ma si può dire che oggi ci troviamo di fronte ad uno studente appassionato, attento alla propria formazione in maniera non fiscale, che intesse un rapporto con l'università più libero e recettivo».

Vita dura per chi aspira alla ricerca

Cosa ritiene utile per lo studente che voglia intraprendere la carriera di ricercatore all'interno della facoltà?

«Mi verrebbe voglia di rispondere con una battuta feroce: «Oggi come allora ritengo possibili due condizioni in Italia: o un'antica abitudine alla sopravvivenza minima o una possibilità di grande agio familiare». Per legge la nostra facoltà è ritenuta a sviluppo bloccato e quindi i nuovi posti sono

concessi solo per sostituzione di docente. Quest'anno saranno disponibili solo tre posti di ricercatore in facoltà. Per ovviare a questo problema è necessario orientarsi verso il dottorato di ricerca, integrato possibilmente da corsi di studio o borse di studio all'estero. Questi requisiti sono sicuramente un titolo utile per il concorso di ricercatore».

Qual è il rapporto ricercatore/docente più idoneo all'interno della facoltà di Lettere?

«Il rapporto migliore lo si realizza mediante le responsabilità articolate, attraverso la ricerca di una forte individuazione professionale fra docente e ricercatore. In questa maniera, pur rispettando la prassi, si può ottenere la necessaria autonomia e l'auspicabile libertà individuale, nei propri ambiti di lavoro. Purtroppo ai ricercatori è negato proprio il riconoscimento ufficiale dei propri meriti, del proprio lavoro. Si tende a considerare il ricercatore come una figura di secondo piano, mentre questi uomini hanno, al loro attivo, esperienza consolidata e ampie capacità didattiche. Per fare un esempio a riguardo posso tranquillamente affermare che Matteo Palumbo, ricercatore e mio valido collaboratore, ha pubblicato dei libri ed ha doti di docente non inferiori alle mie. In definitiva il rapporto fra ricercatore e docente non è piramidale, con il docente alla cima del vertice, ma orizzontale, con docente e ricercatore sullo stesso piano di collaborazione, anche se su ambiti di lavoro magari diversi».

Quei favolosi anni sessanta

Come ha influito il periodo del sessanta sulla fondazione e trasmissione della cultura all'interno dell'Università?

«Qui non rispondo se non attraverso tutte le risposte precedenti. Non voglio unirmi al coro degli apologeti o dei detrattori. Posso solo dire che mi sono formato culturalmente nei sessanta e che quindi sono molto legato a quegli anni».

Lei sembra di scorgere, nel campo istituzionale, una pericolosa sorta di controriforma educativa?

«C'è qualche segnale preoccupante che è in rapporto anche al mancato raggiungimento di fini sociali che non sono stati attuati. La selettività, ad esempio, è una caratteristica indispensabile dell'istituzione, ma solo dopo aver costruito i mezzi strutturali necessari ad un'eguaglianza reale del livello di studio».

Gli amori letterari e musicali

Chi ama di più fra i contem-



Un po' di tintarella nel Chiostro di Porta di Massa

poranei stranieri? Si può proporre un discorso 'esterofilo' nella cattedra di letteratura italiana da lei tenuta?

«Non faccio certo classifiche o gerarchie anche perché alcuni di questi letterati non sono presenti nella critica contemporanea accademica. Il discorso da intraprendere non è quello 'esterofilo', legato a un ambito provinciale ma è anzi comparatistico. Comparare non significa chiudere i confini all'apprendimento della letteratura italiana, ma aprire una raggiera su autori ora Francesi, o Tedeschi e Americani. Questo perché la letteratura moderna e contemporanea in Italia è la risposta, in lingua italiana, a problemi teorici di raggio europeo. Questa risposta non è in chiave di dipendenza ma di correlazione».

A questo riguardo vorrei sottolineare che la letteratura italiana è stata totalmente autonoma solo nel '500».

Qualche breve anticipazione sui progetti dei prossimi anni?

«Il prossimo anno, in coincidenza con il centesimo anniversario del Mastro Don Gesualdo, il corso monografico avrà quasi sicuramente come

perno l'opera del Verga.

Qual è il libro che sta leggendo?

«I taccuini di Zola e insieme il carnet di lavoro di Flaubert».

Preferisce Marquez o Bataille?

«Non rispondo. Sarebbe come esprimere una preferenza fra Dante o Ariosto. Sono due autori che possono essere amati con la stessa intensità ma che non è auspicabile paragonare».

E la musica prediletta?

«Ovviamente, ma forse non del tutto, da bravo provinciale stile anni '50, un po' come Arbore, sono un fanatico del jazz classico, storico e contemporaneo. Amo anche il country classico, quello di Memphis, per intenderci».

Cosa ne pensa di un glorioso univertario a Napoli?

«Penso che sia sicuramente utile come luogo di raccolta dei problemi e di riflessione sulle molteplici facce della vita universitaria e sul rapporto fra università e città. Però ritengo inutile, se non dannoso, un'impulsione protagonistica o angustamente rivendicativa».

Antonio Maffei

La versione di Latino: che paura!

Gli studenti alle prese con lo scritto di Latino appaiono molto preoccupati. I consigli e le considerazioni del Prof. Armando Salvatore docente della prima cattedra di questa disciplina

di Ida Maffei e Maria Lento

Gli studenti preoccupati

Molti studenti considerano l'esame di latino come un grosso ostacolo da superare; infatti, solitamente, la percentuale dei promossi è alquanto bassa rispetto al numero di quanti si sono cimentati nella traduzione. Ma vediamo cosa dicono i diretti interessati.

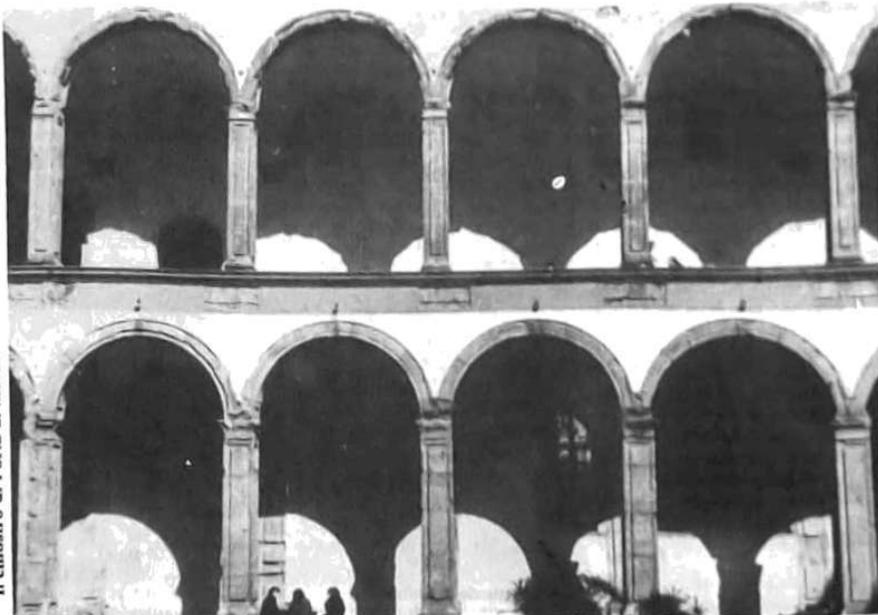
Paola: «Io non ho ancora provato poiché i tentativi falliti di parecchie mie amiche mi hanno scoraggiata».

Ma da cosa può dipendere la paura di non riuscire ad ottenere l'ambita promozione? I pareri sono contrastanti: alcuni non si ritengono sufficientemente preparati, altri sostengono che tutto dipende dalla fortuna e che si sentono impotenti di fronte all'ineluttabile fato.

Dice **Margherita:** «La versione?! Dio, che paura!!! Pur avendo studiato il latino alle superiori, lo ignoro quasi del tutto. Per questo ho seguito i corsi di esercitazione dell'Università, purtroppo senza ottenere i risultati sperati. Mi accingerò a questa pesante prova affidandomi al fato e sperando nella magnanimità dei professori». Aggiunge **Gennaro:** «Anch'io alle superiori non ho imparato granché; solo che in più, poiché lavoro, non posso nemmeno seguire i corsi. E non so come risolvere il mio problema».

Certamente per gli studenti che non possono frequentare, l'esame di latino è un dilemma se non hanno una preparazione adeguata. Bisogna, infatti, anche prendere in considerazione quanti provengono da scuole dove non è previsto l'insegnamento del latino; a questi è consigliabile continuare a seguire i corsi per almeno 2-3 anni o arrangiarsi in altro modo o in altro loco. A riguardo, sostiene **Gaetano:** «Per me, tutti coloro che hanno frequentato istituti tecnici non dovrebbero iscriversi ad una facoltà letteraria perché non sono né adatti né ben preparati».

Eppure, le varie facoltà sono ormai aperte a tutti e se qualcuno decide di affrontare un tipo di studio diverso da quello condotto in precedenza, vuol dire che ha intenzione di impegnarsi a fondo. «Ma l'impegno non sempre basta — aggiunge un po' desolata **Marisa** — ho provato due volte con la versione di latino e mi è andata male. Credo di dovermi affidare solo alla fortuna e sperare in meglio».



Il chiostro di Porta di Massa

Risponde il Prof. Salvatore

Che cosa risponde a quanti ritengono il latino una lingua morta?

«È una lingua morta nel senso che sono morti i parlanti in latino e che non è una lingua di comunicazione, come quelle moderne. E come definire morta una statua di Pompei rispetto ad una nuova».

Sarebbe opportuno secondo lei un ritorno di questa lingua alle scuole medie inferiori?

«È un problema di carattere sociale poiché dipende dalle decisioni dei rappresentanti al governo. Sul piano didattico l'abolizione del latino è motivata dal fatto che uno studente di 14 anni al ginnasio potrebbe avvicinarsi al latino in maniera più agevole rispetto ad uno studente delle scuole medie inferiori».

Secondo la sua esperienza come affrontano l'esame di latino gli studenti che provengono da scuole dove non è previsto l'insegnamento del latino?

«La mia cattedra dispone di 3 ricercatori e di un assistente ordinario che a turno si occupano degli studenti digiuni di latino. Tuttavia, non sempre è sufficiente l'esercitazione di un solo anno; noi raccomandiamo spesso ai ragazzi di presentarsi quando sono, in coscienza, in grado di superare gli esami».

L'affollamento del suo corso può causare problemi di apprendimento da parte degli studenti?

«Se gli studenti fossero di meno, si potrebbe guidarli meglio. Ci sono problemi di carattere materiale (ragazzi

in piedi o seduti persino sulla cattedra); nonostante l'aula assegnata sia quella di maggior capienza, resta insufficiente per tutti gli studenti. La situazione crea anche a me un disagio notevole poiché vorrei che la lezione si svolgesse nel miglior modo possibile per gli allievi».

Molti studenti si preoccupano notevolmente per la versione di latino poiché il numero dei promossi è molto basso; da che cosa dipende e che cosa consiglia ai ragazzi?

«La versione non è difficile, né lunga; può essere tranquillamente tradotta da uno studente di liceo. Consigliamo, visto che hanno l'opportunità di essere seguiti, di non presentarsi se non si sentono preparati e di continuare le esercitazioni. Abbiamo già fatto queste raccomandazioni ai ragazzi perché i primi a dispiacersi, se non sono tutti promossi, siamo noi; però non possiamo promuovere chi non lo merita».

L'esame di letteratura latina è considerato uno dei più difficili del corso di laurea in Lettere; lei come preferisce strutturare l'esame?

«L'esame consiste in un colloquio che comprende sia lo studio letterario degli autori (quest'anno Catullo, Virgilio e Tacito), sia la conoscenza fondamentale della lingua e della metrica. La letteratura e il classico sono egualmente importanti. Per la valutazione, teniamo conto della preparazione degli studenti, dell'impegno e della sensibilità rispetto alla cultura latina».

I nostri esami sono estre-

mamente sereni. Da parte nostra c'è tutto l'impegno perché le cose vadano nel miglior modo possibile, però anche gli studenti devono avere la coscienza di presentarsi preparati».

Come si svolge la giornata di un professore universitario al di fuori dell'università?

«La lezione è uno dei momenti principali della mia giornata poiché consente un contatto diretto con un vasto pubblico. Poi, amo aggiornarmi per la ricerca di nuovi metodi di lavoro, infatti, in un convegno a Roma, ho tenuto una relazione su: «Metodi di approccio a Virgilio» per mettere al corrente gli studenti di nuovi metodi di ricerca».

Spesso si sconsiglia ad un giovane l'iscrizione ad un tipo di facoltà che privilegia gli studi umanistici poiché la società odierna non sembra offrire vie di sbocco per una laurea di tal genere. Ma è possibile che non ci sia nessuna possibilità per noi poveri umanisti?

«Purtroppo, noi non possiamo trovare una sistemazione per tutti gli studenti di Lettere. Per quel che possiamo, cerchiamo di orientare i programmi in maniera tale da aprire più prospettive al di là di quella dell'insegnamento».

Comunque, c'è la possibilità di lavorare nelle biblioteche e nei musei poi, a seconda dell'indirizzo scelto, si potrebbe lavorare anche in campo artistico, diventando, ad esempio, musicologo o critico d'arte».

Per chi ama l'arte...

Museografia è un interessante insegnamento complementare che viene frequentemente inserito nei piani di studio degli studenti iscritti a Lettere moderne, particolarmente quelli che scelgono il settore storico-artistico. Il Prof. Arturo Fittipaldi, titolare della cattedra, viene definito un docente 'alla mano', sebbene a volte troppo esigente e preciso. Al professore chiediamo: cosa consiglia a chi ha intenzione di scegliere la sua disciplina tra gli esami complementari da sostenere?

Penso sia preferibile sostenere l'esame dopo aver superato quello di Storia dell'arte medioevale e moderna, per una visione dell'insieme più chiara e definitiva.

È importante aver seguito il corso?

Ovviamente ci si trova avvantaggiati. Le lezioni non sono, però, una 'verbalizzazione' del programma. Rappresentano invece il tentativo di fornire un metodo di ricerca, hanno cioè una vera e propria finalità metodologica. Non parlo assolutamente prevenuto con chi non ha partecipato alle lezioni. Ma gli studenti sono molto pochi, cosicché il corso assume le dimensioni quasi di un seminario (vi sono trenta, quaranta studenti, ndr). Così lo studente ha la possibilità di conoscermi meglio e di curare una buona preparazione.

Come si svolge l'esame?

Nessuna atmosfera di panico e terrore. Nessun botta e risposta. Si svolge in un clima abbastanza calmo, diventa quasi un colloquio. Per questo l'esame si svolge in un lasso di tempo abbastanza lungo (circa tre quarti d'ora), nel quale lo cerco di 'studiare' il candidato. Non interrompo per abbassare il tasso di tensione nervosa. Considero, invece, l'esame come un momento d'incontro tra il docente e lo studente che va sfruttato al massimo.

E se non sa rispondere?

Se si tratta solo di qualche incertezza, cerco di dissipare qualsiasi dubbio. In questo modo l'esame diventa una piccola lezione.

Rapporto Lettere-mondo del lavoro.

L'insegnamento è saturo, ma vi sono altri sbocchi specifici, come il settore dei Beni Culturali e Ambientali (in via di espansione), quello pedagogico e dei Mezzi di comunicazione di massa. Tutto sta nello scegliere un piano di studi culturalmente forte e adeguatamente specializzato.

Ivana Fischetta

Tra scienza e società

Il 10 maggio si è svolto il seminario « Il '68 - Scienza ed intellettualità di massa ». Parliamo di questa ed altre iniziative con i promotori Elena Sassi e Renato Musto, docenti di Fisica

Il 10 maggio si è tenuto presso l'Aula 2 del Dipartimento di Chimica Organica e Biologica, un seminario dal titolo: « Il '68 - Scienza ed intellettualità di massa » organizzato dai Seminari Generali di Fisica, dei quali sono promotori i professori **Elena Sassi** e **Renato Musto** docenti presso il Corso di Laurea in Fisica.

« I cambiamenti della Scienza sono correlati con quelli sociali, per cui ci sembra importante mettere in luce questa relazione tra scienza e società » ha detto la professoressa Sassi « a ciò si aggiunge la personale responsabilità sociale di tutti gli esponenti del mondo scientifico ».

Da queste motivazioni è stata avviata dal 1981, l'iniziativa di organizzare i Seminari, che hanno contenuto prettamente scientifico. Ogni anno però, almeno uno di questi è dedicato al tema Scienza e Società « due anni fa, ad esempio, si è parlato dell'uso dell'energia nucleare e di quella alternativa, il che suscitò molto interesse, non solo da parte degli studenti, anche perché il seminario si tenne pochi giorni dopo l'incidente di Chernobyl. L'anno successivo, poi, vi fu un esperto che espose in maniera dettagliata la dinamica dell'accaduto. Un altro seminario importante, di carattere scientifico-sociale, è stato anche quello intitolato « Nuove tecnologie e nuove professionalità » al quale intervenne il preside della Facoltà di Ingegneria di Genova ».

Quest'anno, invece, come è stato già accennato, la giornata di studio dedicata al rapporto tra scienza e società, ha avuto per argomento il '68. Oltre a Renato Musto ed Elena Sassi, vi hanno preso parte i professori: **Guido Barone**, docente presso la nostra Facoltà di Scienze; **Emilio Del Giudice** proveniente dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Milano; **G.M. Galli**, direttore di Psicoterapia e Scienze Umane; **Strlingini** dell'Istituto Nazionale per la Ricerca sul cancro di Genova ed i due storici **Peppino Ortoleva** e **Gabriella Bonacchi**.

Nell'ambito del Convegno, sono state ricordate le critiche che nel '68 furono mosse al rapporto tra scienza e guerra: si denunciava l'uso della ricerca scientifica al servizio di scopi militari, e si promuoveva il concetto di Scienza neutrale.

Il prof. Galli, poi, nella relazione « Psicanalisi e Soggettività » ha raccontato le sue esperienze nel campo della psichiatria dal '68 ad oggi. Si è, quindi, discusso delle conseguenze che il modo di produrre, sia dal punto di vista scientifico che tecnologico, apporta alla soggettività dell'uomo.

Non si è trattato, pertanto, di una mera rievocazione di quel periodo, ma di un'occasione di riflessione e di comparazione con la realtà odierna.

Peppino Ortoleva ha sottolineato l'importanza che i mezzi di comunicazione di massa ebbero nello sviluppo e nella diffusione del movimento sessantottino.

« Le forme di comunicazione praticate dal movimento, anticipano la nuova articolazione del mass-media che abbiamo conosciuto dalla metà degli anni settanta » ha detto in particolare.

Il seminario, comunque, non ha suscitato grande interesse fra gli studenti. Ne abbiamo chiesto il motivo agli stessi organizzatori, i professori Sassi e Musto.

« E la prova dello scarso interesse che gli studenti di oggi hanno verso la politica ». C'è una passività nei confronti dei problemi che li circondano che non è ammissibile in una società come quella di oggi, piena di questioni da risolvere.

Napoli, in particolare, è una città in cui sarebbero molte le cose da chiedere.

Nel '68 gli studenti chiedevano spazi dove incontrarsi e discutere all'interno delle stesse università.

Oggi, spazi del genere non esistono. L'Università è sempre più considerata un corsificio ed un esameificio.

Ma, a Fisica, dove il movimento è stato più forte, oggi molte cose sono migliorate rispetto al passato e rispetto alle altre Facoltà napoletane ».

« Per esempio, un tempo, per fare un esame - ricorda il prof. Musto - bisognava dare una mancia ai bidelli. Questo oggi nella nostra Facoltà non accade più ».

È stato messo in evidenza, anche, il cambiamento del ruolo dell'Università rispetto al passato.

Prima la sua funzione era, soprattutto, quella di formare giovani professionisti. Dopo il '68 si è capito che l'Università deve permettere l'inserimento



Il cortile delle Statue in un mercato del lavoro che richiede diversi livelli di qualificazione.

Una ulteriore battaglia che veniva condotta nell'ambito universitario era quella contro

l'uso privatistico dell'Università da parte dei docenti. « Si voleva combattere contro la tendenza a considerare il possesso di una cattedra esclusivamente un privilegio a vantag-

gio della professione privata ». Nelle Facoltà scientifiche pare che i risultati di queste lotte siano stati positivi. E nelle altre?

Fiorella Montano

Studenti in visita al CERN di Ginevra

Il viaggio di studio è stato organizzato dal Prof. Strolin con il contributo dell'Opera Universitaria

Dal 26 al 29 marzo scorso circa 40 studenti della facoltà di Fisica e 10 colleghi della facoltà d'Ingegneria, hanno visitato il CERN di Ginevra (Centro Europeo Ricerca Nucleare).

La visita organizzata dal prof. **Strolin** di Fisica e finanziata in parte dall'Opera Universitaria (L. 100.000 pro-capite l'Opera e L. 130.000 gli studenti pro-capite) è cominciata domenica 27 con una conferenza introduttiva sul CERN e sulla attività dei ricercatori napoletani, tenuta dai professori **A. Ereditato**, **V. Palladino**, **C. Ciaccia**.

Nel pomeriggio c'è stata una visita guidata agli esperimenti CHARM e UA2 e, lunedì 28, ai laboratori dell'esperimento L3, a quelli dell'esperimento OPAL e ad altre installazioni del CERN. Le visite si sono concluse con un incontro col prof. **Strolin** e con il prof. **Sciaccia**.

« L'idea è nata come una iniziativa didattica nell'ambito del mio corso » - sostiene il prof. **Strolin** - « ed è stata poi estesa agli studenti d'Inge-

gneria ».

Ne parliamo anche con gli studenti **Fabio Riccardi**, **Gianluca Breglio** e **Salvatore Buontempo** di Ingegneria, e con **Giuliana Florillo** e **Alfonso Cocco** di Fisica, i quali affermano di essere rimasti molto colpiti dall'enormità delle strutture e dei macchinari, completamente sproporzionate rispetto a ciò che si ricerca, ma allo stesso tempo estremamente raffinate nel dettaglio.

« Gli esperimenti ci sono stati spiegati fin nei particolari molto semplicemente e, sebbene molti di noi non avessero ancora la preparazione per poterli comprendere, siamo riusciti a capire ed a seguire cosa si stesse facendo » - ci dice Giuliana - « molte persone del centro ci hanno accompagnato e sono state molto disponibili nel rispondere alle nostre domande ». Il CERN infatti è fornito di un Servizio Visite ed è nella politica del Centro essere sempre aperto ai visitatori.

« L'unica critica - continua Giuliana - è che il viaggio è stato troppo breve e denso ».

Il prof. **Strolin** infatti promette che la seconda visita prevista per la metà di luglio sarà, molto probabilmente, più lunga di un giorno.

« Questo viaggio non ha avuto uno scopo semplicemente divulgativo, ma mi pare di aver capito che il CERN cerca collaborazioni esterne, gente nuova che porti nuove idee ed energie, affinché non rimanga un mondo troppo a se stante - intervenga Salvatore - il viaggio penso sia nato anche con questo intento ». « Il CERN è stato concepito infatti proprio come centro d'incontro per la ricerca fra studiosi di tutto il mondo » dice il professor **Strolin**.

La nostra città ha già fornito molte menti al Centro, infatti gli ultimi esperimenti sono stati ideati e portati avanti da fisici italiani.

Auguriamo a **Gianluca**, **Alfonso**, **Fabio**, **Giuliana** e **Salvatore** ed ai loro colleghi di partecipare anch'essi in un prossimo futuro ai lavori del CERN.

Adelaide Malone

Tutela del Vesuvio

Venerdì 20 maggio è stato inaugurato, alla presenza del Prof. **Giuseppe Luongo**, direttore dell'Osservatorio Vesuviano, e di **Umberto Ranieri**, segretario della Federazione Comunista Napoletana, il « Centro di iniziativa politico-culturale » per la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale dell'area del Vesuvio promosso dal PCI.

Il Centro è una struttura aperta al contributo di coloro che per competenza o sensibilità hanno a cuore queste tematiche. Il Centro ha sede in **Boscotrecase - Via Annunziatella, 127**, tel. 8584900, ed è aperto il martedì ed il giovedì dalle ore 17,30 alle ore 20,00.

TUTTI I VINCITORI DEGLI ASSEGNI DI STUDIO 1987-88

L'elenco riguarda gli studenti residenti in Napoli e parte della Provincia, ad essi andrà l'Assegno di Studio del valore di L. 750.000. Le quote dell'assistenza diretta debbono essere ritirate entro e non oltre il 31 ottobre presso gli Uffici dell'Opera.

Giurisprudenza

01/92379 D'Aniello Alessandro	01/95594 Di Rico Antonio	01/83399 Scandone Stefano	02/13582 Repola Enza	03/44958 Giorano Martarosaria
01/92400 Vitale Fortunata	01/95645 Filosa Raffaella	01/83441 Carillo Gennaro	02/12385 Mandara Ida	03/44984 Zambrano Giuseppina
01/92415 Mori Giulia	01/95793 Abriola Antonia	01/83475 Rungi Pia	02/12391 Carotenuto Felicia	03/44987 Ghiani Claudio
01/92420 Pastore Giuseppe	01/95896 Coppola Ida	01/83573 D'Ambrosio Bartolo	02/12414 Del Giudice Rita	03/45022 Coppola Salvatore
01/92453 Cusano Nicola	01/95925 De Nicola Giuseppina	01/83591 Di Masi Mario	02/12419 Monterossi Romilda	03/45027 Amboni Libero Maria
01/92473 Barbato Angelasofia	01/96162 Baffico Antonella	01/83679 Vela Massimiliano	02/12442 Buglione Giuseppina	03/45050 Robustelli Domenico
01/92509 Barone Maria Rosaria	01/96197 Belardo Filomena	01/83681 De Nunzio Patrizia	02/12450 Maiello Iolanda	03/45051 Policarpo Modesto
01/92563 Letizia Modesto	01/96206 Carotenuto Carolina	01/83745 De Blasio Brigida	02/12456 Borrelli Argilia	03/45058 Genovese Annarita
01/92570 Borriello Margherita	01/96260 Nunziata Aniello Giovanni	01/84481 Visconti Antonio	02/12464 Marino Salvatore	03/45129 Pantò Francesca
01/92615 Verde Franco	01/96455 Giusti Rosetta	01/84864 Ranucci Sabrina	02/12506 Campana Luisa	03/45143 Lesti Lucio
01/92656 Mormile Luigi	01/96487 Avallone Maria Rosaria	01/84893 Russo Anna	02/12523 Festinese Carmen Antonella	03/45181 Dolciami Maria Maddalena
01/92679 Prisco Anna	01/87488 Tancredi Armando	01/84899 Di Mauro Giovanni	02/12529 Coppola Annarita	03/45223 Ferraro Maria Immacolata
01/92725 Ruccio Clementina	01/87497 Sorrentino Umberto	01/85124 Sparago Rosa	02/12594 Accardo Angela	03/45237 Inverno Rosa
01/92732 Ciampi Vincenzo	01/87498 La Sala Anna	01/85315 De Giorgio Caterina	02/12613 Di Donna Giuseppina	03/45238 Caiazza Maria
01/92815 Piccirilli Luisa	01/87664 Vertuccio Angelina	01/85502 Viele Sonia	02/12671 Rigido Annarita	03/45278 Maio Carmelina
01/92923 Tancredi Paola	01/87665 Tramontano Laura	01/85502 Nocera Antonio	02/12707 Friso Concetta	03/45305 Mazzella Giuseppina
01/92982 Miele Elvira	01/87667 Russo Fabio	01/87322 Miranda Immacolata	02/12750 Acetino Aniello	03/45338 Fiorentino Teresa
01/93068 Chiacchio Rosaria	01/87774 Ascolese Letizia	01/87335 Sietta Bruno	02/12762 Milano Emma	03/45354 Langella Francesco
01/93099 Rescigno Gavino	01/87836 Andreozzi Silvia Carmela	01/77207 Savarese Silvio	02/12870 Scherillo Flora	03/45371 Schirripa Gerardo
01/93237 Cucciniello Stefania	01/87895 Angiolelli Concetta	01/77304 Della Corte Salvatore	02/12871 Fusco Luca	03/45426 Capuano Carmelo
01/93261 Sacco Daniela	01/88098 De Luca Maria Rosaria	01/77448 Saviano Anna	02/12936 De Feo Raffaele	03/45429 Caruso Immacolata
01/93305 Caporaso Alfonsina	01/88129 Iodice Lucia	01/77466 Migliaccio Maria Grazia	02/12995 Montenigro Marisa	03/45434 Ambrosiano Raffaele
01/93330 Esposito Cornelia	01/88178 Guarino Gennaro	01/77837 Massaro Rita	02/11663 Bugno Maurizio	03/45447 Ambrosino Alfredo
01/93342 Rusciano Andrea	01/88299 Pascarella Antonella	01/77881 Errichiello Angela	02/11668 Manera Fortunata	03/45454 Tiscione Giovanni
01/93346 Cucciniello Saveria	01/88416 Somma Maria	01/78044 Calabretta Andrea Gerardo	02/11678 Napolitano Nicola	03/45496 Digilio Giambattista
01/93352 Pagano Luigi	01/88501 Giustiniani Lorenzo	01/78076 Gambardella Giuseppe	02/11680 Esposito Angela	03/45543 Sento Alfredo
01/93362 Cucciniello Graziella	01/88730 Agliata Giuliano	01/78189 Esposito Agata	02/11715 Alvino Stefania	03/45550 Panza Lucio
01/93414 Senise Laura	01/88821 D'Amico Loredana	01/78559 Ciardi Giuseppe	02/11724 Balzano Rosa	03/45563 Ambrosio Gennaro
01/93484 Chello Filomena	01/88979 Vecchione Anna Maria	01/78884 De Blasio Annamaria	02/11729 De Luca Filomena	03/45591 Iodice Francesca
01/93485 Ariosto Annunziata	01/88992 Mastroberti Francesco	01/79233 Meccariello Lucia	02/11746 Pentone Anna Cristiana	03/45615 Iannone Russo Spina Ciro
01/93506 Fontana Lidia	01/89025 Diafano Elisabetta	01/79235 Fabozzi Antonio	02/11749 Costanzo Gabriella	03/45631 Gaudiello Valeria
01/93527 Leo Antonio	01/89062 Carrano Claudia	01/79251 Galdieri Luisa	02/11764 Scotto Di Santolo Patrizia	03/45635 Palmieri Francesca
01/93606 Monteforte Sandra	01/89199 Falasca Vincenzina	01/79348 Capasso Anna	02/11801 Allocatedi Marina	03/45653 Foresta Giuseppina
01/93778 Pagano Maria	01/89259 D'Altrui Clelia	01/79436 Mariniello Carolina	02/11852 Vitiello Anna	03/45665 De Rosa Francesco
01/93809 Muto Filomena	01/89351 Manto Giuliana	01/80604 Palmieri Michele	02/11853 Formichella Angela	03/45689 Capasso Salvatore
01/94094 D'Auria Luigi	01/89424 Bello Francesco	01/80617 Napolitano Eleonora	02/11888 Di Ronza Anna	03/45714 Rossi Fara
01/94096 Cuomo Angela	01/89452 Iodice Rosa	01/81207 Carotenuto Giovanna	02/11910 Garraffo Felice	03/45737 Di Sarno Antonio
01/94099 Vitale Stefano	01/89462 Di Fuccia Angela		02/11911 Savarese Olimpia Maria Tiziana	03/45767 Musone Lorenzo
01/94124 Longobardi Gianpiero	01/89485 Angelino Domenico		02/12046 Vastola Nicolandrea	03/45772 Lubrano Laura
01/94125 Pisapia Davide	01/89608 Abruzzese Antonella		02/12151 Armiero Marco	03/45789 Lecca Generoso
01/94155 Giordano Franca	01/89672 Petrone Rosalba		02/12162 De Riso Filomena	03/45790 Caso Domenico
01/94162 Conte Emilia	01/89775 Pagnozzi Loredana		02/12180 Palma Raffaella	03/45798 Russo Anna Rita
01/94166 Di Maio Rita	01/89790 Buono Lucia		02/12342 Arpaia Albina	03/45844 Maggio Tiziana
01/94188 Annunziata Ida	01/89956 Abete Stefano Maria		02/10950 De Falco Immacolata	03/45848 Vairo Sonia
01/94238 Massaro Alfonso	01/89965 Boccia Massimo		02/10975 Pizza Immacolata	03/45875 Gentile Patrizia Giuseppina
01/94247 Melone Assuntina	01/90074 Sorrentino Elena	02/13139 Fico Paola	02/10997 Cirillo Chiara	03/45903 Maione Giovanni
01/94252 Del Prete Sergio	01/90091 Cozzolino Ornella	02/13141 Buonaguro Carmela	02/11001 Iazzetta Antonietta	03/45911 Ciotta Teresa
01/94253 Cesarano Anna	01/90109 Pane Teresa	02/13156 Pannullo Anna	02/11016 Lupo Immacolata	03/45919 Tropescovino Giovanna
01/94254 Schiano Carmine	01/90317 Murano Anna	02/13163 Franzese Giuseppina	02/11025 Palumbo Adele	03/45920 Lignano Monica
01/94281 Renis Ersilia	01/90411 Orano Alessandro	02/13182 Santaniello Cosmina	02/11035 Improta Filomena	03/45931 Marcedula Anna Rita
01/94295 Castaldo Marco	01/90454 Roselli Mariella	02/13204 Cervone Maria	02/11070 Cotticelli Francesco	03/45971 Franzese Teresa
01/94311 Moccia Maria Rosa	01/90486 Buccella Silvestra	02/13233 Serio Maria	02/11073 Cecere Francesco	03/46009 Alterio Vittoria
01/94463 Fava Stefania	01/90661 Nasti Antonio	02/13235 Sarni Maria	02/11097 Iodice Virginia	03/46036 Cutolo Giuseppe
01/94571 Giorgio Maria Letizia	01/90712 Morano Ivo	02/13256 Esposito Caterina	02/11137 Gervasio Maria Rosaria	03/46085 Fiocco Giuseppina
01/94572 Giordano Annamaria	01/90740 Loffredo Paola	02/13260 Iannone Alfredo	02/11151 Veneruso Margherita	03/46110 Lombardi Stefania
01/94634 Pizzella Pasqualina	01/90999 Ametrano Michele	02/13294 Pallonetto Maria	02/11184 Solvino Florina	03/46128 Cammarota Anna
01/94658 Caputo Giustina	01/91408 Della Femina Maria	02/13309 Colantonio Laura	02/11196 Vuotto Daniele	03/46153 Calandrelli Giovanni
01/94670 Cozzolino Sandra	01/92089 Ingegno Sergio	02/13312 Marchese Antonia	02/11198 Monaco Filomena	03/46169 Granato Concetta
01/94691 Scagliola Marco	01/82329 Allocca Annunziata	02/13313 Visciano Rosalba	02/11321 Migliaccio Maria	03/46185 Policastro Andrea
01/94788 Urraro Silvana	01/82370 Lettieri Franca	02/13316 Fallato Maria	02/11329 Mancini Maria	03/46200 Prevete Maria Santa
01/94800 Visone Mara	01/82406 Fasanella Antonio	02/13326 Habetswallner Cristiano	02/11387 Rostiello Rita	03/46202 Nappo Ofelia
01/94856 Cantalupo Franca	01/82540 Ferro Carolina	02/13332 De Falco Anna Maria	02/11409 Verdille Nadia	03/46219 Corcione Barbara
01/94935 Barbieri Maria	01/82558 Di Somma Pasqualina	02/13342 Santullo Antonietta	02/11550 Di Donna Maria Rosaria	03/46224 Marmolaro Maria Anna
01/95003 Carbone Grazia	01/82634 Lovallo Anna	02/13377 Ferrarelli Katia		03/46241 Capuano Carmela
01/95129 Raso Isabella	01/82649 Iaquinio Eleonora	02/13404 Pernice Angela		03/46244 Beatrice Teresa
01/95275 Malatesta Antonietta	01/82714 Navale Loredana	02/13434 Tombolino Antonella Manuela		03/46245 Cuna Mario
01/95395 Lombardi Annamaria	01/82739 Mastrilli Diana	02/13484 Testa Piccolomini Clelia		03/46267 Cappiello Maria
01/95421 La Mantia Francesco Maria	01/83037 Cascone Ciro	02/13535 Fusco Maria		03/46281 Robustelli Rosa
01/95494 Costanzo Margherita	01/83041 Oliviero Carla	02/13537 Marini Elena		03/46369 Cardea Gianluca
	01/83191 Amendola Giovanna	02/13557 Trocciola Francesca		
	01/83231 Beatrice Cosimo			
	01/83263 Pisani Pasquale			
	01/83304 D'Ambrosio Maria			
	01/83371 Avitabile Salvatore			

Lettere Classiche e Moderne

Economia e Commercio

Tutti i vincitori degli assegni di studio 1987-88 - Servizio a cura dell'Opera Universitaria degli studi di Napoli

09/09747 Colucci Teresa
09/09763 Incollingo Nicola
09/09245 Napolitano Autilia
09/09255 Mottola Maria
09/09264 Mottola Rita
09/09324 Milo Annunziata
09/09329 Nunziata Anna
Maria
09/08295 Ferone Lidia
09/08352 Visiello Regina
09/08406 Palmieri Anna

10/09686 Somma Attilio
10/09697 Borino
Michelangelo
10/09706 Ferrara Pasquale
10/09745 Pezzullo Angelo
10/09763 Cioffi Antonio
10/09787 Di Mauro Rita
10/09876 Loffredo Daniele
10/09898 Maiello Domenico
10/09899 Del Prete Oreste
10/09931 Napolitano Stefano
10/09942 Iacuanicello
Giampiero

13/08181 Testa Antonio
13/07823 De Filippis Giovanni
13/07963 Milosa Annamaria
13/07481 Riccio Massimo
13/07581 Grasso Corrado

15/16867 Palermo Filippo
15/16876 Di Leva Fortunato
15/16902 Meccariello
Gianluca
15/16905 Manna Massimo
Antonio
15/16907 Gualtieri Francesco
15/16911 Giampetraglia Ciro
15/16912 Caserta Vincenzo
15/16933 Voza Vincenzo
15/16936 Maffia Gaetano
15/16953 Basso Alessandro
15/16982 Franciosa Giovanni
Battista
15/17001 Iaccarino Aniello
15/17005 Cardamone Elio
15/17009 Montagnaro Antonio
15/17023 De Gregorio
Antonino

15/14445 Postiglione
Ferruccio
15/14446 D'Angelo Giovanni
15/14455 Longobardi
Giovanni
15/14460 Scarpato Virginia
15/14470 Biello Francesco
15/14559 Passaro Anna
15/14561 Pollicio Giuseppe
15/14570 Biunno Giuseppe
15/14591 Tortorelli Francesco
15/14623 Maito Antonietta
15/14632 Romano Vincenzo
15/14640 Acampora Eugenio
15/14646 Buonagita Giovanni
15/14706 Cardillo Michele
15/14721 Premitaggio Anna
Maria Rosaria
15/14765 Volpe Angelo
15/14814 Pironti Alfredo
15/14852 Fornaro Gianfranco
15/14867 Lanera Gabriele
15/14923 Schiavo Castrese
Francesco
15/14926 Maci Dario
15/14942 Trezza Assunta
15/14951 Mainolfi Giovanni
15/14964 Fama Mario
15/14966 Caputo Raimondo
15/15004 Zaritto Antonio
15/15032 Rupe Nunzio
15/15045 Cutolo Mario
15/15063 Izzo Amerigo
15/15066 Porzio Luigi
15/15102 Rea Luigi
15/15132 Scarpa Marcello
15/15133 Lanni Gennaro
15/15137 Nocerino Maurizio
15/15209 Taliaccio
Gianfranco

Ingegneria Civile Edile

10/10827 Cestroni Vincenzo
10/10832 Nunziata Andrea
10/10849 Iacono Francesco
10/10855 Farina Francesco
10/10856 Borriello Giuseppe
10/10862 Basile Gianluca
10/10870 Ercolino Carmine
10/10871 Di Costanzo
Giovanni
10/10877 Franza Antonio
10/10879 Franco Vincenzo
10/10894 Petrozziello
Alessandro
10/10907 Cannavale
Francesco
10/10908 Gatta Michelangelo
10/10921 Annunziata Gaetano
10/10925 Losco Mario
10/10939 Ferone Elia
10/10949 Pastore Giovanni
10/10988 Melisi Giovanni
10/10991 D'Ortona Celestino
10/11009 Pennetti Ubaldo
10/11023 Serino Massimo
10/11031 Mola De Rosa
Raffaele
10/11048 Pannone Salvatore
10/11082 Pagliara Luigi
10/11127 De Matteo Maria
10/11137 Novi Francesco
10/11138 Siviglia Gennaro
10/11146 Iannace Pietro
10/11147 Varricchio Adriano
10/11160 Dell'Omo Umberto
10/11172 Teni Renato
10/11173 Sferlazza Francesco
10/11179 D'Auria Leopoldo
10/11188 Alfano Giuseppe
10/11192 Buonocore
Francesco
10/11200 Carratù Diego
10/11224 Storti Felice
Antonio
10/11232 Risi Gianfranco
10/11298 Coticelli Francesco
Paolo
10/11315 Schiavone Antonio
10/10298 Pascale Martino
10/10323 Filippone Tonia
10/10384 Tammaro Lorenzo
10/10397 Altomonte
Francesco
10/10399 Guerra Emilio
10/10490 Spadaro Ciretta
10/10508 Troilo Francesco
10/10523 Liccardi Roberto
10/10526 Franzese Angelo
10/10626 Prisco Gustavo
10/10627 Prisco Vincenzo
Paolo
10/10659 D'Onofrio Antonio
10/10698 Beatrice Pompeo
Enrico
10/09607 De Rienzo Gerardo
10/09625 D'Alise Vincenzo
10/09644 Valentino Enzo
10/09659 Tartaglione
Salvatore
10/09669 Piscopo Rosaria
10/09671 Palma Giovanni
10/09681 Del Gaudio
Giuseppe
10/09682 Fico Giuseppe
10/09685 Capilongo Luigi

10/10019 Di Pascale Giuseppe
10/10142 Gesualdo Antonio
10/10759 Mallardo Vincenzo
10/08894 Fuschino Vincenzo
10/08899 Di Donato Giuseppe
10/08924 Muraglia Claudio
10/09001 Del Vasto Paolo
10/09007 De Angelis Roberto
10/09044 Ianniello Ciro
10/09057 Di Pietro Vincenzo
10/09308 Sorrentino
Leonardo
10/10206 Brancaccio Sergio
10/08226 Di Rocco Attilio
10/08230 Savoia Giuseppe
10/08252 Campanelli Aurelio
10/08321 Mosca Antonio
10/08324 Corbone Pasquale
10/08522 Porzio Ciro
10/08742 Gargiulo Sabato

Ingegneria Elettrotecnica

14/06211 Zaccaria Rosario
14/06217 Orefice Giuseppe
14/06220 Amato Vincenzo
14/06229 Pilla Nicola
14/06233 Granata Rosario
14/06234 Angelino Antimo
14/06235 Rinaldi Giovanni
14/06254 De Simone
Francesco
14/06256 Sicignano Arcangelo
14/06258 Di Fiore Pasquale
14/06108 Rollini Alberto
14/06113 Castaldo Ciro
14/06118 Romano Luigi
14/06121 Cavaliere Eugenio
14/06128 Incarnato Umberto
14/05953 De Rosa Corrado
14/05977 Covino Mario
14/06033 Perrone Fabrizio
14/05769 Cameretti Maria
Cristina
14/05798 Colucci Federico
14/05827 Amato Luigina
14/05831 Credendino
Francesco

15/17041 Peluso Salvatore
15/17052 Ehlardo Marco
15/17094 Guglielmelli
Francesco
15/17096 Staibano Eridano
15/17105 Devivo Roberto
15/17129 Rossi Rosa Anna
15/17147 Ercolani Massimo
15/17157 Mosca Davide
15/17162 Perrotta Iervese
Davide
15/17196 Oliva Pino Raffaele
15/17202 Perazzo Carlo
15/17209 Fiorentino Roberto
15/17211 Borriello Antonio
15/17219 Cangiano Antonio
15/17220 Mariniello
Francesco
15/17280 L'Abbate Giuseppe
15/17307 Capuano Luigi
15/17334 De Vita Fabio
15/17343 Di Mauro Sergio
15/17356 Maresca Francesco
Saverio
15/15571 Giordano Giuseppe
15/15607 Esposito Giuseppe
15/15619 Picariello Gianluca
15/15629 Scibile Luigi
15/15637 Castellano Marco
15/15687 Carotenuto Eugenia
15/15703 Annarelli Italo
15/15725 Naddei Mauro
15/15832 D'Acunto Riccardo
15/15846 Tene Antonio
15/15850 Maione Raffaele
15/15882 Tartaglione Andrea
15/15889 Schena Michele
15/15892 Corrente Massimo
15/15898 Parrella Giuseppe
15/15916 Annunziata Gaetano
15/15932 Ferraro Fortunato
15/15944 Abbate Antonino
15/15945 Cappetta Pietro
15/15946 Mollo Vincenzo
15/15958 Buonocunto Nicola
15/15968 Ascione Geppino
15/15979 Incoronato Antonio
15/15980 Piscopo Rosario
15/15981 Riccone Luciano
15/15986 Ricciardiello
Stefano
15/16005 Accardo Luigi
15/16008 Cuccaro Roberto
15/16026 Ruggiero Lorenzo
15/16034 Menditto Giuseppe
15/16082 Tanzi Massimiliano
15/16101 Colella Tommaso
15/16117 Schipani Pietro
15/16122 Romano Roberto
15/16136 Carfora Vincenzo
15/16182 Ceraldi Gianpaolo
15/16196 Scarico Gennaro
15/16218 Fontanella Nicola
15/16237 Simeoli Enrico
15/16302 Della Mura
Vincenzo
15/16316 Gais Massimo
15/16341 Stinca Paolo
15/14420 Cervone Antonio
15/14422 Ghiani Gianpaolo

15/14867 Lanera Gabriele
15/14923 Schiavo Castrese
Francesco
15/14926 Maci Dario
15/14942 Trezza Assunta
15/14951 Mainolfi Giovanni
15/14964 Fama Mario
15/14966 Caputo Raimondo
15/15004 Zaritto Antonio
15/15032 Rupe Nunzio
15/15045 Cutolo Mario
15/15063 Izzo Amerigo
15/15066 Porzio Luigi
15/15102 Rea Luigi
15/15132 Scarpa Marcello
15/15133 Lanni Gennaro
15/15137 Nocerino Maurizio
15/15209 Taliaccio
Gianfranco
15/15213 Contreas Fabrizio
15/15238 Iannotti Antonella
15/15244 Romano Francesco
15/15261 Amato Vincenzo
15/15302 Di Martino Matteo
15/15322 Giglio Federico
15/15326 Cirillo Francesco
15/15369 Galiero Giovanni
15/15403 Malatesta Paolo
15/15447 Lo Monaco Enrico
15/15509 Contreas Marcello
15/15571 Acunzo Pierluigi
15/15579 Maffettone Gennaro
15/15592 Foggia Roberto
15/15690 De Rosa Catello
15/15719 Corcione Giuseppe
15/15769 Luongo Roberto
15/15789 Panarese Nadia
15/15900 Manzo Raffaele
15/15989 Gullo Gianluca
15/16049 Santella Luigi
15/16050 Di Leva
Massimiliano
15/16063 De Simone Giovanni
15/16147 Loffredo Rosaria
15/16236 Romano Ciro
15/16296 De Sterlich Carlo
15/16469 Pappalardo
Giuseppe
15/16213 Pascarella Gennaro
15/16284 Zanfardino Aniello
15/16319 Vanacore Giuseppe
15/16336 Luciano Giuseppe
15/16341 Ghiglieri Giovanni
15/16354 Giordano Alfredo
15/16404 Cipriano Giuseppe
15/16556 De Nicola Felice
15/16612 Santoro Matteo
15/16694 Cafaro Franco
15/16703 Esposito Vincenzo
15/16742 D'Acerno Antonio

Ingegneria Civile e Idraulica

11/01419 Negro Francesco
11/01442 Panico Luigi
11/01378 Rubbo Salvatore
11/01385 Lungo Ciro
11/01227 Esposito Raffaele
11/01237 Santucci De Magistri
Filippo
11/01146 Murrone Federico
11/01147 Vicinanza Luciano

Ingegneria Elettronica

15/16452 Calone Roberto
15/16453 D'Orio Gennaro
15/16455 Trocino Salvatore
15/16457 Migliaccio
Domenico
15/16471 Ranieri Umberto
15/16477 D'Auria Francesco
15/16488 Martucci Andrea
15/16489 Di Pino Fabio
15/16492 Alfieri Giuseppe
15/16495 Avagnale Arcangelo
15/16507 Gloria Maurizio
15/16520 Natale Agostino
15/16523 Izzo Edoardo
15/16531 Ciaramella Pasquale
15/16534 Di Meo Pasquale
15/16538 Paribelli Alfonso
15/16545 Spina Giovanni
15/16550 Papa Raffaele
15/16573 Aversa Francesco
15/16574 Castellano
Gianpaolo
15/16576 Petrucci Anna
15/16577 Ponticelli Carmine
15/16579 Sabatino Raffaele
15/16583 Lombardi Pietro
15/16589 Tessitore Aniello
15/16619 Alizieri Fabio
15/16621 De Furio Ivano
15/16640 Palladino Pietro
15/16651 De Anseris Giuseppe
15/16665 Bollecchino Basilio
15/16667 De Florio Giuseppe
15/16669 Benvenuto Ignazio
15/16674 Minopoli Bernardo
15/16690 Scotto Di Vettimo
Giacomo
15/16701 Ventura Salvatore
15/16718 Orlando Giuseppe
15/16721 Donadio Raffaele
15/16732 Pezzella Giuseppe
15/16747 Amendola Vincenzo
15/16752 Suarato Fulvio
15/16754 Maresca Antonino
15/16756 D'Agostino
Francesco
15/16776 Sepe Paolo
15/16791 Manzo Giorgio
15/16799 Farina Angela Maria
15/16816 Luongo Roberto
15/16818 Rondanini Luigi

Ingegneria Civile Trasporti

12/03410 Bucci Giuseppe
12/03411 Galasso Mario
12/03424 Magliocca Ciro
12/03432 Fomicola Giorgio
12/03434 Scirè Gaetano
12/03451 De Girolamo Fran-
esco
12/03458 Izzo Antonio
12/03469 Stefanucci Pompeo
12/03272 De Dona Giovanni
12/03325 Cerino Daniele
12/03221 Immediato Christo-
pher Giuseppe
12/03051 Verdicchio Raffaele
12/02920 Mollica Gerardo
12/03126 Sessa Pietro

Ingegneria Meccanica

13/08625 Allocca Michele Ro-
sario
13/08631 Marcarelli Ermene-
gildo
13/08654 Grimaldi Alessandro
13/08668 Perruccio Marco
13/08674 Federico Massimo
13/08675 Sangiovanni Giu-
seppe Edmondo
13/08690 Pontecorvo Anto-
nino
13/08694 Schiavone Aniello
13/08734 Fusco Carmine
13/08739 Nettuno Boris
13/08740 Montagna Luigi
13/08750 Romano Rosario
Aniello
13/08385 Di Palma Paolo
13/08438 Brescia Espedito
13/08446 Micco Giovanni
13/08089 Napolitano Lucio
13/08100 Russo Vincenza
13/08103 Bergamasco Angelo
13/08145 Molaro Pasquale

15/15137 Nocerino Maurizio
15/15209 Taliaccio
Gianfranco
15/15213 Contreas Fabrizio
15/15238 Iannotti Antonella
15/15244 Romano Francesco
15/15261 Amato Vincenzo
15/15302 Di Martino Matteo
15/15322 Giglio Federico
15/15326 Cirillo Francesco
15/15369 Galiero Giovanni
15/15403 Malatesta Paolo
15/15447 Lo Monaco Enrico
15/15509 Contreas Marcello
15/15571 Acunzo Pierluigi
15/15579 Maffettone Gennaro
15/15592 Foggia Roberto
15/15690 De Rosa Catello
15/15719 Corcione Giuseppe
15/15769 Luongo Roberto
15/15789 Panarese Nadia
15/15900 Manzo Raffaele
15/15989 Gullo Gianluca
15/16049 Santella Luigi
15/16050 Di Leva
Massimiliano
15/16063 De Simone Giovanni
15/16147 Loffredo Rosaria
15/16236 Romano Ciro
15/16296 De Sterlich Carlo
15/16469 Pappalardo
Giuseppe
15/16213 Pascarella Gennaro
15/16284 Zanfardino Aniello
15/16319 Vanacore Giuseppe
15/16336 Luciano Giuseppe
15/16341 Ghiglieri Giovanni
15/16354 Giordano Alfredo
15/16404 Cipriano Giuseppe
15/16556 De Nicola Felice
15/16612 Santoro Matteo
15/16694 Cafaro Franco
15/16703 Esposito Vincenzo
15/16742 D'Acerno Antonio

Ingegneria Chimica

16/02535 Vitale Maura
Gabriella
16/02537 Di Colandrea
Nunziata
16/02554 Raiola Ciro
16/02570 Spina Cristiano

Tutti i vincitori degli assegni di studio 1987-88 - Servizio a cura dell'Opera Universitaria degli studi di Napoli

Agraria

16/02581 Massaro Maria Libera
16/02582 Borzacchiello Assunta
16/02411 D'Alisa Giuseppe
16/02427 Marchese Giuseppe
16/02443 Di Ruocco Vincenzo
16/02510 Saviano Giuseppe
16/02321 Puppo Giuseppe
16/02333 Maio Valentino
16/02340 Albino Vincenzo
16/02352 Pirone Raffaele
16/02368 Caputo Domenico
16/02314 Marano Domenico

Ingegneria Aeronautica

17/03910 Roncioni Pietro
17/03922 De Rosa Ferdinando
17/03926 Notarangelo Umberto
17/03942 De Falco Alfonso
17/03958 Romano Michele
17/03960 Mogliuzzi Francesco
17/03974 Francavilla Francesco
17/03975 De Falco Raffaele
17/03996 Di Maio Luciano
17/04013 Del Grosso Massimiliano
17/04028 Rinaldi Rosario
17/04039 Della Sala Giuseppe
17/04055 Gagliotta Marco
17/04063 Limongelli Gennaro
17/04079 Chiacchiaro Roberto
17/04081 Meriano Aldo
17/04082 Ingerito Vincenzo
17/04101 Bonetti Savino
17/03644 De Martino Davide
17/03751 Saccone Luigi
17/03760 Foglia Antonio
17/03785 Mercolino Francesco
17/03796 Stia Giuseppe
17/03421 Ceriello Antonio
17/03434 Praitano Luigi
17/03459 Feleppa Davide
17/03484 Rispoli Sebastiano
17/03497 Iasiello Gianfranco
17/03525 Bernardi Lorenzo
17/03530 Del Mastro Antonio
17/03208 Dazzi Silvano
17/03246 Di Leva Francesco
17/03297 Quaranta Vincenzo
17/03334 De Guida Nicola

Ingegneria Navale e Meccanica

18/01611 Gentile Antonio
18/01619 Taborelli Ulisse
18/01465 Balzano Angelo Salvatore
18/01592 Coppola Tommaso
18/01394 Gentile Patrizia

Medicina Veterinaria

19/05329 Amoresano Immacolata
19/05333 Pecoraro Maria Rosa
19/05428 Capaldo Roberto
19/05445 Paciello Irene Maria
19/05464 Letteriello Luigi
19/05171 Annunziata Luigi
19/05234 Jodice Stella
19/05291 Santaniello Giuseppina
19/04858 Miele Roberto
19/04859 Ruggiero Raffaele
19/04860 Passeggio Ciro
19/04872 Romagnuolo Paola
19/04892 Mauro Espedito
19/04903 Di Luccio Antonio
19/04905 Rossi Renata

19/04987 Genovino Filomena
19/05038 Caprio Anna
19/05048 Buonomano Rosa
19/04312 Cacace Rosaria
19/04313 Pelella Emilia
19/04354 Donnarumma Antonio

Chimica Industriale

20/00919 Iovino Mariacristina
20/00925 Minervini Laura
20/00935 Pece Maria Carmela
20/00936 Cannizzaro Daniela
20/00874 Catoggio Luca
20/00815 Zimbardi Francesco

Scienze Naturali

21/04732 Di Leva Giuseppina
21/04579 Grimaldi Maria Giuseppina
21/04593 Ardizio Carla
21/04595 Vaiano Sabatino
21/04643 Arnold Ferdinando
21/04403 Di Nuzzo Francesco
21/04467 Guarracino Claudio
21/04152 Climaco Anna
21/04162 D'Aniello Biagio
21/04203 Laino Rosaria

Scienze Biologiche

22/34199 Erra Antonietta
22/34283 Di Domenico Anna
22/34307 Credentino Adele
22/34309 Florio Letizia
22/34344 Giordano Flavia
22/34375 De Vivo Biancamaria
22/34425 Simeone Antonietta
22/34435 Vigliotta Giovanni
22/34438 Allocca Maria Luisa
22/34446 Cali Sabrina
22/34507 Laudando Gaetana
22/34518 Di Rosa Maria
22/34527 Marciano Fabiola
22/34562 Faiella Lucia
22/34574 Braca Angela
22/34640 Guerriero Loredana
22/34673 Vassallo Ester
22/34794 Manzo Sonia
22/34796 Valeriani Tiziana
22/35029 Senatore Antonella
22/33137 Vecchio Roberta
22/33152 Gallo Luigi
22/33154 Serrettiello Giuseppina
22/33237 Finelli Rosangela
22/33279 Cibelli Immacolata
22/33316 Vene Antonella
22/33320 Mautone Gerardo
22/33324 Desiderio Bianca
22/33332 Maietti Maddalena
22/33365 Borriello Paola
22/33373 Cascone Antonella
22/33375 Panariello Carolina
22/33380 Bilotta Nicola
22/33577 Chichierchia Giuseppina
22/33620 Ferraro Antonella Maria
22/33680 Ferrarese Stefania
22/33708 Bernini Maurizio
22/33811 Fasano Vittoria
22/33843 Basile Maria Rosaria
22/33914 Russo Maria Antonietta
22/31944 Vivenzio Salvatore
22/31980 Russo Gaetano
22/32034 Di Fraia Raffaella
22/32035 Di Bonito Girolama
22/32055 Capone Silvana
22/32073 Esposito Emilia

22/32075 Tsesmellis Nikola
22/32093 Battipaglia Giuseppe
22/32116 Corongli Anna
22/32260 Iuliano Giovanni
22/32261 Maresca Annalisa
22/32273 Salvato Mariarosaria
22/32287 Marena Gabriella
22/32303 Romano Assunta Anna
22/32340 De Lucia Giuseppe
22/32364 Carraturo Antonio
22/32380 Erra Maria Carmen
22/32475 Balzano Nicola
22/32503 Granato Pasquale
22/32730 Toscano Margherita
22/32790 Matrone Giuseppe
22/32818 Pugliese Maria Domenica
22/30691 Scoglio Bruna
22/30732 Di Costanzo Tiziana
22/30759 Nazzaro Erminia
22/30793 Tanzillo Giuseppina
22/30816 Moliterno Raffaella
22/30877 Capuano Alfredo
22/30890 Moreno Maria
22/30957 Merone Angela
22/30994 Crispino Marianna
22/31304 Meschi Adele
22/31732 Martinelli Carlo
22/34047 Mallamaci Antonio

Scienze Geologiche

23/08637 Matarazzo Angelo
23/08640 Damiano Maria Rosaria
23/08689 De Martino Francesco
23/08690 Piccolo Felice
23/08756 Squillante Patrizia
23/08812 Capone Elvira Immacolata
23/08946 Marsala Vincenzo
23/08950 Cante Guido
23/09066 Iodice Raffaele Roberto
23/08022 Scorziello Giovanni
23/08035 Di Razza Olimpia
23/08101 Cantone Pietro Carmelo
23/08111 Formato Patrizia
23/08162 Urciuoli Giuseppina
23/08199 Allocca Patrizia
23/08244 La Monica Assunta
23/08264 Formicola Raffaele
23/08393 Del Genio Pasquale
23/08471 Esposito Nunzio
23/07377 Belardo Antonio
23/07414 Ciccone Erasmo
23/07432 Cervasio Antonio
23/07473 Leo Mariateresa
23/07492 Piccirillo Bartolomeo
23/07898 Carrino Antonetta
23/06604 Amodio Filomena
23/06632 Ciccarelli Rachele
23/06647 Amato Annalisa
23/06692 Bello Mario
23/06710 Raspini Arturo
23/06847 Siano Maria Grazia
23/07263 Liccardo Crescenzo
23/07285 Ferranti Luigi

Prima Facoltà di Medicina e Chirurgia

24/37491 Cipullo Andrea
24/37499 Pierro Chiara
24/37578 Romano Stefania
24/37598 Ambrosino Annamaria
24/37826 Giordano Mariagrazia

24/37879 Busto Giuseppina
24/36606 Caccavale Antonietta
24/36623 Corradino Maurizio
24/36636 Mone Concetta Marciano
24/36728 Curcio Nunzio
24/36733 Langella Silvia
24/36736 Langella Maria Maddalena
24/36823 Romano Giuseppe
24/36834 Tartaglione Maria Teresa
24/36870 Sirignano Licia
24/36883 Maddaluno Gennaro
24/36912 Avino Camillo
24/36940 Amato Maria Grazia
24/36960 Valentino Ciro
24/36989 Martucci Nicola
24/37082 Cerchiello Antonio
24/37093 Gualdiero Pasquale
24/35829 Solimeno Stefano
24/35843 Mercone Frieda
24/35898 Cavallo Roberto
24/35975 Intravaja Alfonso
24/35990 Candela Grazia Maria
24/35996 Di Maio Lucia
24/36014 Auriemma Annunziata
24/36078 Capasso Nicola
24/36099 Zampino Rosa
24/36184 Paolino Adele
24/36208 Orefice Annamaria
24/36326 Vessa Emilio
24/34937 Tuosto Marcello
24/34950 Marra Massimiliano
24/34953 Naviglio Silvio
24/34958 Tartaglione Giuseppe
24/34981 Picardi Ciro
24/34991 D'Angelo Elisa
24/35054 Annibale Ettore
24/35084 Giordano Gelsomina
24/35095 Mazzariello Gina
24/35111 Longobardo Antonio
24/35113 D'Alessio Orazio
24/35151 Longobardi Raffaella
24/35189 Paolino Michela
24/35196 Di Colandrea Salvatore
24/35238 Romano Ciro Pasquale
24/35319 Del Giudice Vincenzo
24/35327 Miele Francesco
24/35434 Di Grazia Maria
24/35728 De Fusco Raniero
24/33837 Papale Pasquale Aniello
24/33846 Amatucci Vittoria
24/33866 Sorrentino Sergio
24/33880 Guadagno Angelo
24/33942 Maiello Ciro
24/33945 Amabile Annalisa
24/33952 D'Aniello Eugenio
24/33957 Amicone Alberto
24/33976 Curci Patrizia
24/33987 Di Monda Guido
24/33988 Carlino Francesco
24/33989 Vinciguerra Michele
24/34155 Grezio Loredana
24/34280 Vecchione Teresa
24/34288 Franco Luigi
24/34351 Russo Silvana
24/32877 Papa Vincenza
24/32880 Papa Antimo
24/32919 Colella Maria Giovanna
24/32945 Zollo Cesira
24/33045 De Marco Arturo
24/33068 D'Onofrio Florindo
24/33147 Mastroianni Maria
24/33170 Murano Raimondo
24/33279 D'Avino Giovanna
24/33393 Gasparro Rossella Raffaella
24/33489 Valente Filippa

I parte - La II parte sarà pubblicata sul prossimo numero

Per ogni informazione, chiarimenti burocratici/amministrativi, disbrigo pratiche, rilascio certificati e richiesta assistenza rivolgersi (dalle ore 9,00 alle 12,00 di tutti i giorni feriali), agli Uffici Assistenza così ubicati:

Via Mezzocannone 8 per gli studenti delle Facoltà di Scienze, Farmacia, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Lettere e Filosofia, Architettura, Economia e Commercio, **I Facoltà di Medicina e Chirurgia**, ingresso anche da **Via Paladino 39** (aperto anche tutti i pomeriggi dalle 14,30 alle 18,30). Tel. 268267

Via Terracina 230 per gli studenti della Facoltà di Ingegneria tel. 620162 (orario 11,00-14,00)

Via Pansini 5 per gli studenti della II Facoltà di Medicina e Chirurgia

Via Università 133 (Portici - NA) per gli studenti della Facoltà di Agraria tel. 7390795.

Quando finisce un amore

Come si sono concluse le lezioni? L'emozione degli studenti a chiusura del corso del Prof. Mastropaolo, docente di Psicologia. Iniziano i primi esami. La prima prova è quella di Statistica.



Sociologia. Interni

A Sociologia i corsi sono terminati da circa venti giorni, gli esami sono cominciati dopo una settimana.

Vogliamo raccontarvi qualche episodio significativo legato a questi momenti tanto attesi ed altrettanto poco... amati dagli studenti.

« In quel momento tutti ci siamo alzati ed abbiamo applaudito, quanto più forte potevamo, alle parole del professore, quelle parole che hanno dato un'emozione che non ci aspettavamo di poter provare, è stato bellissimo... ».

No, non sono impressioni a caldo di uno spettatore che ha assistito alla prima di uno spettacolo, sono solo le parole di uno studente (e vi sembra poco?), Antonio, 28 anni iscritto al primo anno di Sociologia, che ci esprime quanto provato nel partecipare all'ultima delle tante lezioni tenute dal Professor Mastropaolo, titolare della Cattedra di Psicologia. Gli occhi degli studenti che vi hanno assistito brillano e trasmettono una forte emozione.

Sembra che il Prof. Mastropaolo abbia concluso la lezione esprimendo la propria soddisfazione per il lavoro svolto, dovuta soprattutto al grande interesse mostrato dagli studenti per la Psicologia. Il culmine del coinvolgimento emotivo si è raggiunto quando il professore ha citato una parabola di Confucio « Ed il vecchio rispose: non è stata l'acqua ad adeguarsi a me, sono stato io ad adeguarmi ai suoi vortici ».

« Il Prof. Mastropaolo ha provato, secondo me, la nostra stessa emozione, infatti quando ancora applaudivamo, ha preso la sua borsa ed è quasi scappato via... ». Non ci crederete ma Alessandra, iscritta al primo anno, nel parlarci ha gli occhi lucidi.

Gli altri Corsi si sono conclusi con i soliti (ed utilissimi) consigli per gli esami, con un po' di indifferenza.

Finite le lezioni i locali di Corso Umberto trasmettono un po' di nostalgia per la mancanza di quella solita confusione « studentesca »: aule vuote, corridoi deserti, tutti a studiare per arrivare pronti al grande momento: l'esame.

C'è solo un'aula ancora « viva »: l'aula degli studenti.

Ed ecco i primi esami. Le aule, i corridoi, è come se racchiudessero l'ansia, il timore, la paura, l'emozione di tutti coloro che si apprestano al primo (o l'ultimo) esame.

Lunedì 16 Maggio il Prof. Mango, titolare della Cattedra

di Statistica ha dato il via agli esami. La possibilità di sostenere l'esame in pre-appello (non è un errore di stampa) è stata offerta a coloro (privilegiati?) che hanno seguito i Corsi. Il numero degli « accorsi » è stato abbastanza elevato, circa 70. Come è andata? A sentire i « torturati » c'è stato di tutto dal 30 al 21 (per uno studente greco). Sentiamo le prime impressioni a caldo: « Ho avuto 30, ho studiato molto ma soprattutto ho seguito costantemente i corsi e le esercitazioni. Sinceramente sentivo di poterla fare » ci dice Maurizio (ricordate il rampante gongolista? È lui!). Ed ecco Valeria: « Sono rimasta un po' male ... anzi malissimo per il mio 24. Mi aspettavo di più. Se avessi risposto correttamente a quella domanda... maledetta! (che ho ricordato subito dopo)! Ma comunque almeno adesso sono 19! ».

Bè, quando finiscono i corsi... arrivano gli esami, si sa, non si possono evitare, altrimenti...! A tutti buona fortuna!

Per un pugno ... di notizie

Circa un mese fa il Presidente del Corso di Laurea Amalia Signorelli, accolta la proposta di alcuni membri del Collettivo di Sociologia, aveva autorizzato la presenza nell'ambito del Consiglio di due rappresentanti degli studenti a livello prettamente informale, data la mancanza di rappresentanti ufficialmente eletti nelle ultime elezioni universitarie. Dopo una prima euforia per il permesso ottenuto, ecco che cominciano i problemi. Le due studentesse incaricate, Simona Lionetto e Maria Varriale, hanno incontrato ben presto le prime difficoltà venendo a mancare la disponibilità offerta in un primo momento dalla prof. Amalia Signorelli. Le due rappresentanti hanno cercato di venire a conoscenza almeno di come si fosse svolto l'ultimo Consiglio non avendo avuto la possibilità di parteciparvi neanche come semplici uditrici. È cominciato qui un lungo e « tormentato viaggio » alla ricerca di notizie. Il bidello del Corso di Laurea ha consigliato alle due « pellegrine » di rivolgersi alla Sig. Meo al Dipartimento di Sociologia di San Marcellino, che non ha saputo fornire spiegazioni in merito.

Le due rappresentanti, allora, sono state « spedite » dal segretario della presidenza di Lettere e Filosofia, Dott. Del Forno, a Porta di Massa. Il Dott. Del Forno ha incaricato un impiegato della faccenda. Dopo aver cercato e trovato il tanto « sofferto » ordine del giorno e relativo verbale, alla richiesta di poterlo almeno leggere, l'impiegato ha altrettanto gentilmente rifiutato, data l'assoluta impossibilità di poter rendere pubblico un verbale.

Inoltre a giudizio del suddetto impiegato, il verbale non conteneva assolutamente nulla che potesse interessare direttamente gli studenti.

Insomma, sembra che rappresentante-informale sia diventato in questo caso sinonimo di « avventuriero senza fortuna »!

È forse il prezzo che bisogna pagare per non aver presentato dei propri rappresentanti in tempi ed occasioni dovute?!

Sociologia è a cura di Iolanda Verolino

Sociologia notizie

Commissione assegnazione tesi

La Commissione Assegnazioni Tesi di Laurea si riunirà il giorno 1 Giugno alle ore 12 presso il Dipartimento di Sociologia a Largo San Marcellino 10.

Convegno di Psicologia

« L'età adolescenziale giovanile ed il profilo psico-sociale dello studente universitario »: questo il titolo del convegno organizzato dal Dipartimento di Psicologia di Bologna che si terrà dal 9 all'11 Giugno 1988 a Bologna. Verranno trattati temi inerenti la condizione dello studente universitario dal punto di vista psicologico, sociologico, pedagogico, ci saranno dibattiti su esperienze italiane e straniere di assistenza psicologica agli studenti universitari.

Concorso per un testo teatrale

Teatrodromani bandisce un concorso per un testo teatrale inedito che abbia come argomento l'analisi della Camorra come fenomeno sociale e politico in termini accessibili al pubblico giovane. Il concorso « Camorra: il potere della paura » è patrocinato dalla regione Campania e dall'Amministrazione Provinciale di Napoli. Per informazioni rivolgersi a: Teatrodromani - Via A. D'Isernia 24/25 Napoli.

Il Bollettino del Collettivo

Il 10 Maggio è stato diffuso il bollettino del Collettivo di Sociologia, è composto da circa sette pagine nelle quali oltre alle varie notizie inerenti al Collettivo stesso ovvero da che cosa è nato, quali sono le esigenze che vivono in un Corso di Laurea quale è Sociologia, sono pubblicate notizie circa i fondi e le rappresentanti « informali » autorizzate di recente a partecipare ai Consigli di Corso di Laurea. Le ultime pagine riportano le richieste poste nell'urna degli studenti. Il prossimo Bollettino sarà probabilmente diffuso dopo le vacanze estive.

ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI « M.C. VISCONTI »



Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di:

ANIMATORE TURISTICO — semestrale

GRAFICA PUBBLICITARIA — semestrale

PUBBLICHE RELAZIONI — trimestrale

MARKETING — trimestrale

GIORNALISMO — biennale

SCRITTURA CREATIVA — trimestrale

ERBORISTERIA — semestrale

AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO — trimestrale

CORSI DI INGLESE con Insegnanti Madrelingua

Via Mezzocannone, 53
80134 NAPOLI
Tel. 28.18.36

Ed anche io ti voto!

Uno statino da firmare anche per i docenti. Una volta tanto sono gli studenti a dare una valutazione ai propri docenti. Non se la prenda chi è stato bocciato!

di Deborah Andreozzi e Roberto Aiello

Noi studenti siamo abituati ormai ai giudizi dei nostri docenti, vallamo da diciotto a trenta e lode, a seconda della nostra preparazione o talvolta anche in base a qualcos'altro. Tante volte si parla di Tizio che ti ha reso difficile l'esame oppure di Caio che (è raro si sa) è stato più «buono» di quanto ti saresti aspettato. Ma perché non proviamo noi a dare dei voti ai nostri professori? Ci abbiamo provato e, a quanto pare, gli studenti in fondo non sono tanto cattivi come vengono in genere dipinti.

Ecco i risultati:

Prof. Cuomo: la sua media oscilla tra il 24 e il 26 e qualcuno gli ha dato anche 30.

Prof. Piccolo: sembra quasi superfluo dirlo! Al caro professore è stato riempito il libretto di 28 e 30 e lode.

Prof. Mazzoni: la sua media è molto incerta. Qualcuno gli ha attribuito 18 come docente, ma 28 come giornalista (grazie anche al suo corso).

Prof. Tesaurò: 18 e nessun commento.

Prof. Elois Santos Dominguez: è il lettore di lingua spagnola. Ha suscitato forti contrasti e commenti tra gli studenti; i ragazzi gli hanno attribuito 18 in quanto, a loro parere, risulta antipatico, mentre le ragazze 30 e lode perché affascinante. Inutile aggiungere altro!

Prof. Mastromo: con il nostro docente di Diritto Pubblico gli studenti sono stati un po' drastici, o 27 oppure bocciato.

Prof. Abbundo: stessa sorte del prof. Mastromo è toccata al nostro professore di Metodologia della ricerca storica anche se per lui il voto più generoso è 24.

Prof. Pollice: anche per Diritto Privato lo statino è incerto, infatti la sua media oscilla tra il 18 e il 30, mentre qualcuno lo



Il Sig. Rossi. Foto di archivio

Do you speak English?

Dal prossimo autunno gli studenti di Scienze Politiche avranno un'occasione in più per imparare e perfezionare l'inglese. L'Istituto linguistico della Facoltà infatti organizza un corso di lingua di preparazione all'esame di *first certificate* da sostenere a conclusione del corso presso il British Institute di Napoli.

Per l'ammissione al corso, che prenderà l'avvio lunedì 10 ottobre 1988 e richiederà frequenza trisettimanale obbligatoria, gli studenti dovranno consegnare la propria domanda entro e non oltre il prossimo settembre al tecnico del laboratorio linguistico sig. Teti. Nella richiesta, oltre ai dati personali, si dovrà indicare se è stato già superato l'esame di inglese e in tal caso la votazione conseguita.

La partecipazione è subordinata al superamento di una prova di lingua che si terrà martedì 4 ottobre in Facoltà.

G. F.

ha bocciato.

Prof. Caglozzi: è stato bocciato molte volte ma c'è anche chi gli ha dato 27.

Prof. Coniglio: colpo di scena per storia moderna! La media è di 26. Caro professore perché non fa altrettanto?

Prof. Sarubbi: che media alta! Da 28 a 30.

Prof.ssa Schulte: cara professoressa come sono stati severi gli studenti con Lei! È stata bocciata molte volte.

Prof. D'Aragona: 30 e lode.

Prof. Palombi: anche a Lei un bel 30

Prof. Assante: c'è chi dice 21, c'è chi dice 30 e lode.

Prof. De Mattels: media bassa caro professore! 18.

Prof.ssa Simonelli Pelosi: 25, niente male vero?

Prof.ssa Di Renzo: 27 cosa fa accetta?

Prof. Testi: gli studenti senza esitare erano tutti d'accordo per un bel 28.

Prof. D'Alessandro: tutti d'accordo per il 30, senza la lode.

Prof. Cervo: anche per lui all'unanimità hanno detto 30 e a qualcuno è scappata anche la lode.

Prof. Zotta: 26 le basta?

Prof. Glejeses: non giudicabile per mancanza di «prove». A proposito, caro professore, quando verrà in facoltà? L'attendono tutti con ansia.

Tutti gli altri professori non sono stati chiamati in causa un po' per ovvi motivi di spazio e un po' perché non nominati dagli studenti stessi.

Infine questi ultimi non hanno dimenticato il signor Rossi, anche lui infatti è nel cosiddetto «occhio del ciclone». Però non può lamentarsi, in quanto seppure non docente gli hanno dato il massimo dei voti per la sua disponibilità ad orario continuo.

Deborah Andreozzi
e Roberto Aiello

Cuomo ed il Diritto

Giuseppe Cuomo, preside della Facoltà, è anche docente di «Diritto Costituzionale» e «Diritto Costituzionale Italiano e comparato». Abbiamo chiesto al preside di farci una panoramica delle due discipline che rappresentano un percorso obbligato per la formazione di ogni studente.

Le materie che rientrano nella «famiglia» del Diritto costituiscono un osso duro e si sa quanto sia oneroso per tutti entrare nel meccanismo normativo.

Quale definizione possibile per le discipline?

«Santi-Romano definiva il Diritto Costituzionale il tronco dal quale si dipartono tutti i rami del diritto. Il Diritto comparato rappresenta la comparazione dei vari ordinamenti e può avvenire solo fra ordinamenti omogenei. L'interesse può essere conoscitivo se svolto come comparazione tra norme ma può avere una sua funzione formativa se anziché comparare si risale alla causa delle norme ed agli effetti che in ciascuno ordinamento quel tipo di norma produce».

Discipline non facili che spesso gli studenti affrontano con un'ottica errata. «C'è una tendenza che va corretta. In genere gli studenti si avvicinano ai problemi istituzionali attraverso la politica. Bisogna invece rendersi conto che non è possibile un'interpretazione dei sistemi istituzionali in funzione del proprio angolo visuale; bisogna porsi nel sistema e non in una parte di esso».

Il Preside parla dei suoi allievi con molta soddisfazione e li trova molto interessati a le sue discipline. «Durante corsi invito gli studenti porre dei quesiti, sia perché possibile che non sempre si è chiaro, a volte diamo scontate nozioni che lo sono solo per noi, sia perché formulare le domande ci abitua a ragionare in termini giuridici».

Quale metodo privilegi durante le sue lezioni?

«In genere non espongo mai quello che si trova sul libro in quanto ritengo che il corso serva per agevolare mettere a fuoco le problematiche dei libri di testo ed anche perché sono convinto dell'importanza di usare il metodo ricostruttivo».

Solo in questo modo lo studente avrà tutti quegli strumenti che gli occorreranno per essere autonomo quando diverrà un operatore sociale».

Mariuccia Manganelli

Grazie Prof.ssa Lima

Grazie professoressa LIMA. Grazie a nome di tutti gli studenti che erano presenti all'ultima esercitazione «ufficiale» di INGLESE, martedì 10 Maggio. Grazie anche a sir William Shakespeare, se la lettura del suo sonetto è servita a tutto questo, se ci ha liberato dalle nostre inibizioni, se ci ha unito nell'universalità della sua poesia facendoci sentire più vicini e più sinceri.

È stato straordinario.

È stato come riscoprire dei valori che credevamo perduti.

Allora è ancora possibile costruire qualcosa di bello insieme, veder nascere un rapporto che non sia solo quello formale e distaccato tra docente e discente.

C'è ancora speranza. Forse l'Università riuscirà di nuovo a diventare, vincendo tutti i suoi mali, un centro vivo e propulsore di idee, di cultura, di amicizia. Potrà diventare una scuola di vita che ci insegna non solo il Diritto o l'Economia o l'Inglese, ma che ci faccia diventare cittadini e, soprattutto, «uomini». Uomini consapevoli e felici di noi stessi, pronti a lottare, a rialzarci quando saremo caduti, a riprendere il volo come «the lark at break of day arising from sullen earth, sings hymns at heaven's gate».

Giuliana Ferraloni

Più maschi in Facoltà

Lo sapevate che Scienze Politiche è la facoltà dei ragazzi?

Infatti su 3341 studenti, 1813 sono maschi e 1528 sono femmine. Questi dati meravigliano non poco sia l'una che l'altra parte poiché da tempo ci si poneva tra gli studenti questa domanda e, secondo molti, Scienze Politiche era costituita da una vasta maggioranza femminile. Ma a quanto pare, ed è il CEA (Centro Elettronico Amministrativo) a fornirci i dati, le cose sembrano stare esattamente in maniera contraria. ATENEAPOLI ha chiesto all'una e all'altra parte come mai secondo loro ci sono quasi trecento maschi «in più» e le risposte sono state delle più disparate. Secondo alcuni, nei ragazzi c'è una predisposizione maggiore per la politica, mentre le ragazze sono più propense agli studi classici. Qualcun altro invece ha voluto sottolineare che molte facoltà sono più adatte alle ragazze (Lettere, Filosofia, Lingue, Magistero). Infine alcuni hanno addebitato la mancanza femminile nella nostra facoltà ai genitori di queste e alla loro concezione della politica al femminile. Comunque un dato certo, e ci dispiace per i tanti «LUI», è che anche se in minoranza le ragazze sono più interessate alla vita universitaria e seguono sempre i corsi.

Serpeggia nell'aria però un certo ottimismo e si dice che tra un po' di tempo arriveranno più ragazze anche da noi! D. A.

Un docente per ogni studente!

Inchiesta sulle cattedre fantasma. Molti i casi a Scienze Politiche. Interviene la Prof. Di Renzo, docente di Contabilità di Stato

« Quando i docenti sono più degli allievi »! Così esordisce il sottotitolo di un articolo di Eugenio Ciresi apparso su Repubblica di giovedì 24 marzo a testimonianza di uno dei tanti aspetti che caratterizzano l'Università italiana. Prendendo spunto da una ricerca effettuata dal CUN (Consiglio universitario nazionale) viene evidenziata una situazione in cui il 7% dei professori italiani insegna in corsi cui è iscritto meno dell'1% degli studenti. Trasferendo la nostra attenzione sull'ateneo napoletano, è più in particolare sulla nostra facoltà, il quadro risulta altrettanto sperequato. Infatti da una attenta analisi di alcuni dati CEA (Centro Elettronico Amministrativo), relativi agli esami sostenuti dagli studenti della facoltà di Scienze Politiche durante l'anno accademico 86/87, risulta che, su un totale di 4556 esami a fronte di esami sostenuti in materie come Statistica, che registra la più alta percentuale di « sostenitori » (353 esami nel periodo 86/87), esiste tutta una miriade di esami per nulla o quasi sostenuti nel corso dell'anno; eccone alcuni:



Scienze Politiche. Interni

Diritto del lavoro	6
Storia medioevale	7
Filosofia della politica	0
Economia aziendale	15
Contabilità di stato	7
Diritto pubblico romano	3
Istituzioni di diritto penale	6
Organizz. econ. intern.	1
Criminologia	11
Demografia	0
Diritto regionale	12
Diritto delle com. europee	11
Filosofia della storia	9
Met. della ricerca storica	3
Planificazione e org. territ.	6
Economia internaz.	13
Diritto commerciale	2

Su nove sedute d'esame all'anno questi ci sembrano un po' pochini e tuttavia ci inducono a riflettere sui relativi corsi di insegnamento; se vengono sostenuti solo così pochi esami per le sopraccitate ed altre materie, quanti saranno gli studenti che frequentano i relativi corsi? Forse zero? Forse sì, forse no! Rimane però il problema dei « microcorsi » o addirittura dei corsi « fantasma », di quei corsi, cioè, di cui gli studenti sanno poco o nulla e che a volte non compaiono neppure nei calendari d'esame o nessuno o quasi li frequenta, vuoi per sfiducia, vuoi perché gli studenti ritengono più conveniente prepararsi a casa e andare in facoltà solo per sostenere il relati-

vo esame; *Ateneapoli* ha voluto addentrarsi in questo microcosmo per scoprire cosa ne pensano i docenti con una serie di colloqui che hanno lo scopo di aprire una finestra sul panorama forse meno entusiasmante del nostro ateneo: *i corsi fantasma*. Naturalmente non bisogna dimenticare tutta quella serie di problematiche che si riallacciano a questo fenomeno: mentre per alcuni corsi le nostre aule non sono abbastanza capienti, da contenere tutti gli studenti (per es. Statistica, Economia politica ed altri) da rendere necessario il noleggio di sale cinematografiche o addirittura da richiedere lo sdoppiamento dei corsi, per altri in una piccola aula ci si disperde. Inoltre, se un corso non è per nulla seguito che utilità può trarne l'insieme degli studenti?

Sull'argomento chiediamo il parere della Prof.ssa **DI RENZO** docente di Contabilità di Stato.

« Gli studenti sono prevenuti ed hanno una convinzione errata sull'inutilità dei corsi. In base all'esperienza personale posso dire che attualmente sono quindici gli studenti che seguono il mio corso, e agli esami noto la differenza tra lo studente che segue e lo studente che studia a casa. Quest'ultimo anche se usa una terminologia

appropriata non si distacca dal libro, non dice e non pensa nulla che non sia scritto sul libro. Una materia specialistica come la mia richiede la presenza ai corsi e ai seminari ».

Quale potrebbe essere il rimedio per evitare il problema dei corsi non frequentati?

« Gli studenti devono stimolare i docenti, non devono essere passivi ma avere con loro dei contatti frequenti. Lo stesso docente è molto partecipe quando vede che c'è qualcuno che si interessa vivamente alla sua materia ».

Presso la nostra facoltà sono pochi coloro che presentano un personale piano di studi, la maggioranza infatti si attiene a quello offertogli. Molti non sembrano interessarsi eccessivamente agli esami complementari.

Però ci sarebbe anche da chiedersi: si trovano sempre i docenti disponibili oppure c'è qualcuno che avendo pochi studenti non si presenta in facoltà?

Queste ed altre tematiche saranno affrontate di volta in volta interrogando i docenti in questione allo scopo di capirne le cause e di analizzare le possibili soluzioni per sfruttare al massimo le potenzialità che tali corsi possono offrire a tutti gli studenti.

**Deborah Andreozzi
Roberto Alello**

Storie di emigrazione

Raccontate dal Prof. Cinel docente a New Orleans, L'incontro ha permesso di saperne qualcosa in più sulle Università USA

Il 9 ed il 10 maggio presso la nostra Facoltà si è tenuto un seminario di studi organizzato dalla cattedra di Storia dell'Economia e Storia dei movimenti sindacali della Prof. Assante Izzo sul tema « L'emigrazione italiana negli Stati Uniti ».

Conduttore del seminario il Prof. **Dino Cinel**, ordinario di Storia dell'immigrazione e Storia dei centri urbani nella Facoltà di Storia a New Orleans.

L'insediamento degli immigrati italiani per tempi e per aree geografiche è stato il nodo centrale dell'incontro.

Si è parlato di come la maggior parte dei nostri connazionali abbia sfondato in attività già praticate in Italia (la pesca e la vendita di prodotti ortofruttili per esempio).

Interessanti alcune note, poco conosciute al grande pubblico: non sono solo meridionali gli emigranti ma anche genovesi e lucchesi. Questi ultimi rappresentavano le prime ondate di emigranti, essi hanno costituito le prime cooperative ed aziende a conduzione familiare da cui sono nati i grossi oligopoli di oggi. Un esempio è l'industria Del Monte, nata dalla capacità commerciale di un steliiano immigrato nei primi del '900 e che si è appoggiato ai mercati genovesi.

La presenza del Prof. Cinel è stata una ghiotta occasione per carpire utili informazioni sulle Università d'Oltreoceano, dopo il seminario infatti il docente ha risposto ad alcune domande soddisfacendo le curiosità che una cultura diversa dalla nostra sollecita.

Tralasciamo però il curriculum ante-lauream. Le Università degli U.S.A. sono prevalentemente private; il curriculum per il grado accademico è quasi uguale a quello italiano, anche come durata; i corsi sono semestrali (durano circa tre mesi e mezzo) e so-

no molto specialistici; la votazione si esprime in lettere così distribuite: F = Bocciato; E = 1; D = 2; B = 4; C = 3; A = 5. Gli esami sono esclusivamente scritti e lo studente, se nasce qualche controversia, può appellarsi anche in tribunale. Alla fine della carriera un elaboratore elettronico opera la media delle valutazioni ottenute.

Il Professor Cinel ci fa notare come tra la laurea ed il primo contatto con il mondo del lavoro non intercorra che un periodo che va dai sei agli otto mesi. Un pochino d'invidia è concessa a chi legge... ma prima di trasferire « armi e bagagli », ascoltate quanto afferma il docente: « Noi docenti vorremmo i giovani più completi, mentre loro pensano solo a far soldi. Sono estremamente pratici, rifiutano qualsiasi discorso di tipo idealista e considerano quello che è avvenuto negli anni '60 e '70 cose puerili. L'unica cosa che conta è far soldi ».

Ritengono i docenti come coloro che si sono tratti in disparte dalla lotta sociale... insomma quasi degli emarginati ».

Una curiosità, ma quanto costa studiare negli USA? Dai 100 ai 120 mila dollari, quasi 100 milioni in lire italiane.

Il 90% degli iscritti termina gli studi; ogni Università ha in genere tra i 2.500 e i 3.000 studenti l'anno; su 100 giovani solo il 30% fa domanda di iscrizione ed il giudizio nell'accettazione delle domande è insindacabile.

Ma il mito di Rambo che cosa rappresenta per i giovani americani?

« A livello popolare se non un modello, rappresenta la sublimazione delle frustrazioni della classe lavoratrice, per le persone che hanno un certo gusto è ritenuto ciò che di più spregevole l'America abbia prodotto in questi anni ».

Mariuccia Manganelli

Quando gli esami

• Nel ricordare che l'esame di *Storia contemporanea, Indirizzò internazionale*, è stato sdoppiato in una prima parte scritta (questionario sulla parte generale) ed una orale (sulla parte speciale), pubblichiamo le date d'esame relative ai mesi di giugno e luglio:

giovedì 9 giugno ore 12 prova scritta
lunedì 13 giugno ore 9 prova orale
giovedì 7 luglio ore 12 prova scritta
lunedì 11 luglio ore 9 prova orale

• L'esame di *Filosofia della storia del mese di giugno* è anticipato al giorno 9 ore 8,00;

Una tesi per tutti

Una riflessione sull'argomento tanto discusso negli ultimi mesi: quello della riforma dell'istituto delle tesi

Non mi appello alla mia esperienza di studente al fuori corso, né alla mia qualità di collaboratore più 'anziano' delle pagine di *Giurisprudenza* di questo giornale per intervenire nella discussione che da qualche numero sta sviluppandosi dalle colonne di *Ateneapoli* sul tema Tesi di laurea; mi piacerebbe soltanto, se possibile, contribuire a chiarire la situazione. Questo perché ritengo assai più importante portare in primo piano le situazioni scabrose che in materia si verificano nell'ambito della 'Facoltà', piuttosto che continuare a dedicare energie preziose (soprattutto a maggio: tempo di esami, colleghi!) a polemiche infruttuose e ingarbugliate.

Prima di entrare nel vivo del problema, direi di passare ad un brevissimo riassunto delle puntate precedenti.

Il problema nasce da una proposta che, come un fulmine a ciel sereno, scuote l'atmosfera già da thriller del mese di aprile dell'improvviso corpo discendente della Facoltà di *Giurisprudenza* (E quest'anno gli statini arriveranno in tempo, oppure no?). Il Comitato della didattica propone una 'griglia' per prefigurare i criteri di attribuzione dei punteggi di laurea. Apriti cielo! Le pagine di *Giurisprudenza* di questo nostro giornale vengono da quel momento in poi praticamente monopolizzate dall'argomento. Chi si preoccupa delle sperequazioni tra coloro che si sono laureati ad aprile e coloro che lo faranno a luglio, nasce una botta e risposta tra G.M. e Alberto De Vita, rappresentante 'full-time' (testuale dalla firma) degli studenti nel Consiglio di Facoltà. In realtà i termini della disputa non sono molto chiari, ma mi pare che il vero problema non sia il merito della questione. Il problema è un altro: è che la tesi stessa è un problema. E, davvero, non dovrebbe esserlo.

Credo che la questione principale sia, o debba essere, una questione di metodo: quella, come dicevano le nostre nonne, di non mettere il carro davanti ai buoi.

Qui esistono casi di studenti (e l'ulteriore lettera pubblicata nel numero scorso ne è chiara testimonianza) che, concluso il ciclo degli esami, non riesce a coronare le sue aspirazioni di dottore in *Giurisprudenza*. Non so se il paragone è esagerato (ma io lo vivrei un po' così) ma è come se si rifiutasse di fare uscire un detenuto di galera perché un qualsivoglia certificato necessita ancora della vidimazione da parte dell'ufficio

competente, scontati, è chiaro, i giorni di detenzione fino all'ultimo.

Volendo fare dell'understatement, si potrebbe definire la situazione almeno irritante.

Le proposte che Alberto fa nella sua lettera, e in un volantino che mi era stato sottoposto, mi sembrano valide.

Difettano, se posso osare, di un minimo di concretezza.

Si parla di creare la figura della tesi orale, affinché si possa giungere ad una decongestione degli istituti; questo consentirebbe, a chi opta per la tesi scritta, di godere della guida di un docente-tutore che potrebbe assistere alla nascita di un potenziale nuovo ricercatore in erba.

'Magari!', mi verrebbe da esclamare (mi è quasi scappato dalla tastiera); ma poi rifletto e mi chiedo come mai quando si scorre, nella bacheca, l'elenco dei laureandi i nomi dei relatori sono sempre gli stessi. Una dozzina, o poco più, di professori che sfornano tesi a raffica ad ogni sessione. Ad un più accurato controllo ci si accorge poi che si tratta di docenti che hanno uno stuolo ben nutrito di assistenti, spesso preparatissimi ma poco esperti, che si fanno carico di seguire il candidato. E il mitico rapporto docente-discente va a farsi friggere in questo delicatissimo passaggio della vita di ogni studente.

Poi mi ricordo che nella mia intervista al prof. Campobasso, pubblicata sul n. 5, il suddetto docente mi ha dichiarato testualmente: 'in fondo io non discuto più di tre tesi a sessione' (dodici all'anno! N.d.R.) e 'Per quanto mi riguarda io la tesi la do' anche col 18. Un ottimo voto non corrisponde necessariamente ad un'ottima tesi. Sono due tipi di lavoro completamente diversi...'. Dove si dimostra che il problema non sono le tesi orali, ma lo squilibrio di tesi chieste e concesse da istituto a istituto.

Considero le proposte di Alberto poco realistiche, dicevo prima. Per introdurre la tesi orale bisognerebbe mettere in moto meccanismi normativi complicatissimi: potremmo al limite sperare che il problema non sia più tale

per i figli dei nostri figli. Ora non è per egoismo nei confronti dei posteri che già da ora amiamo e rispettiamo, ma credo che l'affaire tesi andrà risolto con una maggiore rapidità.

Qui mancano dei criteri oggettivi per l'assegnazione delle dissertazioni scritte, passaporto per il periglioso mondo del lavoro. Ed ecco che Alberto ci propone un criterio oggettivo: chi ha 27 in una materia ha il DIRITTO (testuale il maiuscolo) di ottenere la tesi.

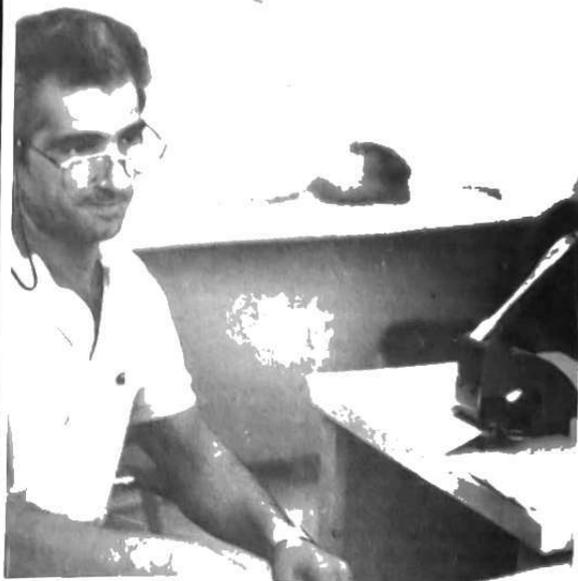
La prima obiezione è anche troppo facile. Ha il diritto di laurearsi (voto base 66) anche chi ha ottenuto 18 in tutti gli esami previsti nel suo piano di studi; e, rebus sic stantibus, per laurearsi c'è bisogno di una tesi di laurea.

Seconda obiezione: quante persone riescono ad ottenere un 27 a Privato, Costituzionale, Civile, Commerciale, Istituzioni di Diritto Romano, Economia, Penale, Procedura Civile, Amministrativo e mattoni simili? Ahinoi, ben pochi. Il risultato sarebbe come al solito quello di vedere 100 tesi in Storia del Diritto Penale, Diritto d'Autore e 1 (una) in Procedura Civile. Più o meno quello che succede già oggi, sperando che i Proff. non arrivino ad identificare ogni candidato come un potenziale tesista di DIRITTO. Avremmo masse di studenti promossi con 26.

Ben vengano allora dei criteri oggettivi per l'assegnazione delle tesi. Ma si parta dal presupposto che OGNI SINGOLO STUDENTE HA DIRITTO AD UNA TESI, quale che sia. Preferibilmente, quella più vicina alle inclinazioni di ciascuno; inclinazioni che non necessariamente si misurano in trentesimi.

Ad Economia e Commercio, ad esempio, l'iter per l'assegnazione delle tesi è un po' macchinoso, ma assicura a ciascuno la possibilità di ottenere una tesi di laurea in virtù di criteri opinabili ma conoscibili.

Che dall'emanazione delle dodici tavole in poi, i miei quindici lettori mi insegnano, è sinonimo di certezza del diritto e, quindi, di garantismo.



Il bidello vidimatore

Una nuova professione: il vidimatore!

La nuova normativa in tema di prenotazione degli esami ha visto nascere una nuova figura professionale: trattasi del vidimatore di prenotazioni. Prima operazione concernente la riqualificazione della laurea in *Giurisprudenza*, la nascita di questa nuova professione liberale ha suscitato la più viva soddisfazione tra gli studenti tutti.

Le mansioni di un vidimatore consistono nell'infilare la prenotazione, redatta in duplice copia dallo studente, all'interno di un macchinario giapponese espressione tra le più perfette del computer della quarta generazione. A questo punto il vidimatore abbassa con forza una leva, s'ode un rumore di aria compressa (squish) e la duplice prenotazione viene, con mano delicata ma ferma, estratta dal meccanismo frutto dell'inesauribile genio nipponico.

Code di studenti in *Giurisprudenza* spiano con malcelata, professionale voluttà il vidimatore in carica, sognando di poter un giorno succederli in questo incarico così delicato e nel contempo così decisivo per le sorti della nostra antica benemata, eterna Facoltà.

Da bidelli a coordinatori

È in corso da tempo, come qualche linguista di fama e qualche comico d'assalto ci hanno fatto notare, una ripulitura della lingua italiana; si sa che la cameriera si chiama ora collaboratrice familiare, che lo spazzino (nelle città dove tale figura è tuttora esistente) chiamasi operatore ecologico, che il cieco è definito non vedente.

Potevamo mai noi della Facoltà più ripulita d'Italia non ripulire pure la lingua? Nooo! Ed infatti, signori e signore, ecco che i bidelli diventano coordinatori delle aule.

Lo spessore sostanziale della differenza è lasciato alla sensibilità delle Signorie Vostre

Bando di concorso

Per celebrare il IV centenario della presenza a Napoli, Nola e Pozzuoli dei Camilliani, l'Ordine dei Camilliani in collaborazione con il Centro S. Camillo bandisce un concorso riservato a giovani la cui età sia compresa tra 16 e 20 anni.

I concorrenti dovranno redigere uno dei tre temi proposti le cui tracce hanno per argomento le intuizioni di S. Camillo De Lellis sancite dalle « Regole » sui problemi che ancora oggi affliggono la sanità.

Ai primi tre classificati (il miglior elaborato potrà essere pubblicato in toto o in parte, sul quotidiano « *Avvenire* ») andranno rispettivamente premi di L. 1.500.000, L. 1.000.000 e L. 500.000. Ai tre vincitori sarà inoltre offerto un viaggio a Roma. Gli elaborati vanno inviati entro il 30 giugno a: « *Camilliani* », P.tta Pittore 3, 80046 S. Giorgio a Cremano. Per ulteriori informazioni tel. 758.07.95-758.33.69.

Per la pubblicità

su *ATENEAPOLI*

telefona al

291401

Pagina a cura di Ivan Scalfaretto

Un lettore ci scrive

Per ironia e per gratitudine

Un atto d'accusa ai rappresentanti degli studenti, al sistema di suddivisione per cattedra, ai libri noiosi ed incomprensibili ed una proposta per la riforma delle tesi

Spett.le Ateneapoli, sono uno studente fuoricorso della facoltà di Giurisprudenza, che legge il Vs. giornale un po' con ironia un po' con gratitudine.

Un po' per ironia, perché in verità mi chiedo se esso viene letto da chi avrebbe più interesse a leggerlo (corpo dei docenti, rappresentanti degli studenti, ricercatori), e un po' con gratitudine, perché ci date la possibilità di avere dei contatti, tramite i Vostri articoli, con i docenti in modo come dire, informale.

Fatta questa premessa, vorrei porre alcune domande e/o « quesiti » di interesse collettivo-studentesco, con preghiera di volermi rispondere tramite il giornale e se è possibile di girare tali accuse ai rappresentanti degli studenti e perché non anche al sig. Preside.

1) Cari rappresentanti degli studenti, mi passa sempre per la testa un pensiero, ma Voi cosa ci guadagnate a fare tale lavoro? Avete « gratuitamente » gli esami? Perché se così non è (e me ne dispiaccio) cosa avete fatto e cosa fate durante il Vostro mandato? È possibile mai che noi studenti subiamo sempre, senza poter mai farci sentire con scioperi, assemblee obbligatorie per tutti coloro che in quel giorno vanno in facoltà, cosa avete fatto ultimamente, per evitare che levassero la facoltà di scelta della cattedra per i Fuori Corso? L'idea di poter scegliere non era malvagia; vi erano cattedre (le prime) che erano superaffollate, ma in un paio di anni i Fuori-Corso sarebbero dovuti per forza diminuire, almeno dell'80%. Invece niente. Anche tale piccola fortuna ci è stata negata, senza che Voi nulla abbiate detto o fatto.

2) **Cognome dolente:** Perché mi chiamo **ZUZZURRO**? Sono sfortunato, sarò forse nato a Campobasso, sotto una palma in bocca ad un dinoteseuro, ginecologo donisi?

3) In fin dei conti non sono contro il professore severo o l'assistente severo, ma sono contro i libri severi, incomprensibili, noiosi-incomprensibili. Saggi, Cariota Ferrara, contratto con se stesso, ecc., ma a cosa servono? Mio cugino, ebbé c'è sempre il parente fortunato o studioso, vive a Roma. Il diritto civile che ha studiato è stato un contratto, « la Transazione », e la riforma del diritto di fami-

glia, perlomeno si è interessato. A Napoli al corso di magistratura o notarile, i docenti pregano affinché gli studenti dimentichino i saggi e le successioni del Cariota.

Ma il sig. Preside ed i docenti lo sanno tutto questo?

Ma la nota dolente è perché non far portare a tutti gli studenti da Boldi a Zuzzurro, gli stessi testi? Perlomeno mal comune mezzo gaudio! E non mi vengano a dire che ogni due anni si può cambiare cattedra, perché intanto, chi è in prima cattedra, può anche aver sostenuto tutti gli esami, e chi è nelle altre soltanto tre al massimo.

4) Tesi di laurea. È vero che ai professori mancano le idee per i titoli da assegnare, mentre non è vero che mancano gli assistenti per seguirci; cosa fa tutta quella gente a cui piace farsi chiamare professore, lava a terra?

Proporrei una formula molto semplice, giacché ogni facoltà può assegnarsi uno statuto: o scegliere se fare o meno la tesi, oppure, chi ha una media fra il 18 e il 21 potrebbe avere massimo 1 punto se sceglie di fare la tesi, o zero punti se non la fa (e vi dirò, che molti colleghi lascerebbero volentieri le tesi ad altri), chi ha una media fra il 22 e il 25 da 2 a 4 punti oppure zero punti se non la fa, chi ha la media di 26-27 da 5 a 10 punti chi ha la media da 28 a 30 da 7 a 10 punti; oppure ancora, tesi obbligatoria per chi ha una media da 25 a 30 perché in teoria (ed in pratica?) si possono avere fino a 10 punti e chi ha una media da 18 a 24 è facoltativa.

Dunque miei cari colleghi di università, perdonate questo mio sfogo, questa mia denuncia, questo mio malcontento, e prego Voi quale stampa del settore, di prendere posizione per i nostri diritti indirizzando i rappresentanti degli studenti (ma avete collegamenti con loro?), criticando il corpo docente, e fare presente che incomincia a serpeggiare fra gli studenti una certa insoddisfazione ed un certo malumore, e che eventuali « torte in faccia » come a Torino potrebbero effettivamente capitare anche a Napoli. Grato, per la cortesissima attenzione, ed in attesa di un riscontro sul giornale, colgo l'occasione per inviarVi i miei più cordiali saluti ed un in Bocca al Lupo agli esami.

Lettera firmata



Giurisprudenza - Interni

Una protesta... dolcissima!

Nell'attesa del prossimo numero, che presumibilmente ospiterà le risposte che il nostro lettore attende dai rappresentanti degli studenti (la lettera ci è giunta al momento di mandare il giornale in stampa) non posso esimermi dal formulare qualche osservazione che la lettera, con gli interrogativi che solleva, merita senza dubbio.

Riguardo alla penetrazione del nostro giornale nel corpo docente, dobbiamo rassicurare il mittente della lettera pubblicata in questa pagina: siamo più che soddisfatti. Le nostre iniziative e le nostre denunce hanno sempre trovato riscontro da parte dell'« Università ». E, certamente, anche le sue riflessioni potranno essere esaminate « colà dove si puote ciò che si vuole ».

Il nostro lettore parla poi, rimproverando i rappresentanti, di « assemblee obbligatorie per tutti coloro che in quel giorno vanno in facoltà ». Non vorrei sembrare polemico, né vorrei apparire come il difensore d'ufficio dei nostri rappresentanti, con i quali non siamo sempre teneri, se oso osservare che un'assemblea obbligatoria abbisogna di qualcuno che

possa imporre a tutti coloro che entrano nella facoltà di restarvi fino alla fine dell'assemblea.

Ricorriamo alle Forze Armate? In questo caso la assemblea obbligatoria più famosa degli ultimi 20 anni sarebbe quella compiuta nello stadio di Santiago del Cile dopo il golpe di Pinochet. Al quale, credo, tutti preferiamo il Prof. Pecoraro Albani.

Per quanto riguarda i programmi e la rotazione dei programmi mi pare che il nostro lettore tutti i torti non li abbia. In realtà credo però di poter dire che i professori, quelli proprio cattivi, sono stati ripartiti con un certo equilibrio: per un Rascio di là, c'è un Campobasso di qua, per un Melillo in prima cattedra c'è un Labruna in seconda e un Palma in ter-

za. Insomma, credo che nessuno possa gioire più di tanto.

E la Facoltà che è, secondo me, durissima in generale.

Condivido quindi l'invidia per il cugino studente a Roma e per tutti i cugini che studiano in qualsiasi altra parte d'Italia.

Per il problema delle tesi, rimando i lettori al mio articolo pubblicato sempre in questo numero.

Concluderei solidarizzando con i colleghi torinesi che hanno buttato la torta in faccia al professore, e di cui il nostro lettore accenna.

No, non è apologia di oltraggio a pubblico ufficiale.

E che se protesta dev'essere, che almeno sia, dolcissima!!!

Ivan Scalfarotto

Convegno

Lunedì 30 maggio alle ore 16,00 nell'Aula Pessina al Corso Umberto I, a cura dell'Istituto di Diritto e Procedura Penale dell'Università di Napoli, si terrà una tavola rotonda sul tema: « L'ignoranza della legge penale nella recente sentenza della Corte Costituzionale ».

Parteciperanno il dott. **Raffaele Bertoni**, consigliere di Cassazione, presidente Associazione Nazionale Magistrati e i Prof. **Francesco Paolo Casavola**, giudice Costituzionale, ordinario di Storia del Diritto romano nell'Università di Napoli; **Renato Dell'Andro**, giudice Costituzionale, ordinario di Diritto Penale nell'Università di Bari; **Marcello Gallo**, senatore della Repubblica, ordinario di Diritto Penale a « La Sapienza » di Roma; **Michele Scudiero**, ordinario di Diritto Costituzionale nell'Università di Napoli.

Finalmente la pace!

Una cronistoria dell'Istituto di Economia attraverso le parole della bibliotecaria, Lina Ambrosio. Dopo una «vita» tormentata finalmente pare che si sia giunti ad una certa stabilità

Dopo lunghi periodi di «instabilità... vorremmo quasi dire economica» finalmente l'Istituto di Economia sembra aver trovato una propria dimensione. Partito il titolare della cattedra, il Prof. Paganetto, che preferì trasferirsi a Roma la cattedra è rimasta vacante, e questa vacanza durata più anni è stata colmata, in ordine cronologico, dai professori Vincl, Iossa, Quintano, e per arrivare ai giorni nostri dove finalmente sono stati nominati i titolari vincitori dei concorsi, svolti due anni prima: professori Salvadori (Economia politica), Antonelli (Politica economica), Magnifico (Economia internazionale).

Anche per Politica economica (prima Ventriglia poi Fusco), la situazione non è mai stata del tutto tranquilla con i conseguenti svantaggi dovuti all'avvicinarsi dei vari professori; anche per economia internazionale, divenuto oggi coi nuovi corsi di laurea un esame fondamentale, la situazione era identica. In tutto questo viavai, comprensivo anche di assistenti, ricercatori, l'unica ad essere sopravvissuta al continuo *turbillon* è stata la bibliotecaria Lina Ambrosio, dagli inconfondibili capelli pel di carota, che svolge anche funzioni di amministratore contabile. Come premessa a questo colloquio è da sottolineare il nostro particolare interesse riservato ad Economia politica che senza dubbio è stata la materia più soggetta a queste continue evoluzioni.

Innanzitutto chiediamo un quadro dettagliato della situazione attuale:

«Le novità sono l'avvento del Prof. Salvadori, che per esigenze di spazio e alunni ha sdoppiato il corso in due parti (A-L ed M-Z); la nomina di un professore a contratto, il Prof. Martina che cura la parte M-Z e per il corso di Economia II il Prof. Panico, giovane (come d'altronde tutti gli altri) e preparato, ed anzi mi sono sorpresa delle critiche venute proprio dal vostro giornale, in quanto possiamo dire che questi lavora gratis... essendo associato e non avendo avuto ancora la chiamata ufficiale. Nel futuro il Prof. Salvadori è interessato ad istituire dei corsi più specifici per i ragazzi più interessati alle materie economiche allo scopo di prepararli a tesi e/o indirizzarli verso un diverso modo di fare economica».

«Piano, piano; mi scusi, ma vorrei sapere qualcosa del passato, del caos nel pro-



Esterni del Navale

grammi ed esami che è stato accusato precedentemente e non del futuro.

«Effettivamente la situazione era alquanto ingarbugliata e la matassa non è stata ancora del tutto sbrigliata; la dottoressa Imbuglia, ricercatrice, cercava di sopperire alle deficienze esistenti, alla mancanza di validi aiuti, ma le fotocopie di dispense ed esercizi illustrati anche con i risultati, non potevano sopperire a mancanze istituzionali. Il Prof. Vincl era sì

molto chiaro e preciso, così come Boccella, ma aveva altri impegni; Iossa, insegnando anche a Legge, veniva solo per le lezioni; Quintano già aveva i suoi molti grattacapi essendo titolare dell'Istituto di Statistica.

Quindi programmi, spiegazioni, esami...?

«Professori diversi, programmi diversi, anche preferenze diverse, specie per la microeconomia.

Prima c'era una certa suddivisione (micro 1° anno, ma-

cro 2° anno), poi tutto è cambiato.

I programmi per la micro erano per lo più gli stessi, per la macro iniziarono le dolenti note... inoltre c'erano anche problemi di suddivisione creati da diverse opinioni di predisposizioni o da diversi ordini di gradimento».

Ed ora col Prof. Salvadori come va?

«È un personaggio molto considerato anche all'estero, insegna anche all'università di Catania, in questo momento è fuori... opera una continua selezione, non solo fra gli studenti ma anche nell'ambito dello stesso Istituto, col riordino di programmi, esami ed orari. Esperto di computer, come si evince dai programmi delle prenotazioni e dai «compiti per l'esame», predilige l'utilizzo di questo macchinario anche nei lavori concernenti l'Istituto ed infatti anch'io... mi sto specializzando!».

Ma allora tutto va bene, non esistono lacrime?

«Non tutto è oro quello che luccica: abbiamo problemi di spazio (come tutti) sia logistici che di posizionamento di volumi; l'Istituto che prima apparteneva all'Istituto di Economia dei trasporti si è distaccato, crescendo notevolmente.

Nell'Istituto lavoriamo io, la sig.ra Romano, che cura tutti i rapporti con l'estero (dopo una parentesi in Presidenza è tornata... all'ovile visto che ce n'era bisogno), e il sig. Campano che cura l'aspetto didattico. Il lavoro però è aumentato e sinceramente ci vorrebbe altro personale».

E gli studenti?

«Dapprima attoniti, stanno assorbendo queste variazioni comprendendone i vantaggi ed accettando queste persone giovani e disponibili che offrono un look nuovo a tutta la Facoltà. Gli studenti più vecchi hanno un fardello più pesante, resistono delle incertezze, degli stravolgimenti, specie per i programmi e si sono trovati purtroppo al centro di questi mutamenti. Speriamo solo che sia stata detta la parola fine. Con questa immagine nuova, ma soprattutto stabile, si può offrire sicurezza e affidabilità a tutti in una nuova ottica che sta fortunatamente investendo tutta l'Università».

Alessandro Ranieri

No alle prove scritte!

Gli esami cosiddetti «difficili» come Statistica, Ragioneria, Matematica finanziaria, Economia politica, Matematica generale, ed altri di più facile comprensione come Storia del commercio, si sono arricchiti negli ultimi anni della prova scritta, che (troppo) spesso è più difficile di quella che gli studenti con i mezzi a loro disposizione sono capaci di superare. Ho detto «si sono arricchiti» in quanto lo statuto della Facoltà di Economia dei trasporti e del commercio internazionale (ed anche Scienze economico-marittime, la vecchia Economia marittima) non prevede assolutamente che tali esami debbano essere sdoppiati tra lo scritto e l'orale. La cosa più triste è che nella maggior parte dei casi tale prova è scelta dal professore con estrema superficialità. È accaduto infatti che per esami come Matematica generale e Statistica, non solo sia stata ritenuta vincolante (adesso speriamo non più) ma spesso verteva — nel primo caso — su esercizi mai trattati prima (il testo di esercizi c'è, e allora perché non dare problemi commisurati alla difficoltà ivi trattata?) e — nel secondo — su particolari del corso che non tutti possono seguire. Si differenzia la prova scritta di Storia del commercio che è, più che altro, un test per «saggiare» la preparazione dello studente, che comunque ha all'orale la possibilità altrove negata di dimostrare la sua preparazione. Quella di Economia politica, dopo il disagio iniziale dovuto allo stupore per problemi economici mai trattati prima, sembra essere stata accettata, anche se tali quiz non sono supportati da un adeguato testo su cui lo studente possa impraticarsi. Per Matematica la prova scritta è quasi sempre di facile comprensione o quanto meno vista la bontà del corso seguendo è possibile risolverla con facilità. Sperando allora nella buona fede dei professori alla prova scritta (ma che sia quella buona), per non incorrere più in esclamazioni del tipo «Maledetta prova scritta, chi ti ha portato!».

Nel secoli fedele sempre vostro Pasquino

Bacheca pazza

Società per la manutenzione dei servizi igienici con il patrocinio della nettezza urbana, sponsor ufficiale Pozzi & Ginori, informa la popolazione studentesca della messa in funzione di nuovi impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (o in teleselezione). Si auspica in tal modo di poter finalmente eliminare anche quei rifiuti che hanno costituito una minaccia alla salute degli studenti. A tale scopo è stato istituito un corpo speciale per la cattura di Enzo De Vita e della sua famigerata chitarra. Per ragioni burocratiche i suddetti servizi igienici saranno temporaneamente fuori servizio a causa di improrogabili lavori di restauro. Per la distribuzione dei sostitutivi sacchetti ecologici, rivolgersi allo studente Massimo Spezzerro, mentre lo studente Giorgio Santisi sarà addetto alla batteria sperimentale di pappagalli semimoventi.

Si fa inoltre presente che dal 25 c.m. saranno in distribuzione gratuita le apposite bombole spray con «aria di montagna».

Il Navale è a cura di Alessandro Ascione, Giuliana Ferraino, Alessandro Ranieri

Opera Universitaria news...

50 borse di studio dell'importo di L. 500.000 per gli studenti del Navale.
Affrettatevi a preparare la documentazione necessaria il termine ultimo
per la consegna scade il 3 giugno

50 BORSE DI STUDIO

L'Opera Universitaria dell'UN ha approvato i bandi di concorso per l'anno accademico 1987/88.

Sono offerte 40 borse di studio da lire 500.000 per gli studenti del Navale iscritti alla facoltà di Economia del Trasporti e del Commercio Internazionale, di cui due destinati a studenti di nazionalità straniera, e 10 borse di studio di uguale ammontare per gli studenti iscritti alla facoltà di Scienze Nautiche, delle quali una riservata agli studenti stranieri. Le modalità di partecipazione sono le stesse per entrambe le facoltà.

Sono ammessi a concorrere:
a) gli studenti iscritti al 1° anno, purché abbiano conseguito il Diploma con almeno 50/60;

b) gli studenti iscritti ad anni successivi, purché abbiano superato, entro il 31/3/88:

- n. 3 esami se iscritti al 2° anno;

- n. 8 esami se iscritti al 3° anno;

- n. 15 esami se iscritti al 4° anno;

- n. 21 esami se iscritti al 1° f.c.

che appartengano a famiglia che fruisca di un reddito complessivo lordo non superiore a 25.000.000. Il predetto reddito viene aumentato di L. 500.000 per ogni figlio a carico. Sono considerati a carico i figli che non abbiano compiuto al 31/10/87 il 18 anno di età o il 26° se studenti universitari.

La graduatoria sarà formulata:

- per gli studenti iscritti al 1° anno, sulla base delle condizioni economiche e del punteggio conseguito al Diploma nonché al superamento di un colloquio su discipline studiate nel corso di studi medi superiori;

- per gli studenti iscritti ad anni successivi al 1° sulla base delle condizioni economiche e della media di profitto che, in ogni caso, non dovrà essere inferiore a 25/30.

Qualora lo studente abbia superato un numero di esami superiore a quello richiesto, la media sarà calcolata prendendo in considerazione gli esami superati con la votazione più alta.

A parità di punteggio si terrà conto della complessiva carriera scolastica.

Coloro che desiderano partecipare al concorso dovranno far pervenire entro e non oltre 3/6/88 apposita domanda in carta libera con l'esatta indicazione degli esami superati ed il relativo voto ed indirizzata al Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria dell'Istituto Universitario Navale (Via Acton, 38), indicando la facoltà alla quale sono iscritti e l'anno di corso. Essi devono, inoltre, dichiarare



sotto personale responsabilità di non godere di retribuzioni di qualsiasi natura per attività svolte alle dipendenze dello Stato, delle Province, dei Comuni o altri Enti pubblici o privati.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) Stato di famiglia in carta

libera rilasciato dal Comune di residenza;

b) Copia autenticata del Mod. 101 rilasciato dal datore

di lavoro circa i redditi di lavoro dipendente e assimilati percepiti nell'anno 1987, dai genitori del candidato e, eventualmente, da altri membri della famiglia;

c) Copia autenticata del Mod. 740 relativo ad ogni membro del nucleo familiare che abbia prodotto dichiarazione dei redditi per il 1987;

d) lo studente celibe che costituisce nucleo familiare e se stante deve dimostrare i mezzi economici da cui trae sostentamento; nell'impossibilità di valutare questi elementi, l'Opera Universitaria terrà conto delle condizioni economiche del nucleo familiare originario dell'interessato che, a tale scopo si atterrà, per quanto concerne la documentazione alle disposizioni contenute sub a), b), c) del presente articolo.

e) Atto notorio circa attività e reddito del capofamiglia, del coniuge e di eventuali membri della famiglia maggiorenni.

RIMBORSO TRASPORTO

È inoltre indetto dall'Opera Universitaria un concorso per il rimborso delle spese di trasporto in abbonamento, a tariffa studenti II classe, per raggiungere quotidianamente la sede universitaria dal luogo di residenza entro il raggio di 100 km. Per quanto attiene alle linee extraurbane è ammesso l'abbonamento cumulativo con una linea. Da tale rimborso è escluso il mese di agosto e settembre. Se lo studente risiede in un paese servito da più mezzi di comunicazioni (es. SITA ed FF.SS.) allo studente si rimborserà il costo dell'abbonamento FF.SS.

Possiamo partecipare tutti gli studenti dell'UN, per i quali valgono le precedenti condizioni di reddito.

La scadenza di presentazione delle domande (inclusive della richiesta documentazione, esposta nelle bacheche dell'Istituto) è il 3/6/1988.

30 BUONI ALLOGGIO

Infine sono messi a concorso 30 Buoni Alloggio per F.A.A. 87/88 da lire 30.000 ciascuno per un periodo di dieci mesi, escludendo Agosto e Settembre. Di essi 3 Buoni sono riservati a studenti stranieri. Per partecipare al concorso, gli studenti, oltre a soddisfare le suddette condizioni di reddito devono dimostrare di occupare, a pagamento, pensioni, appartamento o stanze arredate. Se hanno già usufruito del buono in precedenza devono aver sostenuto almeno due esami nel presente anno accademico.

L'assegnazione e la graduatoria sarà decisa in base alle condizioni economiche, alla lontananza e al merito.

Le domande e la relativa documentazione devono pervenire improrogabilmente entro e non oltre il 3/6/1988.

Giuliana Ferralino

Grazie segreteria!

Davvero encomiabile il lavoro svolto da tutta la segreteria studenti, alla prese con il « boom » delle iscrizioni, non supportato da un adeguato aumento del personale. La disponibilità e la celerità con cui le richieste di tutti noi studenti vengono esaudite, dimostrano che nella nostra università la volontà di lavorare spesso sovrappone alle deficienze dei mezzi a disposizione.

Attenzione ai ladri

Rubati un paio di occhiali Ray Band « estratti » con estrema sfacciataggine dalla borsa sul banchetto dell'aula otto appartenente allo studente Enzo Panaro detto Floyd. Si spera che i responsabili dell'insano gesto non godranno i frutti del deprecabile « furto ». È aperta una colletta per l'acquisto di un nuovo paio di occhiali.

Studenti in...

Finalmente salutiamo con piacere l'avvenuta collaborazione con i ragazzi di scienze nautiche.

Baciati sole: Mario Rapaciuolo

La zanzara: Massimo Az. zarito

La miss del momento: Gina La Mura

La coppia del momento: Domenico Savio Celsi e Renata Servillo

Amiamo così senza rancori: Massimo Langella e Barbara in red

Mike Tyson: Franco Cimmino

Il mandrillo di Scienze Nautiche: Enzo Mauro detto « il biscione »

Il messaggio segreto: E brava Rosanna...!

Chi sale e chi scende

S
U



- Istituto di Storia: l'accoglienza è ottima.
- Professoressa Yanich (inglese): un cordiale saluto per il suo quasi sicuro abbandono.
- Professor Pace (Scienze delle Finanze): un corso ben fatto e spiegato.
- I nomi più simpatici fra le squadre di calcetto: Arraphao e Plass.

COSÌ E COSÌ



- Il centro di calcolo: sembra sempre irritabile, ma ancora non si fa.
- Il torneo di calcetto: è proprio un « mundialito » (ma manca qualcosa).
- Professor Badolati (Storia): l'apparenza non sempre inganna.
- Scienze Nautiche: le loro notizie sono sempre scarse.



G
I
U'

- Il parcheggio motorini: è sempre più un caos.
- Istituto Studi Aziendali: l'accoglienza è pessima (vedi segreteria).
- Il Crab: tutto fa tranne che collaborare per le attività ricreative.
- Le aule per studiare: sono sempre di meno mentre gli studenti sono sempre di più.

Parlez vous français?

In attesa delle temute prove scritte di giugno ascoltiamo le ansie e i timori degli studenti di francese. Gli esami di febbraio hanno dato risultati poco incoraggianti: molti i bocciati la media dei voti oscilla sui 21/30

L'atmosfera pre-scritti è sempre più incandescente nei corridoi dei dipartimenti di lingue. La tensione è galoppante ed ormai non si parla d'altro dal 2° piano (lingue orientali ed africane) al 4° (lingue europee variamente dislocate).

Dopo aver dato la parola agli studenti d'inglese, che detengono il primato della penalizzazione, abbiamo incontrato gli studenti di francese che pare non navighino in acque meno tempestose.

Li troviamo al 3° piano, sede del dipartimento, anch'essi accampati su tavoli e sedie, o riuniti a folti grappoli che discutono, a tutt'uno con gli ora più che mai preziosissimi libri.

Ma prima di affrontare l'argomento, un consiglio spassionato dagli studenti del 3° anno: cercate a tutti i costi di fare gli scritti a giugno, sono i più fruttuosi e detengono le percentuali meno deficitarie in quanto a promozioni.

Ed ora la parola agli studenti.

Il primo elemento che sgorga all'unanimità è la selezione (guarda caso) fortissima nel primo biennio, che viene applicata per mezzo di durissimi sistemi interni tra cui i più famigerati sono sicuramente gli scritti.

A questo punto gli studenti del 2° biennio fanno un naturale confronto con le altre università europee e, nonostante il gusto cosmopolita, affermano con campanilismo che lo spigoloso percorso interno che porta alla laurea è certamente più difficile e selettivo in Italia, quindi ingloba più problemi del numero chiuso applicato in Inghilterra o in America.

«Quindi è facile entrare, ma per uscire da questo labirinto...» afferma una studentessa iscritta al 4° fuori corso che preferisce mantenere l'anonimato e si appresta ad affrontare francese IV.

Fra i problemi maggiori viene annoverata la disposi-

zione degli appelli, una sessione estiva, una autunnale e «l'ultima spiaggia» a febbraio; ciò vuol dire un esame scritto ogni quattro mesi. Considerato il criterio matematico e rigidissimo di selezione che falcia la marea di matricole, sarebbe più giusto offrire maggiori possibilità di sostenere le prove scritte.

Ma la tensione pre-esame fa scoccare la scintilla che infiamma e fomenta i problemi di base.

Sono sempre gli stessi, ma si sa, più il fardello si trasporta, più il peso sembra aumentare.

In questo caso si condannano le strutture. Noi studenti sosteniamo che la pretesa di avere risultati ad alti livelli agli scritti e agli orali per gli esami di lingua è assolutamente infondata, in quanto non basta studiare una lingua sui libri, non stiamo parlando di storia o di economia, stiamo parlando di qualcosa di estremamente vivo, fatto di suoni, di intonazioni, di

sfumature. Noi ci avviciniamo ad un mondo comunicativo, espressivo, fatto più di istintività ed assimilazione che di ragionamenti o lavori mentali. Chi pensa in italiano e traduce più o meno simultaneamente non parlerà mai correttamente e correttamente una lingua straniera.

Ma i laboratori linguistici, è proprio il caso di dire, «parlano da soli», le aule sparse in sedi dislocate costringono ad interminabili maratone nel fin troppo vivace e colorito centro cittadino (chimerico Agnano, ahimè! dove sei?).

Gli studenti di francese parlano di tutti i disagi che può portare il trovarsi all'università dalle 9.00 alle 18.00 in un continuo succedersi di corsi da seguire.

Spesso non si ha neppure il tempo di consumare il pasto, la sera si arriva a casa stanchissimi e trovare la forza materiale e spirituale di rimettersi sui libri è arduo.

Con questo animo gli stu-

denti aspettano di affrontare le temibili prove scritte e chiedono a gran voce più appelli.

Nella bacheca del 3° piano, intanto, occhieggiano sottovoce i risultati poco confortanti delle prove sostenute in febbraio: su 47 studenti del 1° anno, 31 non approvati; su 36 del 2° anno 24 non approvati; su 23 del 3° i non approvati risultano una decina; al 4° anno su un totale di 23 studenti i non approvati scendono a 5. Per tutti e quattro gli anni il voto più alto risulta essere 27/30, uno per ogni biennio; la media dei voti oscilla sui 21/30.

No comment!!

È un vero tour de force quello che ci aspetta a giugno, ma gli studenti di francese, fra una grammatica e l'altra, non dimentichino di progettare un utile viaggio oltralpe, modo più sicuro, vivo e divertente per imparare.

di Caterina Michielli

I calendari d'esame di Lettere

Il parte

Lingua e letteratura portoghese I biennio (Scritti): 15.6.9.30 - 19.10.9.30 - 14.2.9.30 - 17.6.9.30 - 21.10.9.30 - 15.2.9.30 (Orali): 7.6.9.30 - 28.6.9.30 - 5.10.9.30 - 25.10.9.30 - 16.2.9.30

Lingua e letteratura portoghese II biennio (Scritti): 15.6.9.30 - 19.10.9.30 - 14.2.9.30 - 17.6.9.30 - 21.10.9.30 - 15.2.9.30 (Orali): 9.6.9.30 - 30.6.9.30 - 6.10.9.30 - 26.10.9.30 - 20.2.9.30

Lingua portoghese biennale: 6.6.9.30 - 27.6.9.30 - 4.10.9.30 - 24.10.9.30 - 15.2.9.30

Lingua e letteratura romana II biennio (Scritti): 8.6.9 - 6.10.9 - 9.2.9 - 9.6.9 - 7.10.9 - 10.2.9 (Orali): 3.6.9 - 24.6.9 - 5.10.9 - 28.10.9 - 17.2.9

Lingua e letteratura russa I b. I corso (Scritti): 15.6.9 - 7.11.9 - 16.2.15 - 16.6.9 - 8.11.9 - 17.2.15 (Orali): 6.6.10 - 27.6.10 - 3.11.10 - 23.11.10 - 28.2.10

Lingua e letteratura russa I b. II corso (Scritti): 16.6.15 - 8.11.15 - 16.2.15 - 17.6.9 - 9.11.9 - 17.2.15 (Orali): 6.6.10 - 27.6.10 - 3.11.10 - 23.11.10 - 28.2.10

Lingua e letteratura russa II b. III corso (Scritti): 17.6.15 - 9.11.15 - 16.2.15 - 20.6.9 - 10.11.9 - 17.2.15 (Orali): 6.6.10 - 27.6.10 - 3.11.10 - 23.11.10 - 28.2.10

Lingua e letteratura russa II b. IV corso (Scritti): 20.6.15 - 10.11.15 - 16.2.15 - 21.6.9 - 11.11.9 - 17.2.15 (Orali): 6.6.10

- 27.6.10 - 3.11.10 - 23.11.10 - 28.2.10

Lingua e letteratura sanscrita (Scritti): 16.6.9 - 22.11.9 - 27.2.9 - 17.6.9 - 23.11.9 - 28.2.9 (Orali): 22.6.9 - 14.7.9 - 1.12.9 - 21.12.9 - 21.3.9

Lingua e letteratura serbo-croata (Scritti): 9.6.9 - 8.11.9 - 3.2.9 - 10.6.9 - 9.11.9 - 4.2.9 (Orali): 6.6.10 - 27.6.10 - 4.11.10 - 24.11.10 - 10.2.10

Lingua e letteratura slovacca (Scritti): 13.6.9 - 7.11.9 - 16.2.9 - 14.6.9 - 8.11.9 - 17.2.9 (Orali): 6.6.10 - 27.6.10 - 3.11.10 - 23.11.10 - 28.2.10

Lingua e letteratura slovena (Scritti): 6.6.9 - 3.10.9 - 9.2.9 - 7.6.9 - 4.10.9 - 10.2.9 (Orali): 8.6.9 - 28.6.9 - 5.10.9 - 26.10.9 - 16.2.9

Lingua e letteratura spagnola I biennio (Scritti): 6.6.14.30 - 10.10.14.30 - 13.2.14.30 - 7.6.14.30 - 11.10.14.30 - 14.2.14.30 (Orali): 20.6.9 - 27.9.9 - 24.10.9 - 16.11.9 - 22.2.9

Lingua e letteratura spagnola II biennio (Scritti): 6.6.14.30 - 10.10.14.30 - 13.2.14.30 - 7.6.14.30 - 11.10.14.30 - 14.2.14.30 (Orali): 21.6.9 - 28.9.9 - 25.10.9 - 17.11.9 - 22.2.9

Lingua e letteratura spagnola biennale: 6.6.9 - 30.6.9 - 10.10.9 - 12.11.9 - 3.2.9

Lingua spagnola biennale: 22.6.9 - 29.9.9 - 26.10.9 - 15.11.9 - 23.2.9

Lingua e letteratura svedese (Scritti): 6.6.9 - 10.10.9 - 20.2.9

- 7.6.9 - 11.10.9 - 21.2.9 (Orali): 10.6.11 - 1.7.11 - 12.10.11 - 7.11.11 - 27.2.11

Lingua e letteratura swahili (Scritti): 14.6.9 - 22.11.9 - 14.2.9 - 15.6.9 - 23.11.9 - 15.2.9 (Orali): 16.6.9 - 12.7.9 - 24.11.9 - 14.12.9 - 16.2.9

Lingua e letteratura tedesca I b. I corso (Scritti): 7.6.9 - 10.10.9 - 16.2.9 - 8.6.9 - 11.10.9 - 17.2.9 (Orali): 9.6.9 - 7.7.9 - 4.10.9 - 7.11.9 - 3.2.9

Lingua e letteratura tedesca I b. II corso (Scritti): 7.6.9 - 10.10.9 - 16.2.9 - 8.6.9 - 11.10.9 - 17.2.9 (Orali): 10.6.9 - 8.7.9 - 7.10.9 - 11.11.9 - 14.2.9

Lingua e letteratura tedesca II b. III corso (Scritti): 7.6.9 - 10.10.9 - 16.2.9 - 8.6.9 - 11.10.9 - 17.2.9 (Orali): 6.6.11 - 4.7.9 - 5.10.9 - 9.11.9 - 1.2.9

Lingua e letteratura tedesca II b. IV corso (Scritti): 7.6.9 - 10.10.9 - 16.2.9 - 8.6.9 - 11.10.9 - 17.2.9 (Orali): 6.6.11 - 5.7.11 - 5.10.9 - 9.11.9 - 1.2.9

Lingua e letteratura tedesca (c.d.l. in Filosofia): 9.6.11 - 30.6.11 - 13.10.11 - 9.11.11 - 23.2.11

Lingua e letteratura tedesca biennale: 2.6.10 - 1.7.9 - 25.10.10 - 16.11.10 - 10.2.10

Lingua tedesca biennale: 6.6.9 - 6.7.9 - 26.10.9 - 17.11.9 - 22.2.9

Lingua tedesca (c.d.l. in Lingue e civiltà orientali) (Scritti): 7.6.9 - 10.10.9 - 16.2.9 - 8.6.9 - 11.10.9 - 17.2.9 (Orali): 6.6.9 - 6.7.9 - 26.10.9 - 17.11.9 - 22.2.9

Lingua e letteratura tibetana (Scritti): 13.6.10 - 17.10.10 - 13.2.10 - 14.6.10 - 18.10.10 - 14.2.10 (Orali): 20.6.10 - 18.7.10 - 24.10.10 - 14.11.10 - 22.2.10

Lingua e letteratura tigrina (Scritti): 13.6.9 - 3.10.9 - 16.2.9 - 14.6.9 - 4.10.9 - 17.2.9 (Orali): 20.6.9 - 18.7.9 - 10.10.9 - 9.11.9 - 25.2.9

Lingua e letteratura turca (Scritti): 6.6.9 - 11.10.9 - 16.2.9 - 7.6.9 - 12.10.9 - 17.2.9 (Orali): 9.6.9 - 29.6.9 - 17.10.9 - 10.11.9 - 20.2.9

Lingua e letteratura ungherese (Scritti): 6.6.9 - 10.10.9 - 13.2.9 - 7.6.9 - 11.10.9 - 14.2.9 (Orali): 8.6.10 - 4.7.10 - 12.10.10 - 9.11.10 - 15.2.10

Lingua e letteratura ungherese triennale (Scritti): 6.6.9 - 10.10.9 - 13.2.9 - 7.6.9 - 11.10.9 - 14.2.9 (Orali): 8.6.15 - 4.7.15 - 12.10.15 - 9.11.15 - 15.2.15

Lingua e letteratura urdu e letteratura persiana dell'India (Scritti): 9.6.10 - 6.10.10 - 2.2.10 - 10.6.10 - 7.10.10 - 3.2.10 (Orali): 6.6.10 - 27.6.10 - 13.10.10 - 7.11.10 - 9.2.10

Lingue dell'Italia antica: 13.6.9.30 - 26.9.9.30 - 25.10.9.30 - 28.11.9.30 - 20.2.9.30

Linguistica caucasica: 8.6.10 - 29.6.10 - 5.10.10 - 26.10.10 - 10.2.10

Linguistica iranica: 10.6.10 - 5.7.10 - 11.10.10 - 15.11.10 - 14.2.10

Metodologia e storia della critica letteraria: 1.6.10 - 22.6.10 - 23.11.10 - 16.12.10 - 9.2.10

Numismatica greca e romana: 7.6.10.30 - 30.6.10.30 - 11.10.10.30 - 8.11.10.30 -

9.2.10.30

Pedagogia: 2.6.10 - 23.6.9 - 5.10.9 - 27.10.9 - 2.2.9

Preistoria e protostoria dell'Asia: 15.6.11 - 13.7.11 - 5.10.11 - 26.10.11 - 15.2.11

Psicologia: 8.6.11 - 6.7.11 - 12.10.11 - 16.11.11 - 9.2.11

Religioni e filosofie dell'estremo oriente: 7.6.8.30 - 28.6.8.30 - 5.10.14.30 - 25.10.14.30 - 21.2.14.30

Religioni e filosofie dell'India: 1.6.11 - 2.9.11 - 9.11.11 - 7.12.11 - 15.2.11

Religioni e istituzioni dei popoli dell'Africa: 27.6.15 - 20.9.15 - 24.10.15 - 28.11.15 - 9.2.15

Semiologia: 6.6.10 - 27.6.10 - 14.11.10 - 5.12.10 - 6.2.10

Sociologia della letteratura: 23.6.10 - 14.7.10 - 21.10.10 - 18.11.10 - 10.2.10

Storia contemporanea (gruppo A-L): 20.6.10 - 11.7.10 - 24.10.10 - 5.12.10 - 13.3.10

Storia contemporanea (gruppo M-Z): 7.6.10 - 28.6.10 - 11.10.10 - 8.11.10 - 15.2.10

Storia del pensiero scientifico antico e medioevale: 7.6.10 - 28.6.10 - 3.10.10 - 25.10.10 - 1.2.10

Storia dei partiti e dei movimenti politici: 21.6.9 - 12.7.9 - 25.10.9 - 6.12.9 - 14.3.9

Storia del cinema: 10.6.12 - 1.7.12 - 3.10.12 - 24.10.12 - 3.2.12

Storia della Cina: 1.6.11 - 21.6.11 - 6.10.11 - 26.10.11 - 21.2.11

Storia della filosofia: 2.6.10 - 4.7.10 - 10.10.10 - 28.11.10 - 15.2.10

Storia della filosofia antica: 7.6.9.30 - 7.7.9.30 - 28.10.9.30 - 24.11.9.30 - 9.2.10

Giovanni senza macchia e senza paura

Chi non conosce Giovanni, una delle colonne portanti dell'Orientale? 23 anni, iscritto al quarto anno di Scienze Politiche, trentista. Ama definirsi « un country gentleman » I suoi amici dicono di lui...

di Caterina Michielli



Giovanni una colonna portante dell'Orientale

Nel poliedrico mondo universitario anche l'Orientale ha i suoi « personaggi » più o meno famosi e più o meno importanti, ed è proprio con uno di loro che parliamo.

È uno studente come noi che condivide i nostri stessi problemi, è soprattutto un « fuorisede » con tutto ciò che questo comporta.

Chi non conosce Giovanni? Una delle colonne portanti (in senso materiale) dell'I.U.O..

Perennemente appoggiato ai muri esterni, o al portone di Palazzo Giusso con aria sorniona e apparentemente indifferente, sembrerebbe uno dei tanti « attempati » fuoricorso, invece « Giovanni o' Padreterno » (così definito dagli amici) è perfettamente in regola con gli esami, iscritto al IV° anno di Scienze Politiche è ormai vicinissimo alla laurea (non si dice quando per scaramanzia).

Se pensiamo che tutto questo è opera di un fuorisede che somma quindi ai problemi di studio, le difficoltà più spicchiole della quotidiana sopravvivenza, viene da chiedersi quale sarà il suo segreto.

Giovanni, svelaci la tua giornata tipo.

« Parafrasando Parini, ecco la giornata del giovin signore:

10.30 — sveglia e abluzioni giornalieri;

11.30 — esco da casa per raggiungere a piedi l'università;

11.55 — arrivo all'università e quotidiana « ciondolata » davanti al portone; nello stesso spazio di tempo è ovvia-

mente compreso il pasto a mensa.

14.15 — ritorno a casa;

14.45 — arrivo a casa presso P.zza Cavour;

dalle ore 15.00 alle ore 19.00 — studio.

Il programma comunque è soggetto a variazioni, in quanto può essere sconvolto da interruzioni varie dovute a lezioni da seguire ».

Quali sono i maggiori problemi per uno studente fuorisede?

« Tralasciando l'ormai noto strozzinaggio sulle case, mancano anche centri sociali e di ritrovo, questo crea difficoltà a conoscersi; siamo sforniti di qualunque tipo di agevolazione perché Napoli non offre nulla in questo senso pur sfruttando il « mercato » degli studenti. Anche i mezzi di trasporto sono inadeguati, la maggior parte di noi abita il centro storico e non va mai, o quasi, al Vomero o a Posillipo ».

Ma come concili la tua vita di studente con ottima media, le quotidiane « ciondolate » davanti a Palazzo Giusso, la situazione di fuorisede, con la vita sentimentale per esempio...

« Io nei primi anni ero un ottimo studente, ma le donne mi hanno rovinato, negli ultimi... ne ho avute troppo poche!

Questa veramente è una battuta alla Woody Allen ma in effetti la mia vita sentimentale è come la linea transiberiana: una serie infinita di pali ».

Beh, stendiamo un velo pietoso e chiudiamo la paren-

tesi. Cosa cambieresti dell'Università?

« Le strutture, troppo scarse e carenti ».

Perché hai scelto proprio Scienze Politiche?

« In realtà è stata una scelta di eccentricità. Una scelta mediata, nel senso che mi sento più portato verso discipline storico-umanistiche; ma oggi gli sbocchi maggiori sono riservati a discipline giuridico-economiche.

Scienze Politiche concilia entrambe ».

Progetti per il futuro?

« Fare il mantenuto » (non specifica da chi!).

La laurea a quando?

« Il più tardi possibile! ».

Personalmente trovo più simpatico ed umano il nostro originale genio dell'I.U.O., con la sua vaga aria di antieroe e la sua spiritosa autoironia, che i trentisti d'ingegneria o i super dotati dell'informatica (vedi numero scorso).

Ma sentiamo che dicono di lui gli amici.

I fedelissimi sono Mimmo (che ha la fortuna/sfortuna, non si è capito bene, di dividere con lui la stanza), Gigi (fra i superstiti del « nucleo storico » del 1° anno) e Vincenzo che esordisce così: « Forse 17 esami (un solo 25, incidente di percorso, tutto il resto 30 e 30 e lode) possono sconvolgere gli equilibri psichici. Sembra proprio di sil ».

Gigi ci parla del clan delle matricole e delle serate goliardiche a vino e birra, quando Giovanni sembrava solo uno « scioperato, perditempo » (sue parole testuali).

« Invece è un mostro di bravura! » — continua — « gli altri dopo il primo 30 si sono persi nei meandri dell'università e lui ha continuato tranquillo a collezionarli uno dopo l'altro ».

Giovanni come fai?

« Non multa sed multum legendum est » diceva Quintiliano, ribatte lui, l'importante non è leggere molto, ma molto intensamente.

A questo punto l'atmosfera si fa decisamente più goliardica.

Cominciano con il dire che con lui si può parlare di qualunque argomento, dalla scissione termonucleare al tempo, che non ha una cultura sezionistica, ma una fortissima capacità di spaziare. L'unico limite? L'altezza. Fra i non limiti? Il naso. Abbina cultura ed erotismo ed ha, anche in questo campo, le capacità dell'autodidatta.

In effetti, sveiano in tutta segretezza, oltre ad essere

detto « Giovanni o' Padreterno », fra gli amici è anche noto come « Orgasmo da Rotterdam » (che resti fra di noi).

Per risalire all'origine di tutto ciò, dobbiamo partire dal lontano 8 dicembre 1965, giorno dell'Immacolata Concezione, nonché della nascita del nostro eroe, pare che per commemorare tale festività abbia fatto voto di castità fino all'età di 25 anni. Alcune voci maligne mormorano 35,

ma prontamente Giovanni smentisce e molto simpaticamente ama definirsi, più semplicemente, un « country gentleman ».

A questo punto lascio la conclusione al nostro protagonista: « Chi sa fare una cosa la fa, chi non la sa fare la insegna », dice una frase di George Bernard Shaw, io non ho la presunzione di voler insegnare ».

Giovanni sei tutti noi!!

Caterina Michielli

Cinema giapponese

Prosegue la rassegna cinematografica organizzata dall'Associazione « Asiaorientale ».

Giovedì, 2 giugno, ore 19-20,30 « Aa Nomugi tōge » (Il passo Nomugi) tratto dall'opera omonima di Yamamoto Shigemitsu, regia di Yamamoto Satsuo; ore 20,45 intervento del dott. Paolo Calvetti.

Lunedì, 6 giugno, ore 19-22 « Sasame yuki » (Neve sottile), tratto dall'omonimo romanzo di Tanizaki Junichirō, regia di Ichikawa Kon. Ore 22,15 intervento della prof.ssa Adriana Boscaro dell'Università degli Studi di Venezia.

Giovedì, 9 giugno, ore 19-21 « Yama no oto » (Il suono della montagna) tratto dall'omonimo romanzo di Kawabata Yasunari, regia di Naruse Mikio. Ore 21-15 intervento della dott.ssa Asai Tamoko dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli.

Le proiezioni si tengono presso il Cinema America Hall, via Angelini (S. Martino) 21, Napoli.

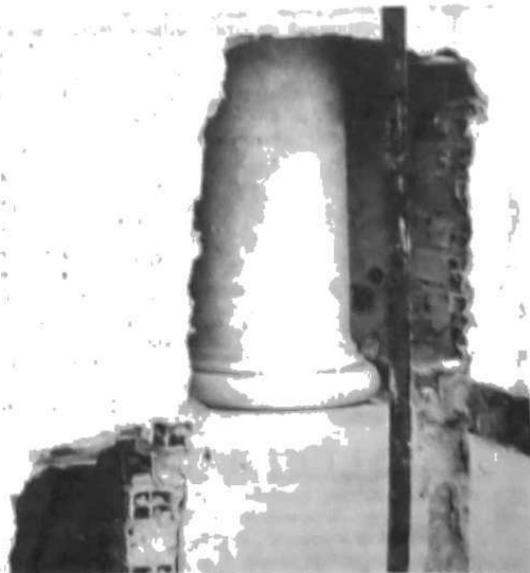
Mannaccia a' culonn!

Forse i nostri lettori dell'Orientale che, leggendo sul numero scorso del nuovo impianto di scale di sicurezza, già sognavano la nuova positiva novità, si mettano il cuore in pace.

Son venute a rompere le uova nel paniere le colonne portanti di Palazzo Giusso. Non temano i pezzi grossi dell'I.U.O., stavolta si parla di colonne vere e proprie, quelle cioè che sostengono l'edificio. Scavando, infatti, è risultato mancare l'appoggio del muro vero e proprio, che è ridotto ad un sottile strato e ricopriva le antiche vestigia della costruzione originaria.

L'Orientale è veramente come un uovo di pasqua: sempre pieno di sorprese!

C. M.



Dall'Opera « prestiti d'onore »

Un nuovo servizio di assistenza per gli studenti meritevoli. Ne possono usufruire anche gli iscritti alle Scuole di Specializzazione. Il primo ad ottenerlo è stato un laureato della prima Facoltà di Medicina, il dottor Raffaele De Simone

di Gabriella De Liguoro

« Volere è potere », e Raffaele De Simone, laureato in medicina con il massimo dei voti presso la Prima Facoltà di Medicina, attualmente iscritto al terzo anno di specializzazione in cardiologia, ha fortemente perseguito il suo obiettivo. Mantenersi agli studi, si sa, è costoso, per Medicina ancora di più, iscriversi alle scuole di specializzazione costa circa 800.000 lire l'anno. Per non gravare ulteriormente sulla famiglia il dott. De Simone ha chiesto all'Opera Universitaria un qualche aiuto, ottenendo il cosiddetto « Prestito d'Onore ». Ma quanti sanno cosa è? Pochissimi, evidentemente, se non vi è nessuna richiesta in tal senso.

Cerchiamo di spiegare allora in poche parole cosa esso sia e come si ottiene. Il prestito d'onore aiuta gli studenti meritevoli e che non hanno grosse possibilità economiche a portare a termine gli studi. Per ottenerlo bisogna attestare la frequenza ad uno dei due anni conclusivi di un qualsiasi corso universitario o di specializzazione (fin dal primo anno), i requisiti economici sono gli stessi che per ottenere gli assegni di studio: un reddito inferiore a 25 milioni. L'importo massimo che si può ottenere è di 2 milioni per ogni anno, lo studente dopo un anno dalla laurea o specializzazione deve rimborsare all'Opera Universitaria il prestito ottenuto in rate mensili costanti, posticipate di un dodicesimo dell'importo più un rateo d'interesse semplice (5%).

In caso di rinuncia agli studi il rimborso avrà decorrenza immediata. Nel caso di ritardo dei pagamenti, l'Opera si riserva il diritto di poter richiedere il pagamento delle rate scadute in un'unica soluzione. L'Opera inoltre per tutelarsi in qualche modo, richiede a garanzia la sottoscrizione di un titolo di credito avallato dai genitori del richiedente. La regolamentazione per il prestito d'onore, previsto dalla legge regionale, è comunque ancora passibile di modifiche e aggiustamenti.

Di seguito riportiamo l'intervista fatta a chi per primo ha usufruito di una tale agevolazione.

L'intervista

ATENEAPOLI: chiediamo al dott. Raffaele De Simone, specializzato in cardiologia presso la I Facoltà di Medicina, tra i primi ad usufruire del prestito d'onore, la sua esperienza riguardo a tale forma assistenziale.

DE SIMONE: mi rivolsi all'Opera Universitaria quando, alla fine del corso di laurea in medicina, dopo i concorsi di ammissione alle scuole di spe-

cializzazione, mi trovai nella condizione, comune a tutti gli specializzandi, di dover pagare la ingente tassa di iscrizione ad una delle due scuole di specializzazione in cui ero risultato vincitore: Cardiologia e Cardiocirurgia. Una mia vivace lettera di protesta indirizzata al direttore, dottor Pasquino, ottenne l'insperato effetto di sensibilizzare l'ambiente, che, venuto a conoscenza della carenza assistenziale nel settore delle specializzazioni, si prodigò per trovare una forma assistenziale adatta, utilizzando, tra i primi in Italia, il prestito d'onore.

ATENEAPOLI: come viene considerata dallo studente?

DE SIMONE: inizialmente, la proposta di chiedere un prestito mi lasciava alquanto perplessa: era difficile accettare soprattutto da parte dei miei familiari, l'idea di contrarre un debito per l'istruzione, alla quale peraltro essi hanno sempre dato priorità.

È necessario puntualizzare, senza voler sminuire il ruolo di tale intervento assistenziale, che l'ammontare dell'intero prestito copre appena le tasse di iscrizione a due anni di specializzazione, e costituisce solo un parziale sollievo all'impegno che ancor'oggi grava tutto sulla famiglia, di garantire i livelli massimi di istruzione.

Tuttavia ritengo che il ruolo formativo di tale intervento sia elevato in quanto responsabilità e stimola lo studente a programmare anche il suo inserimento nel mondo del lavoro. Si tratta senza dubbio di una forma moderna di assistenza, già adottata da altri paesi: sarebbe auspicabile una maggiore diffusione anche nel nostro.

ATENEAPOLI: come ha utilizzato il prestito?

DE SIMONE: ho utilizzato la somma per finanziare (parzialmente) un soggiorno di tre mesi presso la Ruprecht Karls Universität di Heidelberg, Repubblica Federale di Germania, dove ho condotto studi sulla « valutazione ecodoppler della funzione diastolica del ventricolo sinistro nella cardiopatia ischemica e gli effetti della angioplastica coronarica sul riempimento ventricolare sinistro », per conto del mio istituto, la cattedra di cardiologia della I Facoltà, diretta dal prof. Aldo Iacono.

I risultati ottenuti sono stati oggetto di comunicazione al Congresso della Società Europea di Cardiologia. Tale esperienza mi ha permesso di ottenere una delle tre borse di studio per ricercatori messe a concorso dalla Repubblica Federale di Germania nelle discipline mediche, della durata di 14 mesi, per finanziare un mio progetto di ricerca riguardante l'Angioplastica Coronarica Transluminale Percutanea (PTCA), un procedimento di di-



Nella foto lo specializzando Raffaele De Simone, primo beneficiario del « Prestito d'onore »

struzione delle coronarie condotto interamente dall'esterno ed a torace chiuso, e lo studio delle modificazioni della funzione diastolica con eco-doppler dopo PTCA.

ATENEAPOLI: ancora qualche notizia sulla condizione degli specializzandi?

DE SIMONE: sarebbe auspicabile, soprattutto in questo settore, l'adeguamento a precise norme CEE, che prevedono, da ben più di un lustro, la retribuzione del medico specializzando che svolge attività assistenziale nella clinica universitaria.

Solo in questa ottica avrebbe un senso l'obbligatorietà di frequenza del reparto che alcune Scuole impongono al giovane medico (ormai quasi alla soglia dei trenta anni).

Ritengo che le specializzazioni in medicina debbano essere oggetto di particolare interesse e lo dico, non per spirito di parte, ma in considerazione della maggiore durata sia del corso di laurea in medicina (sei anni rispetto a tutti gli altri, di durata non superiore a cinque), che dei corsi di specializzazione (quattro anni per le di-

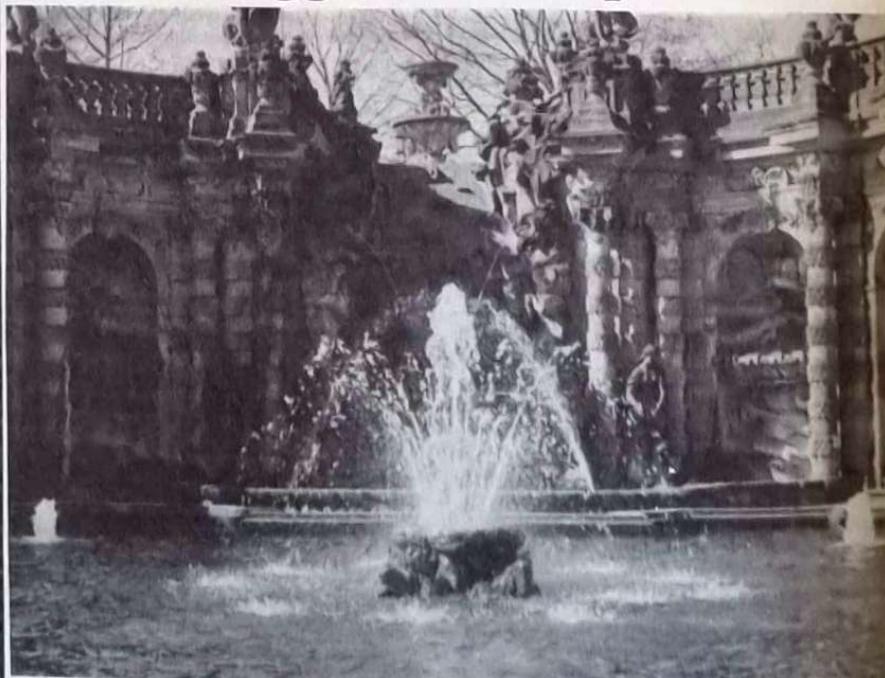
scipline mediche e cinque per quelle chirurgiche).

ATENEAPOLI: quale attività svolge attualmente nell'ambito universitario?

DE SIMONE: attualmente frequento la Cattedra di Cardiologia della I Facoltà, diretta dal prof. Aldo Iacono, in qualità di medico specializzando, svolgendo mansioni di assistenza medica ai pazienti del servizio di Cardiologia, ricoveri e day-hospital, ed attività di ricerca scientifica.

In conclusione, il prestito d'onore dovrebbe avere lo scopo da un lato di coprire l'assenza di assistenza in settori di specializzazione superiori e non ancora codificati, ma soprattutto di fornire allo studente, ed in particolare allo specializzando, una piccola somma per finanziare quelle iniziative autonome miranti ad un'ulteriore qualificazione quali gli scambi culturali con l'estero.

In viaggio con l'Opera



DRESDA - Interni del palazzo Zwinger di Nymphenbad.

La foto è stata scattata dagli studenti della Facoltà di Lettere che, coordinati dal professor Vincenzo Pacelli, nel mese di aprile hanno effettuato un viaggio studio della durata di sette giorni. Per l'iniziativa hanno usufruito di un contributo dell'Opera pari al 33% della spesa complessiva.

I viaggi di studio sono divenuti ormai una prassi consolidata nel nostro ateneo. Per la loro realizzazione studenti e docenti possono rivolgersi agli uffici centrali dell'Opera Universitaria, in via De Gasperi 45. È infatti auspicabile che iniziative di questo genere vadano sempre più a moltiplicarsi; ma, naturalmente, occorre presentare proposte o richieste in tal senso. In genere l'approvazione è scontata.

V Fiera del Fumetto

Promossa dalla rivista « Strip », dall'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare, dalle librerie CUEN e dalla Cooperativa Articultura, si terrà alla Mostra d'Oltremare, dal 2 al 5 giugno, la quinta Fiera del Fumetto. « Amore e buoni sentimenti » è il tema di quest'anno. All'iniziativa saranno presenti i maggiori autori del settore. Tra questi: Milo Manara, Andrea Pazienza, Cinzia Ghigliano, Euleteri Serpieri, Guido Crepax, Leone Frolo, Sicomoro e Silver, Hugo Pratt e Sergio Staino. Ospiti d'onore esperti del fumetto spagnolo. Fra le ipotesi per il futuro un Festival del Fumetto Mediterraneo.

SERVIZI UTILI

LIBRERIA CLEAN Via Diodato Lioy 19, tel. 5524419. Libreria e casa editrice specializzata in architettura.

Vendita libri, riviste, manifesti. La libreria, situata nei pressi della Facoltà di Architettura, organizza mostre e dibattiti.

LIBRERIA LOFFREDO Via Kerbaker, 19/21 - Un punto di riferimento al centro del Vomero per gli studenti universitari di tutte le Facoltà e per chi è alla ricerca di letture piacevoli per il tempo libero - Tel. 24.35.34

LIBRERIA SCIENTIFICA Renato Pisanti s.r.l. - Testi universitari per tutte le Facoltà e qualificata consulenza per la scelta degli esami e dei libri - Corso Umberto I, 38/40 (angolo Mezzocannone) - Tel. 20.62.47

VI WONDER TOUR viaggi e crociere, Via Manzoni 110/D Tel. 658261/640674. Sconti e agevolazioni a studenti di tutte le facoltà e agli operatori del settore universitario per tutte le destinazioni.

TESTI DI LAUREA con sistemi di videoscrittura computerizzata. **STAMPA LASER.** Disponibili tutti gli alfabeti, anche Greco, Ebraico, Cirillico. Elaborazione grafici e tabelle. Caratteri e simboli scientifici. Ample possibilità correzione e modifiche. Prezzi competitivi; consegne tempi brevi.

tel. Software Design 741.91.85.

SI ESEGUONO accurati lavori di **DATTILOGRAFIA** con macchina elettronica (tes), testine, lavori in genere). Telefonare ore pasti 467828 Prezzi modici.

Studentessa cerca ragazza per dividere appartamento due vani zona Capodimonte. Tel. 7411236 ore serali oppure tel. 7382412 di pomeriggio. Chiedere di Linda.

Fittasit A Portici-Bellavista (15 minuti di treno da Napoli) 4 posti letto a L. 130.000 ciascuno in appartamento di due camere, cucina, bagno ed ingresso. Tel. 7761264.

Convegno su Hobbes

Si conclude oggi all'Istituto Suor Orsola Benincasa il convegno internazionale di studi « Diritto Politica e Teologia in Thomas Hobbes ». L'incontro, organizzato in occasione del quarto centenario della nascita del filosofo, ha goduto della collaborazione della Facoltà di Scienze Politiche Univ. di Napoli, dell'Istituto di Filosofia del Diritto dell'Univ. di Napoli e del Dipartimento di Filosofia Politica dell'Istituto Univ. Orientale. Vari e qualificati gli interventi.

GIA GHEDINI DI NAPOLI

LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA

INTERNAZIONALE S.R.L.

LIBRI DI MEDICINA, ABBONAMENTI E RIVISTE

VIA MICHELE PIETRAVALLE 5

TEL. 25.53.44/25.53.08

Midweek a Portici

« Artisti associati » è la sigla che hanno scelto 5 strutture — Coop. TAM TAM, Centro Arti del Movimento, Flusso teatro, Gruppo Artistico Danza, Anonima Romanzi — per lavorare insieme nel campo dello spettacolo.

« Artisti Associati » presenterà le sue finalità in una conferenza stampa Lunedì 30 Maggio, al Caffè Latino alle ore 12. Prevede una serie di spettacoli « MIDWEEK Percorsi di teatro e danza » a Portici - Teatro del Rinnovati dal 2 giugno al 3 luglio. Questi gli appuntamenti tutti fissati per le ore 21.15.

2/3 giugno — Company « Ciò che è dentro » coreografie di N. Fulano

4/5 giugno — Compagnia Spazio Libero « Scrata di gala » cabaret

9 giugno — Compagnia corpo/scena « Hei, pastore » di e con E. Rayo

11/12 giugno — Gruppo artistico Danza « Solo », « Forme », « Take five » coreografie di E. D'Aguzzano

16/17 giugno — Anonima Romanzi « Corale n° 3 » Regia di M. Maraviglia

19 giugno — Ass. Teatrale Solot « L'incidente » (da « La panne » di F. Durrenmatt) con Franco G. Forte — adattamento e regia di G. Sollazzo

23/24 giugno — Centro Arti del Movimento « Betty e Zerg » coreografie di G. Pappalardo — regia di R. Liguoro

25/26 giugno — Compagnia Flusso Teatro « Rosselelabbra » regia di U. Vitelli.

30/1 luglio — Coop. TAM TAM « Filtri pozioni e pre-à-porter » (2) alchimie spettacolari — ideazione e progetto G. Gargia — coreografie M. Manzo.

2/3 luglio — Compagnia IVIR Danza « Metamorfosi », « Accade » coreografie di I. Cardano.

Abbonamento a 5 spettacoli L. 35.000. Per informazioni e prenotazioni: **Teatro del Rinnovati**, Viale Tiziano 15 Portici — **Centro Arti del Movimento** tel. 440299 (ore 16-21,30).

ATENEAPOLI

BUONO SCONTO

Il presente tagliando dà diritto ad un buono sconto del 30% valido per tutto il ciclo di spettacoli

« **MIDWEEK** »,

Sintonizzati sui

95:600 Mhz

c'è

Radio Marte Stereo

In collaborazione con

Art Director

SASA CAPOBIANCO

THE DOCTOR'S GROUP®

Tel. 441822

General Manager

PAOLO SERRETIELLO

Università da campioni

Si sono conclusi i CNU di Savona

NOVE VOLTE NAPOLI

Nove ori, quattro argenti e quindici bronzi il bottino del Cus Napoli agli ultimi Campionati Nazionali Universitari. Ancora una volta è la lotta a rimpinguare il medagliere partenopeo, confermando le sue grandi tradizioni.

La Riviera di Ponente ha dato l'addio domenica 15 maggio ai Campionati Nazionali Universitari Primavera 1988, dopo una settimana di grande agonismo tra i venti e più Centri Universitari Sportivi intervenuti nelle quindici discipline ammesse.

Tra questi, il Cus Napoli che, nell'edizione dello scorso anno tenutasi a Palermo, aveva ottenuto risultati di tutto rispetto. Quest'anno il compito si presentava sicuramente più gravoso: è risaputo, infatti, che un conto è ottenere un ottimo risultato, ben altro è quello di confermarlo.

Ebbene, il Cus Napoli, per grandi linee, è riuscito nel suo intento. Nove ori, quattro argenti, e quindici bronzi rappresentano il bottino finale di questi CNU targati Savona '88, che, confrontati con i nove ori, sette argenti e nove bronzi di Palermo '87, danno l'idea della continuità di prestazioni ottenuta dal Centro Universitario Sportivo Partenopeo.

Alcune considerazioni sono, però, d'obbligo. Il confronto dei medaglieri di Palermo e di Savona mette in evidenza quanto segue: maggior numero di medaglie quest'anno (ventotto contro le venticinque dello scorso anno), minor "peso" delle stesse (stesso numero di ori, tre argenti in meno bilanciati da sei bronzi in più).

Andando a spulciare, più in dettaglio, nei risultati per discipline notiamo una flessione degli sport di squadra (calcio e rugby), un barlume di miglioramento nel tennis, ma soprattutto il trionfo della lotta, ormai punta di diamante tra le discipline del Cus Napoli, i cui atleti hanno letteralmente dominato sui tappeti di Pietra Ligure.

Ma vediamo come si è comportato il Cus Napoli nelle sei discipline in cui erano presenti i propri rappresentanti:

ATLETICA LEGGERA



Tra gli atleti partenopei

emerge **Roberto Ricciardi** che nei 200 mt. piani ha bissato il successo dello scorso anno, confermandosi campione nazionale universitario 1988. Quello che maggiormente interessa a livello tecnico è il responso del cronometro: il tempo di 21' '54 è di sicuro interesse nazionale.

A salire sul podio sono stati, inoltre, **Vincenzo Esposito**, medaglia d'argento nel lancio del peso, e la staffetta 4x100, medaglia di bronzo col tempo di 41' '88.

Ecco in dettaglio i risultati:

MASCHILE:

200 mt. piani: **ROBERTO RICCIARDI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Lancio del peso: **VINCENZO ESPOSITO** — Medaglia d'argento (15.30 mt.)

Staffetta 4x100 mt.: **SANDRO SANZARI, MASSIMILIANO CAMPO, ROBERTO RICCIARDI, ALFONSO DE FEO** — Medaglia di bronzo

3000 siepi: **Michele D'Angelillo** — 4° classificato Staffetta 4x400 mt.: **Giuseppe Acampa, Roberto Ricciardi, Alfonso De Feo, Sandro Sanzari** — 6° classificata.

FEMMINILE:

100 mt. piani: **Sabrina Risi** — 8° classificata

200 mt. piani: **Sabrina Risi** — 7° classificata

A SQUADRE:

In attesa del responso ufficiale il Cus Napoli dovrebbe essersi piazzato al quinto posto.

JUDO



Edizione in tono minore per i judoka partenopei allenati da **Salvatore Di Giovanni**. Ai tre ori, due argenti e cinque bronzi dello scorso anno hanno fatto riscontro l'unico oro e i sette bronzi di Pietra Ligure '88. Persa, dunque, la leadership a squadre in questa disciplina, il Cus Napoli deve «accontentarsi» del terzo posto nella graduatoria finale.

L'oro è venuto dalla giova-

ne **Elena Valenzano** che, nella categoria 72 Kg., si è laureata campionessa nazionale universitaria 1988.

Ecco in dettaglio i risultati:

MASCHILE:

Cat. Kg. 60: **MICHELE IAVAGNILIO** — Medaglia di bronzo;

Giancarlo Negri — 7° classificato

Cat. Kg. 65: **GENNARO PARLATI** — Medaglia di bronzo; **RAFFAELE PARLATI** — Medaglia di bronzo.

Cat. Kg. 71: **Luigi Granata** — 5° classificato; **Luca Iannucci** — 9° classificato; **Maurio Iannucci** — 11° classifica-

to

Cat. Kg. 78: **Luigi Palumbo** — 5° classificato; **Vittorio Buonocoro** — 11° classifica-

to

Cat. Kg. 86: **Salvatore Naturali** — 7° classificato

Cat. Kg. 95: **Giacomo Tranchese** — 11° classificato.

d'oro a squadre sia nella lotta greco-romana che stile libero, a completare il quadro delle medaglie d'oro conquistate dai lottatori partenopei sono: **Alessandro Carini**, nella lotta greco-romana, e **Antonio Vollero** ed **Aurelio Santoro**, in quella stile libero.

Un'annata sicuramente da ricordare.

Risultati in dettaglio:

LOTTA GRECO ROMANA:

Cat. Kg. 62: **Sallceti e Rasco** — 7 classificati

Cat. Kg. 68: **Giuseppe Basile** — 5° classificato; **Delle Donne** — 7° classificato

Cat. Kg. 74: **Elviri** — 4° classificato; **Antonio Vollero** — 5° classificato

Cat. Kg. 82: **UMBERTO SARTURO** — Medaglia di bronzo; **Vincenzo Alliegro** — 5° classificato

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988

Cat. Kg. 90: **ALESSANDRO CARINI** — Campione Nazionale Universitario 1988



A Finale Ligure erano giunte in quattro: Cus Napoli, Cus Roma, Cus Padova e Cus Ferrara. Ai partenopei toccava lo scomodo ruolo di favoriti essendo i detentori del titolo di squadra campione nazionale universitaria 1987. La prima semifinale vedeva contrapposto il Cus Napoli al Cus Roma. I capitolini si mostravano squadra robusta e molto compatta, la partita molto combattuta degenerava in più occasioni, Pasquale Giordano si faceva espellere per un brutto fallo su un atleta romano: la conseguente squalifica per otto giornate dovrà essere scontata nel prossimo campionato federale di serie C1. Sul campo aveva la meglio il Cus Roma col punteggio di 19 a 13. Si trattava di un vero e proprio passaggio di consegne, il Cus Roma di lì a poco avrebbe vinto anche contro il Cus Padova, conquistando in tal modo il titolo di squadra campione. Nella finale di consolazione i nostri rappresentanti s'imponevano per 6 a 4 sul Cus Ferrara ottenendo così una soddisfacente medaglia di bronzo.

CUS NAPOLI: **Rodolfo Viviani, Franco Manna, Massimo Ramondini, Luca Grasso, Massimiliano Milano, Fabrizio Fiore, Luigi Furnari, Alfredo Giordano, Mario Gargano, Vincenzo Di Grazia, Stefano Tagle, Alessandro Fusco, Luigi Fusco, Eugenio Mele, Osvaldo Barba, Nicola Giuliano, Lorenzo Fusco, Salvatore Lucia, Francesco Giardina, Gennaro Vitelli, Angelo Parnoffi, Ciro Morra, Ciro Scopano, Vittorio Mauriello, Pasquale Giordano, Michele Santangelo.**

TENNIS



RUGBY



Torneo di Calcio Interfacoltà

TERMINATA LA PRIMA FASE

Timida ma importante ripresa per il tennis partenopeo in questi campionati. Due le medaglie venute dalla squadra femminile; quella maschile ancora una volta a secco, dopo i deludenti risultati dello scorso anno a Palermo. Medaglia d'argento per la squadra femminile, bronzo per il doppio composto da **Anna Carla Giordano** ed **Antonella Castaldo**.

Risultati in dettaglio:
SINGOLARE MASCHILE:
Raffaele Raffio — eliminato negli ottavi

Marco Cloffi — eliminato nei sedicesimi

A SQUADRE MASCHILE:
In attesa del responso ufficiale il Cus Napoli dovrebbe essersi piazzato quinto.

SINGOLARE FEMMINILE:
Maria Indrio — eliminata nei quarti

Anna Carla Giordano ed **Antonella Castaldo** — eliminate negli ottavi.

Alessandra Vignoli — eliminata nei sedicesimi

DOPIO FEMMINILE:
ANNA CARLA GIORDANO
— **ANTONELLA CASTALDO**:
Medaglia di bronzo

Maria Indrio — **Alessandra Vignoli**: eliminate nei quarti
A SQUADRE FEMMINILE:
CUS NAPOLI — Medaglia d'argento.

SCHERMA



Dominio partenopeo nella sciabola. Assente per infortunio, il pluridecorato **Dino Meglio** ha trovato un degno successore nel diciannovenne **Claudio Rubino**, già campione del mondo juniores, il quale è riuscito a salire sul podio più alto, laureandosi campione nazionale universitario 1988. A completare il trionfo, la medaglia di bronzo di **Marco Chiei**.

SCIABOLA:
CLAUDIO RUBINO — Campione Nazionale Universitario 1988

MARCO CHIEI — Medaglia di bronzo

Romano — 5° classificato
SCIABOLA A SQUADRE:
CUS NAPOLI: Medaglia d'oro.

Anche quest'edizione dei Campionati Nazionali Universitari va in archivio. Savona saluta tutti gli atleti-studenti che per una settimana si sono dati battaglia e dà l'appuntamento ai prossimi Campionati, che auguriamoci possano riservare sempre maggiori emozioni e soddisfazioni.

Pasquale Saggese

GIRONE 'A'

Risultati:

Pigs — Apecheronzacheronza 4-2; Apecheronzacheronza — Chiodi Marengo 12-1; Intellectus Visque — Professional 2-0 p.r.; I.U.N. — Pigs 4-1

Classifica	P	G
Intellectus Visque	9	5
IUN	7	4
Apecheronzacheronza	4	4
Professional	3	5
Pigs	3	5
Chiodi Marengo	2	5

GIRONE 'B'

Risultati:

Hellas Afasia — Gold Lyons 2-0 p.r.; Mandrillos — R'Emilianapaoli 2-0 p.r.; Irpinia verde — R'Emilianapaoli 10-3; Mandrillos — Gold Lyons 2-0 p.r.; R'Emilianapaoli — Gold Lyons 2-0 p.r.

Classifica	P	G
Hellas Afasia	8	4
Irpinia Verde	7	5
Mandrillos	6	5
Accademica	5	4
Gold Lyons	-1	5
R'Emilianapaoli	-1	5

GIRONE 'C'

Risultati:

FCV '88 — Benevento 2-0 p.r.; FCV '88 — Real Fabio VII 3-2; Fing — All stars I 2-0 p.r.; Real Pedersoli — Benevento 2-0 p.r.

Classifica	P	G
Real Fabio VII	8	5
FCV '88	7	4
All Stars I	5	5
Real Pedersoli	4	4
Fing	4	5
Benevento	esp.	5

GIRONE 'D'

Risultati:

Acquario — Born to win 5-2; The Lemons — A Team 7-3; Neapolis — Schulz 9-1; Neapolis — The Lemons 7-1; Acquario — A Team 2-0 p.r.

Classifica	P	G
Acquario	10	5
Neapolis	6	4
Born to win	4	3
Schulz	4	4
The Lemons	2	5
A Team	-1	5

GIRONE 'E'

Risultati:

S.O.B. — Napoli Est 3-2; Ifestos Hellas — All Stars 2-1; Ifestos Hellas — Napoli Est 4-1; S.O.B. — Eporedia 2-0 p.r.

Classifica	P	G
Ifestos Hellas	8	4
S.O.B.	7	5
All Stars	5	4
Napoli Est	4	5
FCI	-1	3
Eporedia	esp.	5

GIRONE 'F'

Risultati:

Teste Matte — Bossanova 5-1; Eagles — Teste Matte 1-0; Libati — Bossanova 18-0

Classifica	P	G
Libati	7	4
Eagles	5	3
Teste Matte	4	4
Red Devil	2	3
Bossanova	0	4

GIRONE 'G'

Risultati:

Real Savoia — Blue Lyons 1-1; Indietro Tutta — Blue Lyons 3-2; Nike — Real Savoia 6-6

Classifica	P	G
Real Savoia	6	4
Blue Lyons	5	4
Indietro Tutta	5	4
Nike	4	4
Boca Juniors	esp.	4

30-31/5 Quarti
4/6 Semifinali
7 giugno Finalissima

N.B.: Le classifiche sono aggiornate al 19 Maggio.

Legenda: p.r. = per rinuncia; n.d. = non disputata (le squadre non si sono presentate); esp. = espulsa dal torneo (dopo 2 rinunce).

Nelle acque di Milano in cerca d'oro

Il 28 e 29 maggio si disputeranno i Campionati Nazionali Universitari di canoa e canottaggio all'Idroscalo di Milano.

Anche quest'anno i Campionati Nazionali Universitari avranno un'appendice che riguarderà gli sport della canoa e del canottaggio. Le gare dei C.N.U. (Campionati Nazionali Universitari) si disputeranno all'Idroscalo di Milano, uno specchio d'acqua ben noto agli appassionati di questi sport, il 28 e 29 maggio.

Il Cus Napoli parte anche quest'anno con una squadra molto agguerrita che punta a bissare i risultati dello scorso anno. Il dirigente Franco Ascione ha allestito una buona squadra che vede nel 4 con e nella staffetta le sue punte di diamante.

Gli equipaggi partenopei sono così composti; **Singolo**: Orazio Milano; **2 senza**: Achille Sirignano, Vincenzo Triunfo; **2 con**: Alberto Mancini, Cristiano Clarizia; **2 di Coppia**: Orazio Milano, Giovanni Santaniello; **4 senza**: Achille Sirignano, Vincenzo Triunfo, Gianmarco Sanseverino, Vincenzo Sticco; **4 Jole**: Armando Carnevale, Alberto Sangiuliano, Vladimir Marino, Pietro Nannola; **4 con**: Alberto Mancini, Fabio Russo, Vincenzo Sticco, Cristiano Clarizia; **Otto**: Alberto Mancini, Cristiano Clarizia, Achille Sirignano, Fabio Russo, Vincenzo Sticco, Vincenzo Triunfo, Gianmarco Sanseverino, Antonio Esposito.

In tutte le barche in cui necessita, il timoniere sarà Gennaro Mastrantuono. Le gare del canottaggio si disputeranno sulla distanza dei 2000 metri e dei 500 metri, eccetto il 4 jole che si disputerà sui 1000 metri e la staffetta (4 con e Singolo) che sarà articolata in due frazioni di 500 metri.

Questo per quanto riguarda il canottaggio. Nella canoa il Cus Napoli schiererà Michele Trapani che gareggerà nel K1 10.000 metri e 500 metri. Mauro Strazzullo che disputerà i 500 metri. Ed infine i due insieme gareggeranno nel K2 sulla distanza dei 500 metri.

La Campania a livello mondiale è all'avanguardia in questo sport grazie soprattutto ai fratelli Abbagnale ma anche grazie ai vari Alese, Romano, Suarez, speriamo che i ragazzi del Cus Napoli sappiano onorare questa tradizione.

Michele Saggese



2/5 Giugno '88

5^a FIERA
DEL
FUMETTO

Mostra d'Oltremare Napoli

- Giovedì 2 giugno**
ore 11.00 INAUGURAZIONE DELLA FIERA
ore 18.00 "È DI SCENA STRIP"
presentazione della nuova serie della rivista con Bruno Arpaia, Gianni Brunoro, Vittorio Silvestrini, Attilio Micheluzzi, Laura Cutolo.
ore 20.00 "KUFIA, UN SASSO DI CARTA"
partecipano: Vauro, Andrea Pazienza, José Muñoz, Oreste Zevola, Patrizio Esposito, Massimo Bracale.
-
- Venerdì 3 giugno**
ore 18.00 "ESPAÑA CARTOON"
partecipano: Ruben Pellejero, Daniel Torres, Carlos Sampayo, Rafael Martinez.
ore 20.00 "TOPOLINO, PRIMA E DOPO"
Guadenzio Capelli, Gianbattista Carpi, Rinaldo Traini, Gino Frezza e Roberto Ormanni.
-
- Sabato 4 giugno**
ore 18.00 "NAPOLI PROPONE AL MEDITERRANEO"
un incontro con i direttori delle Fiere di Algeri e di Barcellona, Z. Sihmi e Juan Navarro con Roberto Rodinò, Edoardo Del Gado, Enzo Lipardi, Melouah Sid Ali e Guido Piccoli.
ore 20.00 "EROS A STRISCE"
le confessioni di Fulvia Serra, Leone Frollo, Sergio Staino, Claude Moliterni, Eugenio Sicomoro, Oscar Cosulich.
-
- Domenica 5 giugno**
ore 18.00 "FATTI DI CUORE"
un incontro sulla figura di Giacomo Casanova vista dal mondo del cartoon con Cinzia Ghigliano, Milo Manara, Gualtiero Peirce, Marcelo Ravoni, Luigi Caramiello.
-
- ore 10.00/13.00 **Tutti i giorni**
ore 16.30/22.00 MOSTRA MERCATO - ESPOSIZIONI - CINEMA D'ANIMAZIONE - DIBATTITI
ore 20.00/01.00 CINEMA E DISCOTECA

Mostre:

- "AMORE E BUONI SENTIMENTI"
opere di Milo Manara, Guido Crepax, Cinzia Ghigliano, Attilio Micheluzzi, Paolo Eleuteri Serpieri, José Muñoz e Carlos Sampayo.
"ESPAÑA CARTOONS"
opere di Ruben Pellejero, Daniel Torres.
"IL PRINCIPE DEL PIACERE"
undici autori disegnano la vita di Giacomo Casanova.
"LE DONNE DI CORTO"
gli amori di Corto Maltese nelle tavole di Hugo Pratt.
"TANGO DEI MIRACOLI"
gli originali di Milo Manara in co-produzione con Davide Riondino.
"STRISCE VIETATE"
opere di raffinata sensualità proposte dalla rivista Glamour;
tavole di Leone Frollo, Eugenio Sicomoro,
"I PENSIERI SEGRETI DI BOBO"
presentati dagli originali di Sergio Staino.
"LUPO ALBERTO"
il flirt del simpatico personaggio di Silver
"AUTORI DEL BACINO"
due opere mediterranee dedicate all'amore di Giorgio Batsos e Melouah Sid Ali.
"A come AMORE, A come ANDREA"
disegni a sorpresa di Andrea Pazienza.
"AMORI ANIMATI"
mostra-rassegna a ciclo continuo di cinema d'animazione: Betty Boops e un "censimento" dei sentimenti di cartoon, a cura di Gualtiero Peirce.
"I FUMETTONI"
capolavori cinematografici d'amore sul grande schermo.
"COMICS LAPIS '88"
mostra concorso dei giovani autori campani.

IL CUORE PIÙ BELLO"
concorso a premi aperto al pubblico sul simbolo dell'amore.

Il comitato Bir Zeit, le edizioni CUEN, e L'Alfabeto Urbano presentano:
"KUFIA, matite italiane per la Palestina" con tavole di 18 maestri del fumetto e dell'illustrazione e la mostra personale dell'artista palestinese Najj Al Ali.